

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Uccisi il figlio dell'orefice e un bandito durante una rapina a Roma**

Due morti e un ferito è stato il tragico bilancio di una tentata rapina di una gioielleria romana. Il figlio dell'orefice (nella foto) e un rapinatore sono rimasti uccisi, mentre la sorella del commerciante è rimasta ferita. A PAGINA 10

## Antenne illegali

COMPIENDO una evidente scorrettezza, di cui non può sfuggire il grave significato, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Vittorio Colombo ha comunicato ai giornali i contenuti di un disegno di legge che intende presentare al Consiglio dei ministri (sia pure, come dice una precisazione diffusa ieri sera, «dopo gli apporti delle forze politiche»). Tale disegno di legge prevede fra l'altro la legalizzazione delle TV estere e soprattutto pseudo-estere, le quali trasmettono oggi nel nostro paese in una situazione caotica e di totale illegalità (come, per esempio, Tele Montecarlo, una TV insediata da italiani in territorio straniero), e dei loro «messaggi» pubblicitari (attraverso i quali ogni anno vengono esportati in Italia circa 100 miliardi di lire).

La nazionale. Tentando di dare via libera alla TV pseudo-estere, il ministro si pone dunque non soltanto contro la legge di riforma oggi in vigore (che sarebbe suo dovere indegno far rispettare), ma anche contro quella sentenza. Nessuno può infatti sostenere con un minimo di serietà che una Tele Montecarlo (o, domani, una Tele Malta) siano da considerare come TV di «ambito locale»: le TV pseudo-estere rappresentano già (e domani rappresenterebbero ancora di più) un sistema oligopolistico privato, operante su scala nazionale in alternativa al servizio pubblico. La linea portata avanti, favorendo gli interessi di potenti gruppi economici e politici, dal ministro Vittorio Colombo costituisce dunque un attacco aperto al monopolio pubblico, che va respinto anche per i varchi che potrebbe aprire a ingerenze esterne incompatibili con la sovranità nazionale.

PER QUANTO riguarda, poi, la diffusione in Italia degli inserti pubblicitari da parte di TV estere o pseudo-estere, che si vorrebbe adesso legittimare, ricordiamo che la legge di riforma la vieta, giustamente, per tutelare il servizio pubblico radiotelevisivo, i giornali, le stesse emittenti locali fondate sulla partecipazione democratica. Dare ogni alla TV estere o pseudo-estere la possibilità di manovrare al di fuori di ogni criterio di programmazione e di controllo sulla qualità dei «messaggi» vorrebbe dire infliggere un altro colpo al servizio pubblico e compromettere anche la prospettiva a tempi brevi della riforma e del risanamento del settore pubblicitario.

A tutto ciò bisogna aggiungere che la linea seguita dal ministro sembra ignorare completamente le esigenze di un equo sviluppo del settore radiotelevisivo e dello spettacolo; i danni che il teatro e soprattutto l'industria cinematografica nazionale hanno già subito in questi anni, dimostrano a quali conseguenze può portare una politica del genere. E' per queste ragioni che ci opponiamo con fermezza sia sul piano del metodo (un metodo che pare caratterizzare tutto lo scacco politico e organizzativo di Vittorio Colombo), sia sul piano dei contenuti (il preannunciato disegno di legge. Ed è per queste ragioni che richiamiamo il governo alle sue responsabilità e invitiamo tutte le forze politiche e le organizzazioni democratiche a mobilitarsi in una battaglia di cui non può essere sottovalutata l'importanza.

## Per una revisione in armonia col dettato costituzionale

# La Camera autorizza la ripresa della trattativa sul Concordato

Larghissima maggioranza al documento presentato da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI — il voto favorevole dei comunisti motivato dalla compagna Nilde Iotti; occorre un profondo rinnovamento dei rapporti fra Stato e Chiesa — Ulteriori chiarimenti nella replica di Andreotti, ma non del tutto fugate alcune riserve

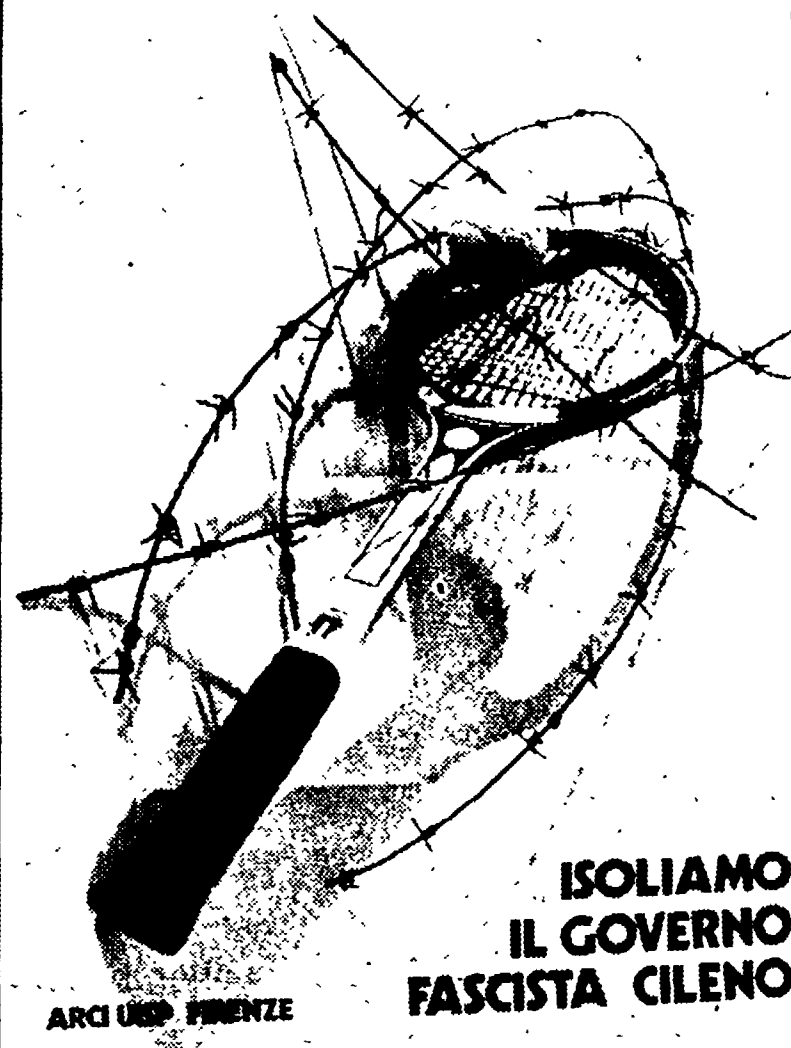
## La DC «chiude» il caso De Carolis

La decisione è stata presa dalla direzione dopo una comunicazione di Zaccagnini

La Direzione democristiana non solo non ha discusso il «caso De Carolis», ma ha deciso di archiviare le timide prese di distanza di una settimana fa nei confronti di quella che è stata chiamata «nuova destra», sono quindi rimaste senza eco. Tutto si è limitato — nel corso della riunione di ieri sera — a una telegrafica informazione di Zaccagnini, il quale ha riferito soltanto il contenuto del colloquio avuto giorni fa con il giovane parlamentare milanese, passando poi all'ordine del giorno (si è parlato della scuola).

Difficile dire se la cosa sarà portata ora, nei suoi termini politici generali, dinanzi al Consiglio nazionale, il 10 prossimo. Come è già stato sottolineato, non si trattava e non si tratta tanto di un problema di rilevanza statutaria e disciplinare, quanto di un problema politico. Ciò è persino elementare: un esponente della DC, per di più schierato tra i vincitori del congresso cittadino milanese, si pronuncia per una politica di scontro frontale, evoca in parecchie interviste toni e motivi di stampo cileniano, fa dichiarazioni in cui si tratteggiano scenari apocalittici, da guerra civile, molto distanti dalle varie correnti reagenti, e lo stesso segretario del partito parla di posizioni «drammatiche». E' tutto questo non dovrebbe richiedere qualcosa di più di un paterno richiamo al presidente Pietro Ingrao. Per i comunisti, il compagno Umberto Cardia aveva sottolineato la necessità e l'urgenza di una presa di posizione del governo. C'è un vasto confronto di opinioni nel Paese, e c'è stata una decisione del CONI — ha ricordato — l'unico che continua a tacere è il governo. Questo non è opportuno perché in definitiva proprio da una decisione politica, che ci auguriamo tenga conto dei sentimenti antifascisti del popolo italiano e della sua attiva solidarietà con la resistenza al regime di Pinochet, dipende l'ultima parola su questa delicatissima vicenda. NELLA FOTO: uno dei manifesti affissi a Firenze contro la trasferta dei tennisti italiani nella capitale cilena. ALTRE NOTIZIE A PAG. 12

## NON SEPARIAMO LO SPORT DALLA DEMOCRAZIA



## Sulla trasferta in Cile dei tennisti il governo si pronuncerà lunedì

Lunedì pomeriggio il governo farà conoscere alla Camera la sua opinione sulla partecipazione italiana alla finale della coppa Davis, in Cile. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza, Franco Evangelisti, ieri pomeriggio a Montecitorio rispondendo alle sollecitazioni in questo senso formulate dal deputato PCI e PSI quanto — a nome dell'assemblea del presidente Pietro Ingrao. Per i comunisti, il compagno Umberto Cardia aveva sottolineato la necessità e l'urgenza di una presa di posizione del governo. C'è un vasto confronto di opinioni nel Paese, e c'è stata una decisione del CONI — ha ricordato — l'unico che continua a tacere è il governo. Questo non è opportuno perché in definitiva proprio da una decisione politica, che ci auguriamo tenga conto dei sentimenti antifascisti del popolo italiano e della sua attiva solidarietà con la resistenza al regime di Pinochet, dipende l'ultima parola su questa delicatissima vicenda. NELLA FOTO: uno dei manifesti affissi a Firenze contro la trasferta dei tennisti italiani nella capitale cilena. ALTRE NOTIZIE A PAG. 12

Il Concordato torna in mano alla diplomazia, per una sostanziale revisione. Al termine di un ampio dibattito sui rapporti Italia-Vaticano e sui risultati di quella che l'on. Giulio Andreotti ha voluto definire ieri la pre-trattativa tra le delegazioni delle due parti, la Camera ha infatti votato una risoluzione che autorizza il governo a portare avanti il negoziato sulla scorta delle indicazioni scaturite dalla discussione svolta nella aula di Montecitorio, e lo impegna a riferire via via gli sviluppi. Ecco il testo della risoluzione, votata per appello nominale:

«La Camera, udite le comunicazioni del presidente del Consiglio sulla proposta di revisione del Concordato, invita il governo a proseguire la trattativa con la S. Sede sulla base delle posizioni, degli orientamenti e dei rilievi emersi dal dibattito della Camera. La risoluzione esecra la firma del carteggio comunista, Alessandro Natta; democristiano, Flaminio Piccoli; socialista, Giuseppe Di Vittorio; repubblicano, Oscar Mammi; e socialdemocratico, Luigi Preti. Essa stata approvata dai deputati di questi cinque gruppi. Contro hanno votato i neo-fascisti, e inoltre liberali, demoproletari e radicali i quali — anche dopo la Camera — non avevano respinto le rispettive mozioni — hanno mantenuto la loro posizione pregiudiziale, i primi per la «separazione» dei due regimi, e gli altri due gruppi per la denuncia unilaterale del Concordato. Il risultato della votazione: presenti 443, maggioranza 223, hanno risposto sì 412, hanno risposto no 31.

Al voto della risoluzione si è giunti nel pomeriggio di ieri, a conclusione di una seduta protrattasi per oltre sei ore, che si era aperta con la replica del presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Poi, una volta votate le mozioni da cui formalmente il dibattito si era aperto, le mozioni di ciascun partito ha motivato la sua posizione nei confronti della risoluzione. Per il PCI, lo ha fatto la compagna Nilde Iotti con un'impegnativa esclusione di nuove prelievi, ma non la fiscalizzazione degli oneri sociali — E' ammontato a trecentotrenta miliardi il deficit con l'estero nel mese di ottobre

L'altra parte contraente, una volta riscritto il consenso parlamentare. Nell'esplicito poi le proprie valutazioni sui punti controversi, il presidente del Consiglio non ha tuttavia del tutto sciolto i nodi delle riserve manifestate da più parti, pur lasciando spazi considerabili ad «una più incisiva trattativa di merito».

Per la scuola, Andreotti ha sostenuto che il concetto di parità si riferisce «a tutte le scuole private, e non a quelle pubbliche» e non si tratta di un privilegio, quindi, ma solo della garanzia contro un'eventuale discriminazione tra scuole private. Per l'investimento religioso, ha voluto rilevare che «il profondo cambiamento della g. f. p. (Segue a pagina 4)

## Per l'elezione dei consigli

# Domani e il 12 un voto per rinnovare la scuola

Impegnati milioni di studenti e di genitori - Consultazione nelle grandi città - Indispensabile un'ampia partecipazione

Domani e domenica prossima voterà per i Consigli di classe di intersezione, di Istituto e di disciplina la maggioranza degli elettori e scolastici». Per rendere un'idea della vastità della consultazione, è sufficiente rammentare che tra domani e il 12 si voterà a Roma, in tutta la Calabria, in Liguria, in Lombardia, nelle Marche, in Abruzzo, in Sardegna, in Emilia, a Venezia e in Umbria. La consultazione vedrà quali protagonisti nella lotta per il rinnovamento della scuola circa venti milioni di italiani. La data del 12 dicembre è stata scelta dal ministero della Pubblica Istruzione quale limite ultimo perché le operazioni elettorali e di voto si possano svolgere con regolarità e compatibilmente con le esigenze locali (in molte province, comunque, si è già votato). In queste ultime ore che precedono il voto è indispensabile la più ampia mobilitazione perché il massimo dei successi vada alle liste democratiche. Questo perché il rinnovamento della scuola è essenziale al rinnovamento della società e questo, a sua volta, è indispensabile e urgente se non si vuole che il Paese precipiti in una situazione senza uscita. Di qui l'importanza degli organi collegiali e la necessità di superare con un voto ampio e giusto le remore e il sabotaggio di cui sono oggetto. Tutto ciò — è bene ripeterlo — è strettamente collegato alla partecipazione al voto, solo infatti se i Consigli saranno espressione della stragrande maggioranza dei genitori e degli studenti, potranno veramente contare e lottare per la riforma, contro la disgregazione e il dissesto della scuola. ALTRE NOTIZIE A PAG. 11

## L'annuncio ufficiale dato dal presidente eletto

# CYRUS VANCE SARÀ IL NUOVO SEGRETARIO DI STATO USA

Ha già ricoperto importanti incarichi con Kennedy e Johnson - E' stato il consigliere di politica estera di Carter - Dichiarazione di Pajetta a «Time»

WASHINGTON, 3. Cyrus Vance è l'uomo che il presidente eletto Jimmy Carter ha scelto come suo segretario di Stato in sostituzione dell'uscente Henry Kissinger. La nomina ufficiale è stata data nel corso della conferenza stampa tenuta dal presidente eletto. Cyrus Vance ha 59 anni. Fu negoziatore americano al colloquio di pace per il Vietnam nel 1968 e nel 1969 e fu rappresentante speciale del presidente Johnson a Cipro e quindi in Corea nel 1966. Nel 1961 e nel 1962 svolse le mansioni di consigliere generale del dipartimento della Difesa, servendo poi come sottosegretario allo stesso dicastero, dal 1964 al 1967. Viene ritenuto, negli ambienti del dipartimento di Stato, un esperto dei problemi del Mediterraneo. Durante la campagna elettorale è stato consigliere di politica estera di Carter.



Cyrus Vance

che intende inviare a Mosca un messaggio non ufficiale per esprimere la sua volontà di puntare su permanenti intese di pace sulla limitazione delle armi strategiche. Lo farà, ha detto, attraverso canali ufficiali, in risposta alla assicurazione del leader sovietico Breznev che non vi saranno pressioni: da parte di Mosca, Carter ha detto che l'annuncio di una espansione di impegno a mantenere relazioni pacifiche coi sovietici. Ha aggiunto che il presidente Carter, in una intervista televisiva, ha anticipato alcuni dei suoi principi di politica estera, soprattutto in riferimento alle future relazioni con l'URSS. Carter ha detto

In merito alla notizia della designazione di Cyrus Vance a Segretario di Stato degli USA, il compagno Gian Carlo Pajetta della Direzione e presidente della Commissione per la politica internazionale del PCI ha rilasciato al settimanale americano «Time» la seguente dichiarazione: «Ci guardiamo bene — è questo il nostro costume — dal giudicare scelte che ogni paese ha il diritto di fare in piena autonomia. Ci riserviamo ovviamente di valutare nei concreti atti che il signor Cyrus Vance compie come segretario di Stato degli USA, ma non interferire nelle scelte degli altri paesi. Molto si può fare per la pace e la prosperità se le applicazioni della buona volontà reciproca».

## Si avverte sempre più l'esigenza di chiarezza sulle scelte della multinazionale

# Dopo l'accordo con la Libia rimangono le incertezze sulla politica di investimenti praticata dalla Fiat

Reticenze dei dirigenti sull'uso dei dollari libici - I limiti dei programmi che erano stati resi noti dall'amministratore delegato - Il rafforzamento della struttura finanziaria e della collocazione internazionale - Anche ieri i titoli hanno segnato aumenti

## Provocazione a Monza: incendiata la sede degli industriali

Una nuova provocazione è stata attuata ieri a Monza: quattro terroristi hanno assaltato e incendiato la sede dell'associazione industriali. I locali sono stati coperti di benzina e dati alle fiamme. Per fortuna il fuoco è stato prontamente domato dai vigili, impedendo che le fiamme investissero tutto l'edificio. L'attentato è stato rivendicato da un sedicente «gruppo di prima linea». Lo stesso che nei giorni scorsi assaltò i locali del circolo dirigenti Fiat a Torino. A PAGINA 5

## Dalla nostra redazione TORINO, 3

La questione degli indirizzi e delle prospettive della Fiat, dopo l'accordo con la Libia, resta al centro dei posizioni e delle prese di posizione. Gianni Agnelli nel corso della conferenza stampa di mercoledì aveva ricordato che non ci sarà nessuna modifica nei programmi di investimento della Fiat e che semmai si potrà avere una accelerazione del programma. Da ciò si deduce che l'effetto dei dollari libici sui investimenti sarebbe tutto sommato assai risicato. Ma quali sono questi programmi di investimenti? Ne aveva già parlato l'amministratore delegato Cesare Romiti, principale artefice delle trattative con la Libyan Arab Foreign Bank, condotte presso la sede di Milano.

Nel 1976, aveva detto Romiti alcune settimane fa, la Fiat investirà 928 miliardi di lire, il 70 per cento dei quali, cioè circa 650 miliardi, in Italia ed il resto 278 miliardi in paesi estere. Nel prossimo anno la casa torinese prevede di investire poco di più, circa mille miliardi (ai valori attuali della lira) destinando sempre il 70 per cento all'Italia.

Mille miliardi sono una cifra che ha effetto e qualche giornale (compresa la «Stampa sera») della stessa (Fiat) si è affrettata a pubblicare titoli esultanti. Ma è poco da gioire se si fa qualche calcolo e si scopre per esempio che ciò corrisponde a cinque milioni per operaio, una delle quote più basse tra le industrie automobilistiche europee (negli ambienti della Cee si fa notare che solo la British Leyland ha medie più basse). Per fare un paragone, sarà utile ricordare che la Ford ha speso la bellezza di 740 milioni di dollari, pari a 640 miliardi di lire, soltanto per produrre e lanciare sui mercati europei la nuova vettura «Fiesta».

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

Si discuterà anche del pubblico impiego - Pandolfi esclude nuovi prelievi, ma non la fiscalizzazione degli oneri sociali - E' ammontato a trecentotrenta miliardi il deficit con l'estero nel mese di ottobre

La segreteria della Federazione sindacale unitaria sarà ricevuta oggi dal presidente del consiglio Andreotti: l'appuntamento con il governo è alle 9 a Palazzo Chigi. Ad Andreotti ed agli altri membri dell'esecutivo, la delegazione sindacale chiederà chiarimenti sul complesso della manovra fiscale e monetaria del governo e ciò sia per verificare la fondatezza di eventuali nuove ipotesi di prelievi fiscali, sia per conoscere quanto effettivamente delle risorse sottratte ai consumi sarebbero investite in opere pubbliche e in programmi di sviluppo. La richiesta di un incontro per disporre di un quadro chiaro e complessivo della situazione finanziaria e sindacale è stata avanzata al governo nel pieno della polemica sul costo del lavoro e sulle misure di blocco della scala mobile. Ora, anche alla luce della replica di Andreotti, si è tenuto una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato i ministri Stammati, Pandolfi, Ossoia, Giulotti, Donat Cattin, Anselmi e il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, per il presidente Andreotti. Nel corso della riunione è stato fatto un esame della situazione economica generale, con particolare riferimento alla produzione, alla occupazione e ai pacati più importanti del programma del governo ancora da realizzare.

La richiesta di un incontro per disporre di un quadro chiaro e complessivo della situazione finanziaria e sindacale è stata avanzata al governo nel pieno della polemica sul costo del lavoro e sulle misure di blocco della scala mobile. Ora, anche alla luce della replica di Andreotti, si è tenuto una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato i ministri Stammati, Pandolfi, Ossoia, Giulotti, Donat Cattin, Anselmi e il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, per il presidente Andreotti. Nel corso della riunione è stato fatto un esame della situazione economica generale, con particolare riferimento alla produzione, alla occupazione e ai pacati più importanti del programma del governo ancora da realizzare.

## OGGI verrà il giorno

Si racconta che il grande scultore Arturo Martini sostenesse di essere stato una volta in Russia, dove secondo gli amici, non aveva mai messo piede. «Ora non si volava, e il viaggio per raggiungere l'impero degli zar era complicato e lungo, così gli ascoltatori increduli domandarono: «Ma come, se non c'era l'aria?». «Da dove sei passato?», e lui, impassibile: «No, io, Gerardo, ero in un'isola, e subito si dedicava a raccontare le meraviglie del grande Paese lontano. Così, e accaduto a noi tutte le volte, che i comunisti, in cui non c'era la Malfa, ci ha assicurato che non solo siamo in rotta, ma ci troviamo ormai «fuori dell'Europa». Vediamo che il presidente del PRI ci dice che siamo da due giorni passati per compiere un così drammatico irasolito, ma non abbiamo resistito: si vede che era notte, e noi ce ne siamo rimasti zitti, come di stupore e di angoscia. Il dramma, per la pri-

ma lotta, non si è ripetuto l'altro ieri, sera quando in TV, a «Tribuna politica», abbiamo visto e sentito il segretario repubblicano On. Odio Biasini rispondere ai colleghi Anelio Coppola e Carlo Luna, moderatore Bozzini. Qualche cosa di nuovo, così gli ascoltatori increduli domandarono: «Ma come, se non c'era l'aria?». «Da dove sei passato?», e lui, impassibile: «No, io, Gerardo, ero in un'isola, e subito si dedicava a raccontare le meraviglie del grande Paese lontano. Così, e accaduto a noi tutte le volte, che i comunisti, in cui non c'era la Malfa, ci ha assicurato che non solo siamo in rotta, ma ci troviamo ormai «fuori dell'Europa». Vediamo che il presidente del PRI ci dice che siamo da due giorni passati per compiere un così drammatico irasolito, ma non abbiamo resistito: si vede che era notte, e noi ce ne siamo rimasti zitti, come di stupore e di angoscia. Il dramma, per la pri-

re che tutto era stato previsto e tollerato dal presidente del PRI. Noi stessi, per esempio, eravamo certi che saremmo stati selettissimi, ma la Malfa lo aveva immaginato e aveva chiesto un rinvio di due mesi: è solo per questo che siamo venuti al mondo, repubblicano». «Ma di più, di tanto, dalla cordialità dell'on. Biasini ci è parso di capire che i repubblicani staccati un po' ma con tenerezza dai loro apocalittici presidente, sono stati presi dal gusto di una vita, nonostante i tempi, lieta. I giorni che viviamo sono bui, ma una prima d'ora sconosciuta «io de v'ire sembra avere in sé gli amici del PRI. Ne siamo lieti. Così verrà forse il giorno in cui l'on. Biasini che ha detto: «l'ora è forte e piena so l'acqua», ne rimane, se la staccatura con gesto impreciso, si vede che era notte, e noi ce ne siamo rimasti zitti, come di stupore e di angoscia. Il dramma, per la pri-

Fortebraccio











Le commissioni Giustizia e Sanità della Camera hanno varato 9 articoli

# Risolti i problemi più rilevanti della legge che regola l'aborto

Affermato il diritto della donna all'interruzione volontaria della gravidanza e all'autodeterminazione - Le sedi qualificate dove possono avvenire gli interventi e l'assistenza gratuita - Lunedì nuova seduta per il varo delle altre norme

La coincidenza della conclusione in aula dell'importante dibattito sulla revisione del Concordato ha indotto le commissioni Giustizia e Sanità della Camera ad aggiornare i loro lavori sul progetto di legge di regolamentazione dell'aborto a lunedì pomeriggio prossimo. Un aggiornamento reso più agevole dai passi avanti compiuti specie nella seduta di mercoledì (sette ore di dibattito).

Il mattino e il tardo pomeriggio con l'appuntamento di ben 9 dei 22 articoli che costituiscono il testo unitario predisposto nelle settimane scorse dal comitato ristretto.

Una interrogazione del compagno Occhetto

## Sul porto di Palermo governo e IRI devono dare pronta risposta

Gli inquietanti interrogativi sulle colpe del cedimento della diga dell'Acquasanta affidata alla SAILEM. Precisione della società «Bacino di Palermo»

La questione della diga dell'Acquasanta per la realizzazione del porto industriale di Palermo, ha riavvolto insieme così gravi per gli interrogativi che suscitano le notizie tecniche e documentarie circa i cedimenti in fase di lavoro, che i problemi di ingegneria e di protezione dei lavori da parte della ditta SAILEM, di Mezzogiorno, che sempre più preoccupa il silenzio sia del governo che dell'IRI che della Cassa del Mezzogiorno, che della stessa ditta SAILEM.

Non è che tutto sia pacifico; anzi, di problemi spinosi aperti ve ne sono ancora alcuni. L'aborto, infatti, è un problema che, in un'epoca di sessant'anni, la diversa posizione della donna rispetto al medico nei casi di interruzione della gravidanza, ecc., sul quale il confronto può suscitare contrasti. Nonostante, riteniamo che la commissione, entro i primi giorni della prossima settimana, possa concludere. In tempo, quindi, nella seduta di mercoledì per l'avvio del dibattito in aula, che l'altra sera richiama un impegno da rispettare il presidente della commissione Giustizia, onorevole Misasi.

Nell'esame degli articoli dal 1° al 9° (dei primi 10) abbiamo ieri fornito adeguata sintesi, l'apertura al confronto della maggioranza dei deputati che si riconoscono nel progetto del Comitato ristretto, ha consentito il superamento di momenti di tensione e soluzioni migliorate, che — lo ribadiamo — non hanno intaccato il lavoro del comitato ristretto, che ne è ricco di spunti, di iniziative, di gran parte delle norme sono state varate così come erano giunte al vaglio delle commissioni.

Un perfezionamento ha avuto dopo i 90 giorni con lo snellimento della norma in aula, che prescrive l'interruzione volontaria della gravidanza, che è consentita: «a) quando la gravidanza o il parto comportino pericolo per la vita della donna; b) quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a ridotti numero di cromosomi, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna».

Dopo i 90 giorni, i processi patologici che consigliano l'aborto sono accertati dal medico ospedaliero, che verifica altresì l'inesistenza di controindicazioni sanitarie. Nell'articolo si afferma anche che «quando sussista la possibilità di vita autonoma del feto, il medico che esegue l'intervento deve adottare ogni misura idonea a salvaguardare la vita stessa».

Particolarmente ampia, e talvolta animata, la discussione sull'articolo 6, relativo alle sedi in cui si possono effettuare gli interventi abortivi. Il comitato ristretto, come è noto, a grande maggioranza, ha fatto una scelta: negli interventi abortivi occorre dare il massimo di garanzie, quindi essi debbono essere praticati in ospedali e sanitari adeguatamente attrezzati. Di qui la indicazione degli ospedali regionali e provinciali, delle sedi di cura specializzate (limitatamente agli aborti entro i primi 90 giorni) del poliambulatorio pubblico, e di centri medici collegati con gli ospedali. Appaiono perciò inconciliabili con questo proposito, sia il fatto che in alcune regioni le proposte radicali e di Democrazia proletaria, tendenti da un lato a estendere ai consultori ed ambulatori le sedi in cui avrebbe potuto essere praticato l'aborto, e dall'altro lato a consentire al personale paramedico di operare nell'interazione della gravidanza nei primi otto settimane e quando non s'imponesse un intervento chirurgico (su questo punto convergeva anche una proposta del PSI). Il rapporto commissioni, che ha tenuto conto di questi elementi non potesse assomigliare all'aborto il parto naturale, che la ostetricia può assistere, essendo il parto un «evento fisiologico» e l'interruzione della gravidanza sempre un intervento operatorio.

Un momento di tensione sulla facoltà, concessa agli ospedali religiosi, di praticare l'aborto. A parte il fatto che gli ospedali di religiosi sono in genere specializzati, e sono pochi in Italia, sono allegati in città di grande importanza, dove si interviene per un numero di aborti in grado di assicurare il servizio, la commissione ha fatto osservare a chi insisteva per rendere obbligatori gli interventi in detti nosocomi, che la norma tende ad evitare ogni prevaricazione ideologica ed a creare il clima necessario ad una serena ed efficace attuazione della nuova legge.

Di qui la esigenza di rifiutare la modifica di tale paragrafo dell'articolo 6, che è stato poi approvato nel testo del comitato ristretto. Senza modifiche è stato poi varato l'art. 7, che fissa le norme della obiezione di coscienza del personale medico e ausiliario, che deve essere preventivamente dichiarata; ma gli enti ospedalieri in cui operano gli obiettori debbono comunque assicurare gli interventi abortivi, e gli stessi obiettori non possono sottrarsi all'intervento dei casi di urgenza.

Di questi problemi si è occupato l'altro articolo, la commissione Giustizia, che ha ascoltato una relazione del governo sulla sciarra di Teulada. Nella replica i deputati del PCI hanno sottolineato la necessità di misure adeguate ed hanno chiesto due provvedimenti legislativi: uno per garantire la tutela presidenziale in caso di infortunio o di morte reversibile, sono già un improponibile atto di riforma anche se per completare il quadro di una riforma organica e completa, precisando però che ancor prima di tale data, a bisognerà adottare provvedimenti provvisori, che valgono a normalizzare la situazione del movimento sindacale nella Polizia, ad individuare il nuovo stato disciplinare e a dare contemporaneamente una indicazione circa la unificazione di tutte le componenti della polizia in un unico corpo, anche se in una prima fase transitoria, i «ruoli» dovranno rimanere distinti ma con eguali funzioni.

Circa i tempi della riforma, Cossiga afferma testualmente: «Se per riforma non intendiamo la identificazione delle linee fondamentali del nuovo ordinamento, i tempi, credo, potranno essere brevi. Invece vorremmo parlare dell'intero processo di riorganizzazione della Polizia, è chiaro che i tempi saranno necessariamente più lunghi».

Dopo aver riconosciuto la non rispondenza delle attuali strutture della Polizia alle esigenze di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, il ministro dell'Interno dice di non avere difficoltà ad ammettere che, nell'attuale situazione, la riforma qualitativa e culturale nella concezione della funzione di polizia, il Movimento per il Riformismo e il sindacato di PS «è stato di aiuto».

Rispondendo ad una domanda circa i tentativi di dar vita a sedicenti sindacati «autonomi», Cossiga afferma che come ministro «non posso che accettare quello che sarà il risultato della libera scelta, dell'autoorganizzazione degli appartenenti alla Polizia... In generale il fenomeno della polverizzazione sindacale è un fenomeno che spinge verso la conflittualità o concorrenzialità di tipo corporativo, rendendo difficile l'affermazione di un rapporto organico e unitario nel rispetto di tutti» — precisa ancora Cossiga — mi auguro che si trovino formule che assicurino la serietà e la fedeltà delle organizzazioni, che rendano cioè possibile il rapporto organico e unitario e il più semplice possibile con l'Amministrazione».

Gravi danni un po' ovunque

# Nord e Sud nella morsa del maltempo

Centinaia di famiglie fatte sgomberare in Basilicata - Abitazioni e campagne danneggiate in Abruzzo



Il maltempo continua a imperversare, al Nord e al Sud. In Liguria, non si è ancora placata la mareggiata, la più violenta e prolungata che si riconosca nel paese, con gravi danni un po' dovunque (particolarmente colpita la zona di Celle Ligure). Centinaia di negozi sono stati allagati. In Toscana continuano come nei giorni scorsi, con pioggia, neve e temporali. Una violenta grandinata ha colpito Massa, mentre si è un poco attenuata la tempesta di libeccio che da due giorni squassa l'isola d'Elba; gravi danni alle imbarcazioni di Marina di Carrara. Flagellato dal maltempo anche l'Abruzzo, soprattutto l'Aquilano: l'acqua — piove da 50 ore — è accompagnata da bufere di vento che hanno causato guasti alle linee telefoniche. Neve nei paesi di montagna, numerosi allagamenti e gravi danni a

colture ed abitazioni nella Marsica. Notte di emergenza ieri in Basilicata dove, per l'eccessivo afflusso delle acque sulla diga di Monte Cutugno, sul fiume Sinni, alcune centinaia di famiglie sono state fatte sgomberare. Il «cessato allarme» è stato dato soltanto alle 3 di ieri notte.

Temporali a catena a Napoli, dove i vigili hanno registrato oltre 250 chiamate per allagamenti, crolli, frane. Mare a forza otto nel canale di Procida. Non certo buone le condizioni del tempo anche in Campania: fiumi e torrenti in piena sono infatti segnalati nell'Irpinia, martellata da forti temporali; allagamenti ad Avellino; pioggia e vento nell'Agro Nocerino Barnesese. Nella foto: i danni provocati dalla violenta mareggiata a Marina di Carrara.

La sciagura di Teulada alla Camera

## Misure per tutelare la vita dei soldati

Precise richieste avanzate dai deputati del PCI

6 maggio 1976: 30 soldati perdono la vita sotto le macerie della loro caserma a Gemona, nel Friuli scivolto dal terremoto. Ai 30 morti, alcuni dei quali mutilati, aggiungiamo gravemente feriti. Mancano di essi non potranno forse più lavorare.

Due tragedie diverse, causate da motivi assolutamente diversi. Tuttavia esse ci propongono gli stessi problemi: quelli della condizione dei militari e della tutela della loro salute e della loro vita, del loro onore, della loro dignità. Il problema che lo Stato italiano deve risolvere è un problema di giustizia, di equità e di loro famiglia.

Soldati di leva e civili dei gruppi militari che subiscono ogni giorno le conseguenze di un servizio sono circa duemila ogni anno. Il trattamento pensionistico, fermo da decenni, è un problema che si aggrava. Un solo esempio: la prima categoria di invalidità prevede un assegno mensile di 25 mila lire, che si aggiunge all'indennità integrativa speciale di 55.898 lire. Totale: 80.898 lire, esattamente la metà del salario percepisce un infortunato civile.

Di questi problemi si è occupato l'altro articolo, la commissione Giustizia, che ha ascoltato una relazione del governo sulla sciarra di Teulada. Nella replica i deputati del PCI hanno sottolineato la necessità di misure adeguate ed hanno chiesto due provvedimenti legislativi: uno per garantire la tutela presidenziale in caso di infortunio o di morte reversibile, sono già un improponibile atto di riforma anche se per completare il quadro di una riforma organica e completa, precisando però che ancor prima di tale data, a bisognerà adottare provvedimenti provvisori, che valgono a normalizzare la situazione del movimento sindacale nella Polizia, ad individuare il nuovo stato disciplinare e a dare contemporaneamente una indicazione circa la unificazione di tutte le componenti della polizia in un unico corpo, anche se in una prima fase transitoria, i «ruoli» dovranno rimanere distinti ma con eguali funzioni.

Circa i tempi della riforma, Cossiga afferma testualmente: «Se per riforma non intendiamo la identificazione delle linee fondamentali del nuovo ordinamento, i tempi, credo, potranno essere brevi. Invece vorremmo parlare dell'intero processo di riorganizzazione della Polizia, è chiaro che i tempi saranno necessariamente più lunghi».

## IL VOTO ALLA CAMERA SULLE TRATTATIVE PER LA REVISIONE DEL CONCORDATO

(Dalla prima pagina)

richiesta di esonero alla dichiarazione esplicita di adesione degli alunni «ha suscitato in ambienti cattolici». Quanto alla salvaguardia dei diritti degli insegnanti della Università cattolica (il problema è stato riproposto dal caso Cordero), Andreotti ha difeso la soluzione di garanzia in ogni caso di una cattedra stata sostituita, aggiungendo tuttavia che è possibile introdurre una nuova garanzia: che la garanzia della coerenza dei docenti sia affidata non alla S. Sede ma allo stesso corpo accademico della Cattolica.

Il presidente del Consiglio ha poi ammesso che, sul tema degli enti del settore ecclesiastici «il testo dell'accordo-quadro è effettivamente sintitico e non prevede l'assicurazione che non è alcuna norma «peggiore» dell'attuale regime.

Invece il presidente del Consiglio ha ammesso che bisogna «riconsiderare con grande serenità e senza pregiudizi» il problema del riconoscimento agli effetti civili della nullità del matrimonio religioso, anche se ha sostenuto che sono già «notizie rilevanti» gli strumenti proposti in sede di pre-trattative per garantire una verifica nel merito e sulla procedura da parte del giudice italiano. Andreotti ha infine rilevato che, sempre a questo proposito, che da parte italiana si dovrà in ogni caso tenere conto delle decisioni che la Corte costituzionale renderà tra breve tempo circa il matrimonio costituzionale.

L'INTERVENTO DI NILDE JOTTI. Motivando il voto favorevole dei comunisti alla risoluzione, la compagna Jotti ha per prima cosa sottolineato l'elemento unificante dei dibattiti: il costante richiamo alla Costituzione, elaborata dopo drammatici vicende che avevano messo in forse la vita stessa del Paese e ne avevano visto la libertà e la democrazia tra cattolici e non cattolici è avvenuto proprio nel corso di quella guerra di Liberazione da cui è uscita la Costituzione.

Lo Stato di cui parliamo oggi, lo Stato voluto dalla Costituzione, è una Repubblica, non è uno Stato fascista, non è uscito dal processo unitario del Risorgimento, la cui lontana filosofia risale alla concezione di un'unità nazionale, ancora la compagna Jotti. Né lo Stato fascista, oppressore e cancellatore dei diritti e delle libertà del cittadino. Noi parliamo, secondo la Costituzione, di uno Stato fondato sulla libertà e sui principi delle autonomie. E tanto più ne sottolineiamo questa natura quando il riferimento è fatto al suo esistenza, al suo fondamento, quel primo capoverso in cui si proclama che lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani («formulazione» aveva detto poco prima Andreotti — di cui in questa sede non parliamo).

Quel Nilde Jotti ha voluto richiamare i discorsi di ieri e di oggi, tra i costituenti, proprio l'espressione «ordine» contrapposta a quella di «libertà». Con un ordine si intendeva — ha sottolineato — qualcosa che tanto per la Chiesa quanto per lo Stato si riferiva allo stesso territorio e agli stessi cittadini, eppure era diverso tanto che, ciascuno nel proprio ordine, costituiva un sistema di regole, un sistema di discipline, un sistema di libertà, in conseguenza della nota sentenza della Corte costituzionale in fase di elaborazione presso gli uffici ministeriali, anche alla luce della recente approvazione del piano nazionale delle frequenze. Il testo definitivo del disegno di legge, dopo gli apporti delle forze politiche, sarà sottoposto al Consiglio dei ministri».

## Morto a Roma l'ammiraglio Angelo Jachino

L'ammiraglio d'armata Angelo Jachino è morto la scorsa notte a Roma, a 87 anni. È stato in precedenza malato da molti anni. Nel novembre 1968 assunse il comando delle forze navali italiane in mare, e lo mantenne fino al 1974. Per circa tre anni fu il protagonista di tutte le azioni navali in cui la flotta italiana fu impegnata contro quella irachena.

«Fù il comandante delle forze navali a Capo Matapan, la battaglia del marzo 1941 in cui l'Italia perse gli incrociatori Zara, Pola e Fiume.

«Fù il comandante delle forze navali a Capo Matapan, la battaglia del marzo 1941 in cui l'Italia perse gli incrociatori Zara, Pola e Fiume.

## postam pensioni

I contributi figurativi per malattia

Alcuni lavoratori ci hanno scritto per conoscere come si comporta l'INPS per i periodi di malattia in merito al diritto all'assicurazione, alla retribuzione nonché ai contributi figurativi.

La sollecitazione ci consente di fare volentieri il punto della situazione affinché i lavoratori conoscano interamente quali sono i loro diritti previdenziali e della misura della pensione e della misura della pensione riconosciuta dall'INPS, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La malattia deve essere, però, accertata nel senso che occorre presentare — in qualsiasi momento politico — un certificato medico, che attesti l'accertamento della malattia e della data di inizio della malattia, in un periodo di 12 mesi, a condizione che in favore dell'assicurato risultino versati, prima dell'inizio della malattia, almeno un contributo nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

anche a casa offri agli amici Amaro del Piave

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO











## Totò come Gabin

A breve distanza dalla programmazione del celebre *Jusab Du Vivier il bandito della Casbah* (ovvero *Pépé le Moko*) dedicato al suo indimenticabile, recentemente scomparso, interprete Jean Gabin, ci pare curioso che la Rete 1 abbia voluto inserire in cartellone questa settimana (e precisamente mercoledì 8 dicembre, alle 14) *Totò le Moko*, affettuosa satira del precedente che il buon Totò realizzò nel 1949 con la regia di Carlo Ludovico Bragaglia.

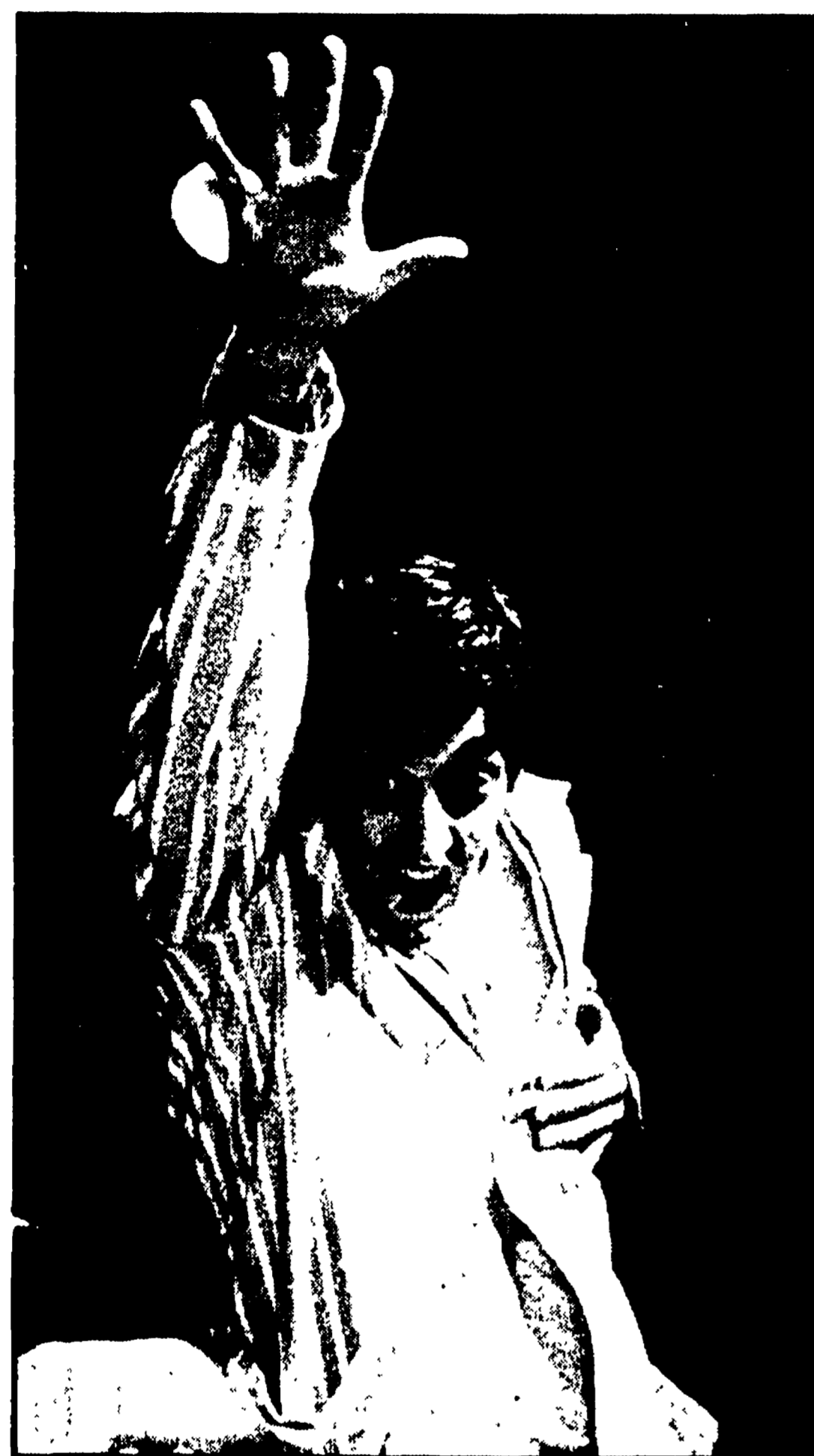
Ci preme segnalare questa singolare iniziativa perché *Totò le Moko* è forse il film che più ha contribuito al rilancio postumo, presso i giovani, del grande attore napoletano, così come *Il bandito della Casbah* fu il film che diede maggiore notorietà in vita a Jean Gabin, facendo di lui il corrispettivo mito europeo del Bogart americano. La storia del cinema insegna che da un buon film si può ricavare un'altrettanto valida parodia mentre, quando il modello è scadente, la burla è spesso disastrosa.

*Totò le Moko* è un esemplare illuminante della prima castistica, perché vi si accetta lo scherzo fino in fondo, lasciando nei banditi del nuovo bandito della Casbah un «pazzarello» napoletano (Totò, appunto) che paga lo scotto delle sue aspirazioni di «capobanda» con la forzata attività gangsteristica: la qualifica e una buffa omonimia traggono, infatti, in inganno i veri banditi della Casbah alla ricerca di un leader dopo la morte — solo presunta — di Pépé. Come in una *poché* (leggia la figura del grande commediografo napoletano Scarpatta, che dal *vaudeville* francese attinse ispirazione e stile) l'equivoco si profana in una catena di invenzioni cui dà linfa a sua volta la creatività spontanea di Totò. Il suo surrealismo plebeo forse unico al mondo. O forse comune a tutti i napoletani.

d. g.



## Ligabue rivive in TV nel vecchio sogno di Zavattini



L'attore Flavio Bucci (nella foto) sarà Antonio Ligabue in TV, cioè irriverente il più rappresentativo dei pittori *naif* italiani in un'origina e televisivo in tre puntate scritto da Cesare Zavattini con la collaborazione di Arnaldo Bagnasco, per la Rete 1. L'originale, nel corso del quale verrà rievocata la vita geniale e disperata del pittore, sarà diretto da Salvatore Nocita.

Le riprese, tutte filmate su pellicola, saranno realizzate, a cominciare dai primi di dicembre, per dodici settimane, nei luoghi della «bassa» reggina dove Ligabue visse, e in particolare a Guadagni e Luzzara. Per quanto riguarda il cast, escluso il protagonista, non sono state ancora prese altre decisioni perché si stanno attualmente svolgendo una serie di provini.

Antico sogno di Zavattini, che vi pensava quando il pittore era ancora in vita, nei primi anni '60, il programma, partendo dalla biografia di Ligabue, intende anche tentare di fornire elementi utili per una migliore comprensione della sua arte.

Ligabue vive la sua avventura di uomo e di artista nei boschi lungo il Po. Qui, gli combatte l'angoscia e l'isolamento; qui, per liberarsene, finisce per immergersi nella natura, realizzandosi in una pittura che non ha riscontro, né supporto, né filtro, né conferma, in alcuna tecnica o base culturale convenzionale. Lo scultore Mazzucchi lo scopre e ne vince la diffidenza. Ligabue è un artista a sé, anche se i suoi quadri possono far pensare a Cranach e Van Gogh. Neppure la psicanalisi serve a chiarire fino in fondo come quest'uomo abbia potuto scoprire da solo gli strumenti validi per dire ciò che aveva dentro.

Diventato un di personaggio importante sia per la gente dei luoghi, sia per i mercanti d'arte, Ligabue continua a condurre una vita impenetrabile al buon senso. Tra follia e pittura, il suo rapporto con il mondo continua a svilupparsi in un clima irrazionale.

La pittura, per lui non è mai consapevolmente un fine. È sempre un mezzo: serve a comprare una motocicletta, o a mantenere un allevamento di conigli.

Ma questa monografia dedicata a Ligabue si propone anche come ripensamento sulle responsabilità degli altri: i mercanti che lo hanno strumentalizzato, gli artisti che, pur affascinati dai suoi quadri, lo hanno respinto unanimemente; la collettività che ne ha planto la morte, dopo averlo bistrattato e perseguitato in vita.

l'Unità

# SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 4 - VENERDÌ 10 DICEMBRE

## L'oppressione dei maggiordomi

È in corso alla TV, da qualche tempo (Rete 1, ore 19,20, quasi un'apertura alla frivolezza che precedono il Telegiornale), con ritmo addirittura quotidiano (non la domenica, però, che è tutta piena di frivolezze per suo conto), una serie di filmetti rientranti nel ciclo *Tre nipoti* e un maggiordomo. Si tratta di uno zio che, dovendo allevare i nipotini, ricorre all'intermezzo di un ciccione, simpatico e paziente — un vero maggiordomo — per tenere a freno i bimbi e particolarmente il maschiello. Come lo zio, è un gentileman irreprensibile anche il maggiordomo. La precisazione era necessaria (da parte di chi ha imbastito questo ciclo televisivo), perché nella letteratura inglese c'è, tra l'altro, un famoso racconto di Henry James (1845-1916) — lo scrittore nato negli Stati Uniti, scontento del suo paese, prese la cittadinanza inglese — il giro di vite (*The Turn of the Screw*, ritornato alla ribalta una trentina di anni fa con l'omonima opera lirica di Benjamin Britten), piuttosto sconosciuto. Un bambino e una bambina, affidati dallo zio a un maggiordomo e a una istitutrice, vengono da costoro plagati e corrotti.

Ecco perché, per tranquillizzare i telespettatori, il ciclo di questi filmetti presenta un maggiordomo esemplare, l'onestà in persona. Avendo accettato di fare la pubblicità a una marmellata, per via del faccione che ispira fiducia (tutto il contrario di quelle facce toste nostrane), questo maggiordomo, tuttavia, rinuncia a un ottimo affare, allorché, assaggiata la marmellata, trova che è semplicemente schifosa.

Gente così, come questo maggiordomo, dove la trovate più? Gente di tale tempra non è più immaginabile e, anzi, siamo a tal punto incalliti nel malcostume, che, essendoci capitato di assistere a questo *telemis* anche con altra gente, è capitato di sentire gli apprezzamenti che si levavano nei

confronti del maggiordomo al quale non dicevano affatto «bravo», ma bensì «stupido» e «broccolato», senza risparmio.

Il colpo era riuscito: gli autori del filmetto avevano raggiunto lo scopo, che era anche quello di tirare il pubblico dalla parte sbagliata. Tanto è vero che la serie del Maggiordomo ha preso, poi, la vera piega.

Il ciccione ora è ridotto a un fedele e buon servitore (neppure un antagonista, ma proprio una comparsa), mentre lo zio e il nipotino se la sbruffano da soli, con lo stile proprio dei gentileman. Il ragazzino sa che, per nessun motivo, un gentileman può maltrattare una donna, ma si fa in modo che la smentita alla regola venga dalla classe subalterna, che, in quanto tale non può non essere anche villanzone, maleducata, avida.

Il ragazzino, infatti, sarà vittima della foga di un operato, la quale, oltre che somministrargli ceffoni e pugni, ruba al bambino la merenda e vuole l'aggiunta di qualche soldo per lasciarlo in pace. I genitori della bimba, manco a dirlo, danno man forte nel soprano, finché lo zio è «costretto» a dare una lezione al padre della *Jurandetta*. Con ciò si è voluto assicurare — da parte degli autori — che l'ordine è sempre quello: i ricchi sono buoni, i subalterni sono cattivi, da tenere al loro posto. In un'altra puntata, il ragazzino si scontrerà con un personaggio assai più «importante» dello zio, ma le cose sono garbate, nobili, aristocratiche.

La premessa è stata lunga, e potrebbe sembrare che uno stia sempre con il fucile puntato, per cogliere in fallo (ma, attenzione, è una parola che alla TV censurerebbero) la programmazione e le scelte televisive, ma è che, come ti volli e in qualsiasi occasione, si avverte che alla TV tutto viene accuratamente ricondotto all'ordine costituito. Le poche eccezioni

confermano la regola e, del resto, si dice che una rondine non fa primavera.

Tuttavia, qualche spiraglio d'aria fresca riesce talvolta a dischiudersi, e in un modo che non serva soltanto a ripulire la cattiva coscienza dei gentileman sempre pronti a rinserrare lo spiraglio. Diciamo di due trasmissioni svelanti: una diversa gamma di manifestazioni musicali popolari.

Italia bella mostravi gentile e dalle parti nostre, promossa dal Canzoniere Internazionale, che sta purgamente realizzandosi come «almanacco» del mondo popolare italiano. Questo duplice ciclo viene, infatti, spesso disturbato da rinvii non registrati peraltro né dal Radiocorriere né dalla stampa, per cui si annunciano «puntate» che poi non trovano riscontro nella trasmissione televisiva. Ritorniamo su questi due cicli, volendo dar conto di un vivacissimo contributo portato da un gruppo di studenti del Liceo sperimentale della Bufalotta (a Roma) nell'ampiarlo lo spiraglio di cui dicevamo.

Mettendo a frutto i risultati di un anno di ricerche nell'ambito dei corsi di teatro e di musica svoltisi nel loro istituto, questi giovani, recitando, cantando e interpolando spezzoni cinematografici di repertorio, hanno fatto spettacolo con una rassegna di canzoni, non soltanto del periodo fascista (hanno preso in esame, infatti, il primo e il dopo), prescelte a sviluppare il tema «della donna nel corso del nostro secolo».

In quale senso siano andate, poi, le «variazioni», si capisce dall'ironico titolo dello spettacolo: «Mica sarai femminista?». Drupi si è giustificato, dicendo che lui canta ciò che gli danno da cantare e che, del resto, le ragazze... Però, le ragazze della Bufalotta non si sono lasciate intimidire (e questo ci è piaciuto come il gesto del maggiordomo che rinuncia al vantaggioso affare) e gli hanno detto, suppergiù: «Be', pensaci; non farti prendere solo dalla musica, conta anche le parole». Una sacrosanta replica, perché nelle parole d'una canzone può nascondersi il tentativo di riportare le cose all'ordine costituito, come nell'«innocente» filmetto del gentileman che mette a posto il subalterno. Ma questa volta, i presunti subalterni hanno dato una lezione (non a suon di pugni, ma pacata e ragionata) al gentileman che si riteneva al di sopra di ogni sospetto. Un «bravo» ai giovani della Bufalotta nessuno glielo toglie.

Erasmus Valente

## FILATELIA

**Commemorato Silvestro Lega** — Un francobollo da 170 lire sarà emesso il 7 dicembre dalle Poste Italiane per commemorare il 150. anniversario della nascita del pittore Silvestro Lega (1828-1895). Come soggetto del francobollo è stato scelto un particolare di «La visita» dipinto nel 1868 e conservato nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. La stampa è stata eseguita in rotocalco in quadricromia su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

**Francobolli natalizi** — Le Poste Italiane emetteranno l'11 dicembre due francobolli a soggetto natalizio. I francobolli del valore di 70 e 120 lire, riproducono rispettivamente un particolare dell'«Adorazione dei Magi» di Bartolo di Fredi (conservato nella Pinacoteca di Siena) e un particolare della «Natività di Cristo» di Taddeo Gaddi (Firenze, Cappella Baroncelli nella Chiesa di Santa Croce).

La stampa di entrambi i francobolli è stata eseguita in rotocalco in quadricromia, su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

millioni di esemplari per ciascun valore.

**La XXI Bophilite** — Da oggi fino al 6 dicembre nel Palazzo del Podestà e di Re Enzo a Bologna si terrà la XXI mostra filatelica e numismatica «Bophilite», che sarà affiancata da un convegno commerciale. Sarà attivato un servizio postale distaccato che funzionerà per tutta la durata della manifestazione con orari 9.13 e 15.30-19 e che utilizzerà un bollo speciale figurato riprodotto il Cassero di Porta S. Felice.

**Francobolli cubani** — Il 2 settembre le Poste cubane hanno emesso una serie di sei francobolli dedicati al pittore G. Collazo e alle sue opere. La composizione della serie è la seguente: 1 centavo, ritratto di Collazo eseguito da J. Dabour; 2 centavos, *Amanti dell'arte*; 3 centavos, *Patito*; 5 centavos, *L'albero di cocco*; 13 centavos, *Studio di New York*; 30 centavos, *Ritratto di Emelina Collazo* (moglie del pittore). I francobolli sono stati stampati in offset su carta gofrata, in modo da dare l'impressione della carta telata. La tiratura è di 836.000 serie complete.

Il 23 settembre è stato emesso un francobollo da 3 centavos dedicato al X anniversario delle scuole militari «Camilo Cienfuegos». Il francobollo è stato stampato in offset su carta patinata con una tiratura di 370.000 esemplari.

**Bolli speciali e manifestazioni filateliche** — La III mostra filatelica del Dopolavoro ferroviario di Bologna e il Centenario della Compagnia internazionale Carrozze letto saranno ricordati da un bollo speciale figurato in uso oggi, 4 dicembre, presso la stazione ferroviaria di Bologna centrale. Sempre oggi, il Salone degli Svizzeri del Palazzo Ducale di Massa ospiterà la IV Mostra nazionale di modellismo. Nella sede della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato riprodotto un aereo super-sonico F 104, la nave scuola «Amerigo Vespucci» e un carro armato Leopard. Non sembra tuttavia molto felice la scelta del soggetto aereo, perché l'F 104 è noto col poco allegro soprannome di «bara volante».

Ancora nella giornata di oggi, nei locali del Circolo filatelico del Dopo-

lavoro Ferroviario di Trieste (Piazza Vittorio Veneto 3), sarà celebrato il 20. anniversario della sezione filatelica giovanile e si terrà la mostra nazionale del trofeo filatelico Juniores M. Tommasini. Per l'occasione sarà usato un bollo speciale figurato riprodotto il Teatro romano di Trieste.

Domani, 5 dicembre, a Cantù (Como), nella Galleria di Mobili d'Arte in via Unità d'Italia 1, si terrà la IX mostra filatelica e funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale. Nello stesso giorno a Firenze, nella Palazzina Presidenziale della stazione fiorentina di S. Maria Novella, si terrà la VII mostra intercompartmentale ferroviaria di filatelia riservata ai compartimenti di Ancona, Bologna, Cagliari e Firenze. Nella sede della manifestazione sarà usato un bollo speciale figurato celebrativo del 70. anniversario del tratoro del Sampione. Sempre domani, ad Asti (Palazzo della Provincia - Piazza Alfieri), si terrà la XIII mostra filatelica in occasione delle celebrazioni dell'anno olimpico. Sarà usato un bollo speciale figurato.

Giorgio Biamino



Nelle foto: a sinistra, l'attore Sebastian Cabot, che è il maggiordomo nei telefilm statunitensi della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; a destra, il cantante Drupi, paradossale figura della nostra orripilante musica detta «leggera»





# SABATO 4

## TV 1

12.30 **DIALOGHI FAMILIARI**  
13.00 **OGGI LE COMICHE**  
13.30 **TELEGIORNALE**  
17.00 **LA TV DEI RAGAZZI**  
«Le tre ragazze in gamba crescono». Film. Regia di Henry Kostar, con Deanne Durbin.  
18.50 **SPECIALE PARLAMENTO**  
19.20 **TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO**  
Telefilm con Brian Keith.  
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DUPO**  
20.00 **TELEGIORNALE**  
20.45 **MACCHIE E CULORE**  
Spettacolo musicale con Massimo Ranieri.  
21.55 **SPECIALE TGI**  
23.00 **PRIMA VISIONE**  
23.15 **TELEGIORNALE**

## TV 2

10.00 **SPORT**  
12.30 **IL MONDO DI SHIRLEY MAC LAINE**  
13.00 **TELEGIORNALE**  
13.30 **VEDO, SENTO, PARLO**  
14.00 **SCUOLA APERTA**  
17.00 **CAVALIERA RUSTICANA**  
di Giovanni Verga, con Turi Ferro. (Replica).  
17.40 **VIP, MID FRATELLO SUPERUOMO**  
18.00 **TELEGIORNALE**  
19.15 **SABATO SPORT**  
19.45 **TELEGIORNALE**  
20.45 **IL SEGNO DEL COMANDO**  
Replica della terza puntata dello sceneggiato di Daniele D'Anna con Ugo Pagliaro.  
22.05 **QUATTRO GIORNI DI UN SOGNATORE**  
Film. Regia di Robert Bresson. Interpretato da Isabelle Weingarten.  
23.45 **TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:40: Terzi al parlamento; 9:00: Voi ed io; 11:05: Succede qualcosa alla vedova Holly; 11:30: L'altro suono; 12:10: La rivista; 13:30: La Corrida; 14:10: Identikit; 15:05: La Radio; ieri e domani; 16:10: La melanconia; 17:30: Entriamo nella commedia; 18:25: Jazz giovane; 19:30: Radiografia di un personaggio; 20:10: Oris; 20: Quando la gente canta; 20:30: Il caso Papaleo; 21:05: La vita breve; 23:05: Buonotte della dama di cuori.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 8:45: Quale famiglia; 9:32: Cosa belle in pentola; 10:35: Domani; 12:45: Sabato musica; 15: Cori da tutto il mondo; 15:45: Gioacchino Rossini; 16:37: Operetta; ieri e oggi; 17:30: Speciale Radio; 18:15: Voci; 19:50: Vogliate scusare l'interruzione; 22:45: Musica night.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.45, 7.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana; 8:45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9:30: Cantatori a confronto; 10:55: Intermezzo; 11:30: Invito all'opera; 13: Musica popolare in Italia; 14:30: Disco club; 15:30: Recita; i protagonisti della musica leggera; 16: I grandi interpreti; 17: Oggi e domani; 17:45: Concertino; 18:15: Jazz giovane; 19:15: Concerto sera; 20: Il primo piano; 21: Stagione sinfonica.

## TV SVIZZERA

13.00 **SPORT**  
16.00 **DIVENIRE**  
16.20 **PER I RAGAZZI**  
16.30 **IL CALIFORNIANO BILLY**  
17.00 **TELEGIORNALE**  
18.55 **SETTEGIORNI**  
19.00 **TELEGIORNALE**  
20.05 **SCACCIAPENSIERI**  
20.30 **MOMENTO MUSICALE**  
20.45 **TELEGIORNALE**  
21.00 **I RIBELLI DEL KANSAS**  
Film con Jeff Chandler, Fier Parker. Regia di Melvin Frank.  
22.35 **TELEGIORNALE**  
22.45 **SABATO SPORT**

## TV CAPODISTRIA

16.10 **SPORT**  
Calcio: Campionato jugoslavo  
19.00 **SPORT**  
Sci da Saint Moritz  
20.05 **L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
20.15 **TELEGIORNALE**  
20.25 **AGENTE SPECIALE**  
21.30 **LA JUGOSLAVIA NELLA 2. GUERRA MONDIALE**  
Documentario - Terza parte  
22.15 **DESTINAZIONE MANFRIEDE**  
Film con Fernandel, Laurent Terzieff, Lilli Palmer. Regia di Denys de La Patelliere.

## TV FRANCIA

13.00 **TELEGIORNALE**  
13.45 **L'ALBA DEGLI UOMINI**  
16.15 **ANIMALI E UOMINI**  
17.15 **TUTTI A CASA PROPRIA**  
18.05 **TESTIMONE DEL PASSATO**  
19.05 **SAFETY PIANTARE DEI CAVOLI?**  
Commedia  
22.05 **LE PERSONE FELICI HANNO UNA STORIA**  
23.25 **TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

19.30 **CARTONI ANIMATI**  
20.00 **ROCK CONCERT**  
20.50 **NOTIZIARIO**  
21.10 **IL MIO AMANTE E' UN BAMBITO**  
Film con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan. Regia di Peter Yates.

# DOMENICA 5

## TV 1

11.00 **MESSA**  
12.15 **ENCICLOPEDIA DELLA NATURA**  
13.00 **TELEGIORNALE**  
14.00 **DOMENICA IN...**  
Programma-happening a cura di Corrado.  
15.30 **GLI SBANDATI**  
Telefilm con Don Murray.  
16.35 **90' MINUTO**  
17.00 **CHI?**  
Quiz a cura di Pippo Baudo.  
18.20 **I RACCONTI DEL MISTERO**  
Telefilm con Edward Albert.  
19.00 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**  
20.00 **TELEGIORNALE**  
20.45 **LE CINQUE STAGIONI**  
Prima puntata di un originale televisivo di Gianni Amico con Tino Carrazo.  
21.55 **LA DOMENICA SPORTIVA**  
22.55 **PROSSIMAMENTE**  
23.15 **TELEGIORNALE**

## TV 2

10.00 **SPORT**  
Sci da Saint Moritz.  
12.30 **QUI CARTONI ANIMATI**  
13.00 **TELEGIORNALE**  
13.30 **L'ALTRA DOMENICA**  
Programma-happening a cura di Renzo Arbore.  
18.00 **PROSSIMAMENTE**  
18.15 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**  
19.00 **SPAZIO**  
Telefilm con Martin Landau.  
19.50 **TELEGIORNALE**  
20.00 **DOMENICA SPINNT**  
20.45 **MARISA DELLA MACLIANA**  
21.40 **TELEGIORNALE**  
22.00 **OCCHIO TRIBUNALE**  
Settima ed ultima puntata.  
22.50 **SORGENTE DI VITA**

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:40: Terzi al parlamento; 9:00: Voi ed io; 11:05: Succede qualcosa alla vedova Holly; 11:30: L'altro suono; 12:10: La rivista; 13:30: La Corrida; 14:10: Identikit; 15:05: La Radio; ieri e domani; 16:10: La melanconia; 17:30: Entriamo nella commedia; 18:25: Jazz giovane; 19:30: Radiografia di un personaggio; 20:10: Oris; 20: Quando la gente canta; 20:30: Il caso Papaleo; 21:05: La vita breve; 23:05: Buonotte della dama di cuori.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Le musiche del mattino; 7:55: Le musiche del mattino; 8:15: Oggi e domenica; 8:45: Esse TV; 9:35: Più di così; 11:30: Domenica musica; 12: Antefona; sport; 12:45: Recital; 13:40: Colazione sull'erba; 15: Discorame; 15:30: Buon giorno blues; 16:30: Domenica sport; 18:15: Disco azione; 19:50: L'arte di T. Gieseking; 20:50: Musica night; 22:45: Buonotte Europa.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.45, 13.45, 18.45, 23; 6: Quotidiana; 8:45: Succede in Italia; 9:30: Cantatori a confronto; 10:55: Intermezzo; 11:30: Invito all'opera; 13: Musica popolare in Italia; 14:30: Disco club; 15:30: Recita; i protagonisti della musica leggera; 16: I grandi interpreti; 17: Oggi e domani; 17:45: Concertino; 18:15: Jazz giovane; 19:15: Concerto sera; 20: Il primo piano; 21: Stagione sinfonica.

## TV SVIZZERA

10.00 **CULTO EVANGELICO**  
13.50 **TELEGIORNALE**  
14.20 **TELE-RIVISTA**  
14.35 **UN'ORA PIU' VOI**  
15.35 **GIOIA DALL'EUROPA**  
16.30 **TELEGIORNALE**  
16.40 **DISEGNI ANIMATI**  
17.00 **IN NOME DELLA LEGGE**  
17.00 **TELEGIORNALE**  
17.55 **DOMENICA SPORT**  
19.00 **GIOVANI CONCERTISTI**  
20.05 **TELEGIORNALE**  
19.50 **STUDIO APERTO**  
20.15 **SITUAZIONI E TESTIMONIANZE**  
20.45 **TELEGIORNALE**  
21.10 **LA TERRA DEI FIBRECK**  
Sceneggiato con Oliver Tobias  
22.10 **LA DOMENICA SPORTRIVA**  
23.10 **TELEGIORNALE**

## TV CAPODISTRIA

19.30 **L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
20.10 **CANALE 27**  
20.15 **VITA DA CANI**  
Film con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida, Debra Scala. Regia di Monicelli e Sieno.  
21.50 **LA FATORIA DEL CANNETO PICCOLO**  
Sceneggiato di 13. puntata  
22.40 **TELESPORT: SCI**

## TV FRANCIA

10.30 **TELEINFORMAZIONI**  
11.00 **RIFLETTIAMO UN PO'**  
12.00 **SCHEMMA BIANCO E SIPARIO ROSSO**  
13.00 **TELEGIORNALE**  
13.30 **BURATTINAI**  
14.00 **TELEFILM**  
14.55 **L'AMICO PUBBLICO**  
15.15 **ANIMALI E UOMINI**  
17.15 **TUTTI A CASA PROPRIA**  
18.05 **TESTIMONE DEL PASSATO**  
19.05 **SAFETY PIANTARE DEI CAVOLI?**  
Commedia  
22.05 **LE PERSONE FELICI HANNO UNA STORIA**  
23.25 **TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

19.45 **CARTONI ANIMATI**  
20.00 **TELEFILM**  
20.50 **NOTIZIARIO**  
21.10 **LA CITTA' CHE NON DORME**  
Film. Regia di John H. Auer con Gig Young, Maia Powers.

# LUNEDI 6

## TV 1

12.30 **SAPERE**  
«Il paesaggio rurale italiano»  
13.00 **TUTTILIBRI**  
13.30 **SPECIALE PARLAMENTO**  
14.30 **CORSO DI LINGUA INGLESE**  
17.00 **LA TV DEI RAGAZZI**  
«Teen: appuntamento del lunedì»  
18.30 **SAPERE**  
«Processo a Robespierre»  
19.20 **TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO**  
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**  
20.00 **TELEGIORNALE**  
20.45 **LA RAGAZZA IN VETRINA**  
Film. Regia di Luciano Emmer. Interpreti: Lino Ventura, Magali Noël, Marina Vlady, Bernard Bresson.  
22.45 **BONTA' LORO**  
23.15 **TELEGIORNALE**  
23.30 **OGGI AL PARLAMENTO**

## TV 2

12.30 **VEDO, SENTO, PARLO**  
13.00 **TELEGIORNALE**  
13.30 **INFANZIA OGGI**  
«Crescere a Napoli» di Massimiliano Santello  
17.00 **TV RAGAZZI**  
18.00 **SAPERE**  
«Introduzione all'astrofisica»  
18.30 **TELEGIORNALE**  
18.45 **VAN DER VALK**  
Telefilm con Ward Bond.  
19.00 **SAPERE**  
«Centro l'architettura»  
19.45 **TELEGIORNALE**  
20.45 **I MISERABILI**  
Replica della settima puntata.  
21.40 **UOMINI E SCIENZE**  
Setta puntata dell'inchiesta di Paolo Giordano e Gianluigi Poli.  
22.40 **POETI E PAESI**  
«Petrarca e Valchiusa»  
23.15 **TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:40: Terzi al parlamento; 9:00: Voi ed io; 11:05: Succede qualcosa alla vedova Holly; 11:30: L'altro suono; 12:10: La rivista; 13:30: La Corrida; 14:10: Identikit; 15:05: La Radio; ieri e domani; 16:10: La melanconia; 17:30: Entriamo nella commedia; 18:25: Jazz giovane; 19:30: Radiografia di un personaggio; 20:10: Oris; 20: Quando la gente canta; 20:30: Il caso Papaleo; 21:05: La vita breve; 23:05: Buonotte della dama di cuori.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7:55: Musica e sport; 8:45: Musica viva; 9:32: Il signor Vincenzo; 10:12: Sato F; 11:32: Le interviste impossibili; 12:45: Il disco; 13:40: Romanza; 14: Su di giri; 15: I viaggi e le avventure di messer Marco Paio; 15:45: Qui Radio 2; 17:55: Le grandi sinfonie; 18:33: Radiotelecom; 19:50: Superpersoni; 21:29: Radio 2, ventunoveventino.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.45, 7.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana; 8:45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9:30: Noi, voi, loro; 11:11: Musica operistica; 12: Da vedere, sentire, sapere; 12:45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 11:15: Disco club; 15:15: Speciale terzi; 15:30: Un certo discorso; 17: Concerto del mezzogiorno; 17:30: Spazio Tre; 18:15: Jazz giovane; 19:15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Roma; 22: Libri ricevuti; 22:20: Festival di Bayon.

## TV SVIZZERA

7.30 **TELESCUOLA**  
18.00 **PER I BAMBINI**  
18.55 **TECNICHE DI PRODUZIONE**  
19.30 **TELEGIORNALE**  
19.45 **OBBIETTIVO SPORT**  
20.15 **NAPOLI CONCERTO**  
con Fausto Cigliano e Mario Gangi  
20.45 **TELEGIORNALE**  
21.00 **TELEGIORNALE TV**  
21.55 **CLAUDIO ABBADO**  
dirige i Concerti Brandeburghesi di Johann Sebastian Bach  
22.40 **TELEGIORNALE**

## TV CAPODISTRIA

19.55 **L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
20.15 **TELEGIORNALE**  
20.35 **DERVISCI DEL KURDISTAN**  
Documentario  
21.25 **MUSICALMENTE**  
22.15 **PASSO DI DANZA**

## TV FRANCIA

13.35 **ROTOCALCO REGIONALE**  
15.00 **NOTIZIE FLASH**  
15.10 **OLTRE L'ODIO**  
Telefilm con Karl Malden  
15.50 **IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO**  
16.00 **FINESTRA SU...**  
16.20 **ATTUALITA' REGIONALI**  
16.40 **C'ERA UNA VOLTA**  
17.05 **C'ERA UNA VOLTA**  
18.05 **LA TESTA E LE GAMBE**  
21.55 **ALAN DEKAU RACCONTA**  
L'ODIO SU SUOCCO  
Film di Philippe Bouvard  
23.30 **TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

19.25 **CARTONI ANIMATI**  
20.00 **TELEFILM**  
20.50 **NOTIZIARIO**  
21.10 **FERMATA D'AUTOSBUS**  
Film. Regia di Joshua Logan con Marilyn Monroe, Don Murray.

# MARTEDI 7

## TV 1

12.30 **SAPERE**  
«Il cuore e i suoi letteri»  
13.00 **FILO DIRETTO**  
13.30 **TELEGIORNALE**  
14.00 **OGGI AL PARLAMENTO**  
17.00 **PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI**  
17.35 **LA TV DEI RAGAZZI**  
«Due naufraghi pericolosi». Terzo episodio dello sceneggiato tratto da Verne - «Fine di una storia»  
18.15 **SAPERE**  
«Processo a Robespierre»  
18.45 **JAZZUO**  
«Muddy Waters»  
19.20 **TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO**  
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**  
20.00 **TELEGIORNALE**  
20.45 **VITA PRIVATA DI INGMAR BERGMAN**  
Originale telecinema di Ingmar Bergman con Gunnel Lindeblom e Per Myberg.  
22.50 **SCATOLA APERTA**  
23.00 **TELEGIORNALE**

## TV 2

12.30 **VEDO, SENTO, PARLO**  
13.00 **TELEGIORNALE**  
13.20 **LINGUA E DIALETTI**  
«Un rapporto pieno di equivoci»  
17.00 **CAROVANA**  
Telefilm con Ward Bond.  
18.00 **SAPERE**  
«Centro l'architettura»  
18.30 **TELEGIORNALE**  
18.45 **IL LAVORO CHE CAMBIA**  
«La professione paramedica»  
19.45 **TELEGIORNALE**  
20.45 **CARO PAPA'**  
21.15 **ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE**  
22.00 **TG2 DOSSIER**  
23.00 **TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:40: Terzi al parlamento; 9:00: Voi ed io; 11:05: Succede qualcosa alla vedova Holly; 11:30: L'altro suono; 12:10: La rivista; 13:30: La Corrida; 14:10: Identikit; 15:05: La Radio; ieri e domani; 16:10: La melanconia; 17:30: Entriamo nella commedia; 18:25: Jazz giovane; 19:30: Radiografia di un personaggio; 20:10: Oris; 20: Quando la gente canta; 20:30: Il caso Papaleo; 21:05: La vita breve; 23:05: Buonotte della dama di cuori.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7:55: Musica e sport; 8:45: Musica viva; 9:32: Il signor Vincenzo; 10:12: Sato F; 11:32: Le interviste impossibili; 12:45: Il disco; 13:40: Romanza; 14: Su di giri; 15: I viaggi e le avventure di messer Marco Paio; 15:45: Qui Radio 2; 17:55: Le grandi sinfonie; 18:33: Radiotelecom; 19:50: Superpersoni; 21:29: Radio 2, ventunoveventino.

## RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.45, 7.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana; 8:45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9:30: Noi, voi, loro; 11:11: Musica operistica; 12: Da vedere, sentire, sapere; 12:45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 11:15: Disco club; 15:15: Speciale terzi; 15:30: Un certo discorso; 17: Concerto del mezzogiorno; 17:30: Spazio Tre; 18:15: Jazz giovane; 19:15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Roma; 22: Libri ricevuti; 22:20: Festival di Bayon.

## TV SVIZZERA

8.10 **TELESCUOLA**  
18.00 **PER I GIOVANI**  
18.55 **LA BELLA ETTA'**  
19.30 **TELEGIORNALE**  
19.45 **OCCHIO CRITICO**  
20.15 **IL REGIONALE**  
20.45 **TELEGIORNALE**  
21.00 **STORIA DI CONFINE**  
Film con Fabio Carriba, Giancarlo Albertini, Francesca Romana Coluzzi. Regia di Bruno Seldini  
22.30 **TELEGIORNALE**  
22.40 **MARTEDI' SPORT**

## TV CAPODISTRIA

19.30 **CONFINE APERTO**  
19.50 **L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
20.15 **TELEGIORNALE**  
20.35 **FIGLI DELLA VIOLENZA**  
Film con Alfonso Meja, Roberto Cobo, Estelinda. Regia di Luis Buñuel  
22.05 **TEMI DI ASH**  
22.35 **COMPLESSI SLOVENI**

## TV FRANCIA

13.05 **TELEINFORMAZIONI**  
15.00 **NOTIZIE FLASH**  
15.10 **LA TRAGEDIA DELLA TORRE**  
Telefilm con Karl Malden  
15.50 **IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO**  
16.00 **FINESTRA SU...**  
16.20 **ATTUALITA' REGIONALI**  
16.40 **C'ERA UNA VOLTA**  
17.05 **C'ERA UNA VOLTA**  
18.05 **LA TESTA E LE GAMBE**  
21.55 **ALAN DEKAU RACCONTA**  
L'ODIO SU SUOCCO  
Film di Philippe Bouvard  
23.30 **TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

19.25 **CARTONI ANIMATI**  
20.00 **TELEFILM**  
20.50 **NOTIZIARIO**  
21.10 **UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777-STOP**  
Film. Regia di Maurice Cloche con Ken Clark, Sean Connery.

# MERCOLEDI 8

## TV 1

11.00 **MESSA**  
12.30 **SAPERE**  
13.00 **OGGI DISEGNI ANIMATI**  
13.30 **TELEGIORNALE**  
14.00 **TOTO' LE MOKO**  
Film. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Interpreti: Totò, Franca Marzi, Carlo Ninchi, Gianni Maria Canale.  
15.30 **16 ANNI IN PIU'**  
Spettacolo musicale con Nunzio Gallo.  
16.00 **LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES**  
Telefilm con Basil Rathbone.  
17.00 **PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI**  
«Circostudio: gli animali sapienti»  
17.20 **LA TV DEI RAGAZZI**  
«Una città nella roccia: Petra»  
18.45 **TGI CRONACHE**  
19.20 **TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO**  
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**  
20.00 **TELEGIORNALE**  
20.45 **ALLEGRE COMARI DI WINDSOR**  
21.50 **MERCOLEDI' SPORT**  
22.45 **TELEGIORNALE**

## TV 2

10.55 **SPORT**  
12.30 **VEDO, SENTO, PARLO**  
13.00 **TELEGIORNALE**  
13.20 **NERO WOLFE**  
con Tino Buzzatelli. (Replica).  
16.00 **TV2 RAGAZZI**  
18.00 **SPORT**  
19.00 **DONNE E PAOLA FERMOPOSTA**  
Un programma con Paola Bonboni.  
19.45 **TELEGIORNALE**  
20.45 **TG2 OGGI**  
Attualità del mondo dello spettacolo.  
21.30 **L'INCIDENTE**  
Film. Regia di Joseph Losey.  
23.15 **TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:40: Terzi al parlamento; 9:00: Voi ed io; 11:05: Succede qualcosa alla vedova Holly; 11:30: L'altro suono; 12:10: La rivista; 13:30: La Corrida; 14:10: Identikit; 15:05: La Radio; ieri e domani; 16:10: La melanconia; 17:30: Entriamo nella commedia; 18:25: Jazz giovane; 19:30: Radiografia di un personaggio; 20:10: Oris; 20: Quando la gente canta; 20:30: Il caso Papaleo; 21:05: La vita breve; 23:05: Buonotte della dama di cuori.

## RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30,



Iniziativa comunista al Senato per il Teatro sloveno

Una pesante minaccia di chiusura grava sullo «Stato Sloveno Gledalica» (Teatro stabile sloveno) di Trieste per le precarie condizioni finanziarie in cui è venuto a trovarsi per l'accelerato aumento dei costi.

Le spese di gestione sono talmente cresciute nell'ultimo anno, malgrado i sacrifici della Direzione e delle maestranze (inadeguati compensi, bassi costi di produzione) che si sono mancati i mezzi necessari a sostenere le più elementari spese di gestione ed il personale è rimasto per mesi senza stipendio.

Fondato nel 1948 come «Slovensko gledališče» (Glorioso Teatro), diventato più tardi «Ljudski oder» (teatro popolare), è stato sempre tra le più importanti e significative istituzioni della minoranza slovena in Italia.

Colpito duramente dal fallimento del progetto di istituzioni della minoranza slovena, con l'incendio del «Narodni dom» (Casa della cultura) e con la perdita di tutte le sale di rappresentazione disponibili, con la persecuzione dei dirigenti e degli artisti (si ricordano le sue rappresentazioni teatrali tra le formazioni partigiane nel corso della Resistenza), è riuscito a nuova vita dopo la Liberazione, il Teatro sloveno ha rappresentato dal '45 ad oggi duecentoquattanta opere, per complessive 4.224 repliche, con la partecipazione complessiva di 1.708.844 spettatori.

Oggi il cumulo delle spese rischia, come dicevamo, di soffocare questa voce così significativa, produttiva e importante in cui, col Trattato di Osimo, si aprono nuove, larghe prospettive all'intervento degli sloveni e delle popolazioni di Italia e Jugoslavia. Per salvare il Teatro sloveno, il Ministero dello Spettacolo incluse nel 1964 tra le «compagnie primarie», senza però collocarlo tra i teatri a gestione pubblica, un gruppo di senatori comunisti (Gherber, Baccich, Modica, Mascagn, Bonazzola, Carlo Proserpi) presentò un disegno di legge tendente a garantirgli il pieno dispiegamento delle sue attività e a fornirgli i mezzi per adempere alla funzione che gli è propria di rappresentante secondo il dettato della Costituzione — la minoranza slovena.

Il disegno di legge dei parlamentari comunisti prevede l'erogazione di un contributo finanziario annuo di 430 milioni a partire dal 1977. Il ripiano dei disavanzi dei bilanci finanziari precedenti (472 milioni) e un contributo straordinario di 330 milioni per il 1976, anno nel quale, a fronte di una spesa di 455 milioni si sono avute entrate per 15 milioni. L'ultima stima, in base ai dati del bilancio del Comune di Trieste, 3 dalla Provincia, 38 dalla Regione, 10 dal Commissario di Governo.

Nedo Canetti

Mostre a Roma

Margherita Benetti e il paesaggio

MARGHERITA BENETTI «Il Nuovo Torcoliere», via Albani 25, fino al 14 dicembre. Margherita Benetti, 1925. Oltre 90 incisioni tra il 1958 e il 1976 ha mandato Margherita Benetti per questa mostra dal suo studio romano. Sono incisioni di piccolo formato quasi tutte, tranne le incisioni astratto-informali del 1974 e che fanno la serie «La parte che non viene».

La Benetti è stata figurativa dal '58 al '63, estratta da questa data al '75. L'ultima data coincide con un periodo di lavoro presso lo studio dell'incisore bolognese Leoni. Nella presentazione di questo modo probò ed essenziale di incidere il paesaggio padano come costante quotidiana dell'esistenza, ma quanto filtrano nella verticale degli alberi lontananza e desideri: all'incisione «Il paesaggio olandese del secolo» delle incisioni di Hercules Seghers, come ricorda Giffuni. Poi la visione poetica è cresciuta originale, tenace, antinaturalistica come una trama della natura in cui l'occhio riconosce quotidianamente la vita, con grande amore ma anche con grande ansia. Non sono immagini idilliche ma severe, drammatiche con una durata profonda.

Il travaglio materico delle incisioni astratte è la messa in discussione dell'ordine costruito per anni, una sorta di esplosione nella natura, nel caos. Col suo senso puro di costruzione, la serie di incisioni di Margherita Benetti si colloca tra gli incisori più interessanti di oggi.

da mi.

Per superare la crisi

Legge sul cinema: entro gennaio la proposta del PCI

La notizia della presentazione data nell'incontro promosso a Roma dalle associazioni del pubblico - il vivace dibattito alla Casa della Cultura

Vivace dibattito, l'altra sera a Roma, alla Casa della Cultura sulle iniziative da prendere per sollecitare la discussione in Parlamento di una nuova legge per il cinema. L'incontro era stato organizzato dalle associazioni di cultura cinematografica: Cinc, CISC, FEDIC, PIC, FICCC, UCA, L'UCC — cioè delle organizzazioni del pubblico, assai sensibili ad ogni problema concernente la crescita e l'arricchimento culturale.

Al centro della serata la crisi del cinema, che nessuno nega, ma sulla cui entità ci sono pareri diversi. Unanime, invece, il convincimento che, come è detto nella relazione letta da Antonio Manca, presidente dell'UCA, a nome delle associazioni, «i modi della crisi lo schemano, ma non il suo contenuto». Il cinema italiano e ridia allo Stato un ruolo, non più di notaio del cosiddetto rapporto del pubblico — a tanto d'incasso, tanto di prestigio — ma di politica volta a favorire la qualità e l'utilità sociale del cinema a scapito del mercantilismo e della speculazione.

Una legge, dunque, «che tenga conto dello stato delle arti, della cultura, della società, degli Enti locali, all'associazionismo, alle forze sociali e renda, quindi, possibile ad ogni cittadino l'esercizio di effettivo artefice di una politica culturale». Le associazioni mettono in guardia, poi, nei loro documenti, contro «ogni tentativo di «partecipazione» che, pur quando non fosse palesemente contraddittorio con la auspicata riforma, ne allenterebbe, di fatto, nel tempo, ogni possibilità di realizzazione».

Su questo stesso punto è stato assai esplicito Francesco Maselli, che ha parlato di «ANAC», l'Associazione nazionale animatori del cinema italiano. Entrando nel concreto, Maselli ha detto che il tempo per la discussione di una nuova legge non sono «né lunghi, né drammatici», e che è possibile mettere nel calendario una legge, la legge per il cinema, se proposte e progetti verranno presentati dal partito entro gennaio, d'altra parte, tutti i partecipanti all'assemblea dell'altra sera.

Mino Argentieri, responsabile della Commissione cinema del nostro Partito, ha annunciato quindi che il PCI presenterà, entro gennaio, il suo progetto di legge per il cinema, riaffermando la ferma e radicale opposizione comunista ad un «rappacificamento» della legislazione vigente. «Una legge che, a nostra soluzione strutturale, Argentieri ha pure sottolineato come tra PCI e PSI — anche se i socialisti si propongono di presentare la loro proposta — non ci siano posizioni sul-

torino. Il giornalista Leo Pestelli, cronista cinematografico del quotidiano la Repubblica, è morto la scorsa notte per collasso cardiocircolatorio nell'ospedale di Molise: aveva 67 anni. Era stato ricoverato alcuni giorni fa per alcuni controlli cardiaci, ma poi era tornato a casa.

Leo Pestelli era nato a Torino ed era figlio di Gino Pestelli, anch'egli noto giornalista del periodo prefascista, e di Carla Proserpi, scrittrice, tuttora vivente.

Pestelli era noto non solo come critico, ma anche come linguista e letterato. Aveva scritto numerosi libri, la sua opera migliore è considerata «Racconto grammaticale». Aveva pubblicato anche libri di critica letteraria, di grammatica, di prosa, di lingua, di dialetti.

Al familiari del decesso sono state condoglianze dell'Unità.

E' morto il critico

Leo Pestelli

TORINO, 3

Il giornalista Leo Pestelli, cronista cinematografico del quotidiano la Repubblica, è morto la scorsa notte per collasso cardiocircolatorio nell'ospedale di Molise: aveva 67 anni. Era stato ricoverato alcuni giorni fa per alcuni controlli cardiaci, ma poi era tornato a casa.

Leo Pestelli era nato a Torino ed era figlio di Gino Pestelli, anch'egli noto giornalista del periodo prefascista, e di Carla Proserpi, scrittrice, tuttora vivente.

Pestelli era noto non solo come critico, ma anche come linguista e letterato. Aveva scritto numerosi libri, la sua opera migliore è considerata «Racconto grammaticale». Aveva pubblicato anche libri di critica letteraria, di grammatica, di prosa, di lingua, di dialetti.

Amore e guerra anticonvenzionali



Jane Fonda, che sta interpretando a Parigi il film «Julia» diretto da Fred Zinneman e tratto da un romanzo di Lillian Hellman, sarà la partner di Jack Nicholson in «Coming Home» («Tornando a casa»), prossimo film del regista Hal Ashby, autore di «Harold e Maude», «L'ultima carvè» e «Shampoo». La storia di «Coming Home» pare sia da attribuire ad un'idea della stessa Fonda: è quella di un soldato americano che torna mutilato negli Stati Uniti dalla guerra del Vietnam e si innamora della moglie di un ufficiale.

le prime

Cinema

Keoma

Keoma è un giovane meticcio, che torna al natio Sud dopo aver combattuto la guerra di Secessione tra le file dei nordisti vittoriosi. Dinanzi ai suoi occhi, un sintomatico spettacolo: i poreri vengono sterminati dagli ultimi latifondisti invidiosi, quando non c'è la peste a far pulizia dei diseredati. In questa devastata contrada, Keoma riconosce tra i massimi oppressori i suoi tre fratellastri bianchi, che lo prendevano a calci da bambino perché l'amore paterno era tutto per lui. Tormentato da tutti le esistenze di un ridicolo potente, Keoma sembra l'unico uomo al mondo ancora capace di distinguere il bene dal male e, perciò, Dio gli affida il compito di ristimare in se stesso la baracca.

Questo film del regista Ennio G. Castellari (alias Enzo Girolami), è, invece, irrimediabilmente, così come funesta era, già in partenza, l'idea di riproporre il caso del «western all'italiana», che stava stipulato in un dimenticato armadio. Sull'autore del film si sono, infatti, rovesciati, a valanga, quei sciacalli accessori di quel cinema d'accanto, le più insulse e degeneri imitazioni dei gloriosi stereotipi fordiani. Dove Castellari tenta di innovare, con introspezione bergmaniana, la catastrofe è davvero biblica, grazie anche alla solenne e sciocca interpretazione di Franco Nero.

d. g.

Le deportate della Sezione speciale SS

Rino Di Silvestro è soggetto, sceneggiatore e regista di questo ridicolo film che vuole unire, bassamente spezzando sulle tragedie della

m. ac.

Immagine dell'America che lotta

Presentati i documentari «On the line» di Barbara Margolis e «Underground» di Emile De Antonio, Mary Lampson e Haskell Wexler - Due «pezzi classici» nella sezione retrospettiva

Nostro servizio

FIRENZE, 3. L'immagine dell'America, da tempo, sta mutando sensibilmente, nel film di funzione della nuova Hollywood degli anni '70 come nei più penetranti reportages giornalistici: non più il benessere clamoroso, l'orgia del consumismo, la pace sociale, la saldezza delle istituzioni democratiche, l'ottimismo soddisfacente, bensì le contraddizioni, l'insicurezza sociale, la violenza e la paura in uno dei massimi sistemi creati dal capitalismo.

La crisi generale che attanaglia il mondo occidentale ha le sue forme e le sue vittime anche e soprattutto negli Stati Uniti, nonostante le rose previsioni e i volti sorridenti dei suoi presidenti o portavoce, e lo hanno ben mostrato le due opere americane presentate al Festival dei Popoli. «On the line» (Alla catena di montaggio, 1976) di Barbara Margolis e «Underground» (1975), di Emile De Antonio, (il coraggioso regista-produttore, tra l'altro, di «In the year of the pig», sulla sporca guerra nel Vietnam),

Mary Lampson e Haskell Wexler, operatore e regista proveniente dalle file del cinema indipendente, «The bus», '65; «Medium cool», '68) ma attivo anche in campo commerciale.

Il primo film è un'analisi d'impronta marxista sulle cause e gli effetti della crisi economica che sta attraversando la società americana dopo la fine della guerra in Vietnam, dall'inflazione galoppante alla disoccupazione, al dissesto delle amministrazioni locali, all'insicurezza, tutto l'apparato assistenziale (si ricordi Welfare presentato lo scorso anno), alla discriminazione nei confronti dei vietnamiti, alla disoccupazione delle donne e dei lavoratori «di colore». Attraverso interviste, attuali e materiali di repertorio il documentario inquadra gli aspetti concreti del tramonto del «sogno americano», all'interno di una precisa denuncia del sistema capitalistico fondato sullo sfruttamento e sul profitto.

La seconda è una indagine sulla possibilità di un'alternativa alla concentrazione economica e politica nelle lotte di classe dei lavoratori americani e degli strati più compressi della popolazione.

Così lo sciopero contro l'aumento degli affitti organizzato dagli abitanti di Coop City, un centro residenziale appena fuori New York, edificato con i contributi governativi per le famiglie più indigenti e poi ricaduto sotto le leggi della speculazione privata, testimonia la volontà di lotta, l'organizzazione spontanea di un movimento di generica protesta individuale che ha sempre caratterizzato, e inficitto, la rivolta americana al sistema. L'Unità, nonostante la repressione, l'impegno collettivo sono le garanzie migliori di vittoria per i cittadini di Coop City, così come lo sono per gli operai della Ford Motors, la possente industria automobilistica che per salvaguardare gli indici del profitto sta intensificando licenziamenti e ritmi di lavoro, colpendo soprattutto i negri e donne sotto il ricatto della disoccupazione.

On the line ripercorre brevemente la storia dei conflitti di classe alla Ford, fin dalle cruente lotte degli anni trenta, e con toni talora didascalici (forse, per uno smagliato pubblico europeo più abituato alle categorie marxiane) delinea la fisionomia brutale del capitalismo e la risposta operaia che, ipotizzando una diversa organizza-

zione del lavoro e della produzione, va ben oltre l'inerme complessità dei sindacati americani.

Il film di De Antonio invece realizza in mezz'ora di difficoltà, pedinamenti e intimidazioni, fa luce sull'organizzazione clandestina (Underground appunto) «Western» un gruppo sorto alla fine degli anni '60 dietro la spinta delle lotte dei negri e degli studenti per contrastare con la violenza armata l'intero sistema. Al tempo stesso, con le testimonianze autobiografiche di alcuni membri del gruppo, intervistati senza scorie il volto, e con inserti documentari accuratamente ricercati, ricostruisce tutta la evoluzione della sinistra radicale americana, dai movimenti neri e per i diritti civili (Martin Luther King, Malcolm X, Rap Brown) alle lotte studentesche, alla guerriglia nel campus o urbana, alla rivolta di Attica e della Convenzione di Chicago, all'esperienza cubana e all'opposizione alla guerra nel Vietnam, alla rivolta di Attica e delle prigioni, fino ai più recenti attentati in nome dell'indipendenza di Portorico.

Un quadro eclettico — che accostava movimenti sociali efficaci ad altri avventuristici e senza prospettive — eppure percorso da una coscienza militante, tanto più in difficoltà quanto più aspra e scontata è la repressione. Le analisi risultano spesso ottimistiche, in un'ottica utopica di un processo rivoluzionario a breve scadenza, ma è certo che anche nelle sue parti meno convincenti si dispiega, «l'altra America» non appare disposta a tacere.

Per la retrospettiva sono stati presentati due pezzi classici della «scuola di New York», di cui abbiamo già parlato introducendo il programma: «On the line» di Fred Strand e Fred Zinneman,

girato in Messico per il Ministero dell'Educazione, sulla rivolta dei pescatori più miseri della costa del Golfo; «The river» di Pare Lorentz, prodotto dal Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti, inteso a illustrare la storia del Mississippi e il dissesto prodotto dallo sfruttamento irrazionale delle risorse sul regime del fiume.

Giovanni M. Rossi

La scomparsa dell'attore Aldo Pierantoni

VERONA, 3. Nell'ospedale di San Bonifacio, si è spento all'età di 74 anni l'attore teatrale Aldo Pierantoni. Attivo sulla scena italiana da molto tempo (e, di recente, anche in tv), aveva fatto parte, tra le interpretazioni della sua lunga carriera, si ricorda quella di Don Quixote, nella «Coscienza di Zeno» di Kezich dal romanzo di Italo Svevo, regista Squarizini.

Terza regia di Enrico Maria Salerno

Enrico Maria Salerno si appresta a girare il suo terzo film come regista. Nei primi mesi del 1977 tornerà dietro la macchina da presa per dirigere «Il Caso Montecarlo» una pellicola tratta dal romanzo di Enzo Russo.



oggi vedremo

Il mondo di Napoli

Massimo Ranieri non è soltanto un bravo cantante ma anche un attore cinematografico e teatrale di discreta possibilità come sa bene chi lo ha visto impegnato nei panni di Metello sotto la direzione di Mauro Bolognini nel spettacolo di Patroni Griffi Napoli chi resta e chi parte tratto da Raffaele Viviani. Questa sera il giovane Ranieri sarà il mattatore di uno spettacolo musicale registrato al Teatro Valle di Roma. «Il mondo di Napoli», naturalmente, al menu, ma anche il poema di Trilussa di Viviani, sketch con il comico Carlo Croccolo, rivisitazione dell'antica tradizione musicale partenopea. C'è solo da augurarsi che Massimo Ranieri — che con la tv non ha avuto esperienze molto felici — si preannunci una giornata di repliche. Ma andiamo per ordine. Gli appassionati di sci potranno partecipare alla telecronaca, in Eurovisione, della gara di slalom parallelo femminile che si svolgerà a St. Moritz. Se vorranno soffermarsi sulla stessa arte, alle 12.30 potranno ammirare la simpaticissima attrice americana Shir-

ley McLaune impegnata a fare la giornalista fittoria in un telefilm della serie «Il mondo di Shirley». Ancora giornalismo, questo, ma di quelli più tardi, alle 13.30, dopo il «TQ 2» della rubrica «Fondo e Corso» che si occuperà di indagare sulle ragioni che hanno indotto alcuni giornalisti a scegliere un determinato argomento per i loro articoli, al prossimo spettacolo di Patroni Griffi Napoli chi resta e chi parte tratto da Raffaele Viviani. Questa sera il giovane Ranieri sarà il mattatore di uno spettacolo musicale registrato al Teatro Valle di Roma. «Il mondo di Napoli», naturalmente, al menu, ma anche il poema di Trilussa di Viviani, sketch con il comico Carlo Croccolo, rivisitazione dell'antica tradizione musicale partenopea. C'è solo da augurarsi che Massimo Ranieri — che con la tv non ha avuto esperienze molto felici — si preannunci una giornata di repliche. Ma andiamo per ordine. Gli appassionati di sci potranno partecipare alla telecronaca, in Eurovisione, della gara di slalom parallelo femminile che si svolgerà a St. Moritz. Se vorranno soffermarsi sulla stessa arte, alle 12.30 potranno ammirare la simpaticissima attrice americana Shir-

Il ciclo di Bresson

Con il film di stasera — sempre Rete due, ore 22.05 — si conclude il ciclo che molto opportunamente la Rai ha dedicato al grande Bresson. Vedremo, in questo sesto appuntamento, un'opera girata nel 1971, «Quattro notti di un sognatore», di Isabelle Weingarten, mosso racconto di Dostoevski. Ma andiamo per ordine. Gli appassionati di sci potranno partecipare alla telecronaca, in Eurovisione, della gara di slalom parallelo femminile che si svolgerà a St. Moritz. Se vorranno soffermarsi sulla stessa arte, alle 12.30 potranno ammirare la simpaticissima attrice americana Shir-

controcanale

ALLE ORIGINI DELLA MAFIA — Con il terzo episodio, intitolato Gli sciacalli, siamo giunti al giro di boa di questo colorato excursus storico-sentimentale in cinque parti sulle origini del fenomeno mafioso in Sicilia.

Sono già state sottolineate, su queste colonne, le perplessità derivanti dall'aver confinato l'indagine appunto alla preistoria della mafia. Una critica, però, che non ha potuto non influire sull'impostazione del lavoro: allora, quando si narra, come in questo terzo episodio, una storia ambientata fra il 1830 e il 1850, è facile che si scenda di privilegiare il racconto, e questo come esempio, a dispetto dell'analisi sulle ragioni storiche, politiche e sociali che insieme concorrono al radicamento della mafia fra le classi emergenti in Sicilia alla metà del secolo scorso.

Con una classica operazione riduttiva, l'esplicitazione di quelle cause e la rapida illustrazione dei processi di penetrazione della mafia all'interno della borghesia, viene affidata ad una voce fuori campo che fonda da elemento collegante fra la storia e la cronaca. Ad emergere è però quest'ultima e, data la impostazione dello sceneggiato, fortemente commerciale, non potrebbe essere altrimenti: non si giustificherebbe, infatti, l'impiego di tanti elementi spettacolari, dagli attori alle scenografie pompose, dalla musica di Rota alla fotografia di Rolando, se non fosse che in coproduzione, è stato pensato per i mercati di tutto il mondo, quelli americani in testa, un «film a accente» narrativo, utile a fornire giusto uno spessore di veridicità storica alla vicenda. La quale, così racchiusa in sé, serve ben poco a farci capire le origini della mafia che, invece, campeggia sullo sfondo circoscritto, nonostante tutto, da un alone di mistero e di leggenda, di morte e di sangue.

f. l.

Trovata la soluzione per bloccare il prezzo delle nostre Caravan:

la formula 3

E', naturalmente, una formula esclusiva Enagh. E giunge a proposito, nel momento in cui si ricomincia a pensare alle caravan come a strumenti creati per rendere più libere e confortevoli le vacanze.

Non si tratta di una Caravan, ma di una serie di straordinarie facilitazioni messe a punto dalla Enagh per offrire le caravan a condizioni di pagamento ultravantaggiose.

Perché «Formula 3»? Perché il pacchetto di facilitazioni permette di scegliere fra 3 possibilità diverse, una più conveniente dell'altra. Ma obiettivo comune della Formula 3 è il blocco totale dei prezzi fino al 31 marzo 77 per tutti coloro che ordineranno una caravan prima del 31-12-76.

Quali sono queste facilitazioni? Meglio rivolgersi direttamente ai nostri concessionari. Nessuno è più adatto di loro ad illustrarvele, assistendovi e consigliandovi nella scelta. Ma ricordatevi: la Formula 3 è solo Enagh.



Per i Concessionari controllare l'elenco alfabetico telefonico alla lettera Enagh.



Chieste dall'assessore all'annona

# Per l'Ente di consumo 6 mila tonnellate di carne congelata

E' la quota che potrebbe spettare ai consumatori romani delle 40 mila destinate dalla CEE al nostro paese - La replica di Costi alla discussione in consiglio comunale sulle misure contro il caro-vita

Una parte consistente delle 40 mila tonnellate di carne congelata, destinate al nostro paese dalla C.E.E., dovrebbe approdare a Roma. L'assessore Costi - nella replica di ieri sera in consiglio comunale alla discussione sulle misure contro il caro-vita - ha dato notizia dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il ministro dell'Agricoltura Marcora. Lo assessore ha detto di aver ricordato al ministro che l'E.C.C. (ente comune di consumo) è una realtà importante nel campo della distribuzione della carne congelata: da solo rappresenta circa un sesto dell'intera rete di vendita nazionale.

Non si conosce ancora la quantità esatta che all'E.C.C. verrà assegnata come quota delle 40 mila tonnellate di carne, né i prezzi di dettaglio saranno fissati dal C.I.P. una cosa è certa: delle esigenze dei consumatori romani non si potrà non tener conto.

L'assessore Costi aveva insistito la sua replica sottolineando come il dibattito sui problemi del caro-vita e sulle iniziative della giunta trionfanti a fronte dell'ascesa dei prezzi si sia protratto in aula per ben quattro sedute. Il contributo e lo stimolo venuti dagli interventi è stato giudicato dall'assessore estremamente positivo.

Da più parti - ha detto Costi - è stata ribadita la esigenza di garantire ai cittadini, attraverso una corretta gestione delle strutture pubbliche, una continuità di rifornimenti alimentari. Ad questo non basta: è necessario anche che la politica annonaria dell'ente locale sia in grado di garantire la azione di intermediazione speculativa e parassitaria che si annida in alcuni meccanismi distorti della distribuzione all'ingrosso. Solamente, così, sarà possibile assi-

curare un indice dei prezzi al minuto che non amplifichi, aggravandola, la svalutazione della moneta. Bisogna, perciò, potenziare quegli strumenti, come l'Ente di consumo, di cui il Comune può disporre per l'intervento diretto nel mercato. Costi ha analizzato, a questo punto, le cifre (non tutte sempre positive) dell'Ente, di cui per altro deve essere rinnovato il consiglio di amministrazione. L'impegno della giunta è indirizzato ad un ampliamento e ad un potenziamento dell'E.C.C. che, però, non può prescindere da un contenimento del deficit del bilancio di gestione.

Bisogna eliminare "rami secchi" e mirare ad obiettivi precisi e concreti. Ad esempio, l'iniziativa dei «prezzi concordati» in modo che assuma un carattere permanente. Si deve procedere ad una maggiore concentrazione dei banchi nei quartieri popolari e nelle botteghe; bisogna offrire in modo massiccio i generi di più largo consumo (come la pasta, l'olio, il burro, i pelati). Passando, poi, ad esaminare la situazione del Centro Carni - sulla quale numerosi sono stati gli interventi nel corso del dibattito - l'assessore ribadisce con forza che il complesso del Quarticciolo deve essere difeso dagli attacchi passati o sotterranei di chi vorrebbe chiuderlo. Il passivo previsto per il 1977 - ha precisato Costi - è di tre miliardi e settecento milioni inferiori di 300 milioni a quello registrato nel 1976. Ma la vera perdita di esercizio ammonta a non più di un miliardo e 40 milioni. Per ridurre la giunta intende applicare una serie di misure: dar vita ad un consorzio di gestione tra amministrazione, maestranze e operatori; contenere le spese energetiche e per il personale; adeguare le tariffe di mediazione e di commercializzazione; coinvolgere la Provincia e la Regione nell'elaborazione di un piano zootecnico; utilizzare sempre meglio gli impianti.

La nuova Centrale del Latte dovrebbe iniziare a funzionare fra tre anni, ma, anche qui, è bene esaminare attentamente i tempi di realizzazione e i futuri costi di gestione.

Sul varo dei piani di sviluppo commerciale, previsti dalla legge 426, l'assessore ha sottolineato le difficoltà incontrate finora, soprattutto nella rilevazione della rete distributiva attualmente esistente nel territorio comunale. Fra l'altro, al piano di sviluppo è strettamente legata la soluzione di quella che l'assessore ha definito «la piaga dell'abusivismo». Non sempre la responsabilità è dei singoli commercianti: la pesantezza e i ritardi dell'iter per le concessioni delle licenze complicano non poco il problema.

Infine Costi si è soffermato sul mercato ortofrutticolo di via Chianese. Non è più in grado - ha detto - di rispondere alle esigenze di una città come Roma e anche la sua ubicazione è ormai superata. Bisogna, perciò, prevedere la costruzione di un nuovo centro commerciale ortofrutticolo della regione e ormai pari al 60 per cento del fabbisogno della cittadina romana e di un moderno centro di commercializzazione si rende necessario per dare sbocco alle merci. Nella prossima seduta del consiglio si dovrebbe passare al voto.

Teri sera il consiglio comunale ha anche ratificato una serie di deliberazioni di vario genere e fissato per il 22 dicembre la riunione del capigruppo che dovrà, fra l'altro, decidere in data di inizio della discussione sulla revisione del concordato, richiesta da una mozione presentata dai consiglieri Giulio (Pli) e De Cataldo (Pri).

In una assemblea tenutasi in serata al deposito ATAC di Trastevere i lavoratori hanno denunciato i continui episodi di teppismo verificatosi da qualche tem-

po contro gli automezzi, sollecitando precise misure in grado di prevenire le aggressioni.

Dei fatti accaduti ieri sera, il più grave è quello del Trullo, in Via Montecucco. Due giovani, a bordo di una «Vespa 50», avrebbero prima sparato sui portelli dell'autobus «96» e sui copertoni e quindi avrebbero minacciato l'autista, beffeggiandolo. I responsabili degli atti di teppismo sarebbero, secondo le testimonianze ricevute, gli stessi che la sera precedente nel medesimo luogo, avevano inscenato una gazzarra annessa, esplodendo un colpo di pistola contro il finestrino della vettura.

In una assemblea tenutasi in serata al deposito ATAC di Trastevere i lavoratori hanno denunciato i continui episodi di teppismo verificatosi da qualche tem-

po contro gli automezzi, sollecitando precise misure in grado di prevenire le aggressioni.

Dei fatti accaduti ieri sera, il più grave è quello del Trullo, in Via Montecucco. Due giovani, a bordo di una «Vespa 50», avrebbero prima sparato sui portelli dell'autobus «96» e sui copertoni e quindi avrebbero minacciato l'autista, beffeggiandolo. I responsabili degli atti di teppismo sarebbero, secondo le testimonianze ricevute, gli stessi che la sera precedente nel medesimo luogo, avevano inscenato una gazzarra annessa, esplodendo un colpo di pistola contro il finestrino della vettura.

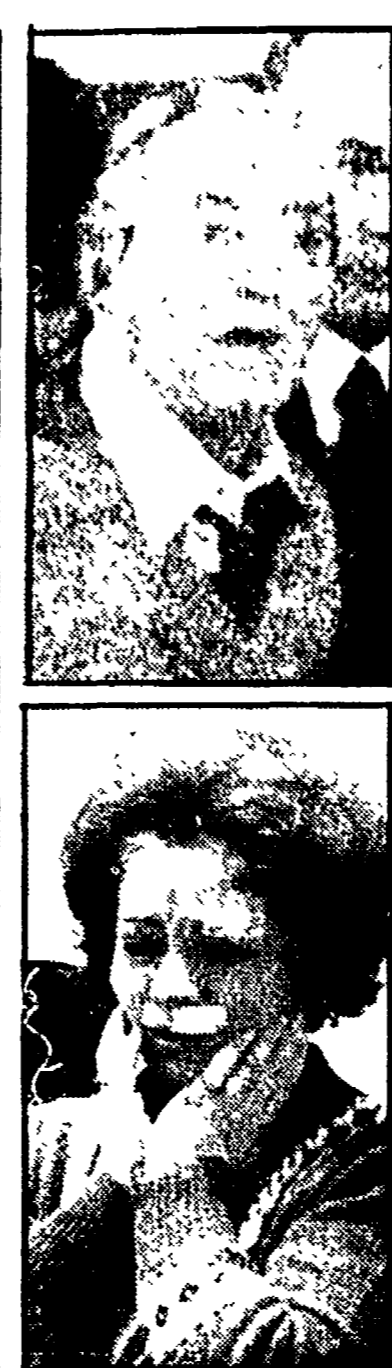
In una assemblea tenutasi in serata al deposito ATAC di Trastevere i lavoratori hanno denunciato i continui episodi di teppismo verificatosi da qualche tem-

In una assemblea tenutasi in serata al deposito ATAC di Trastevere i lavoratori hanno denunciato i continui episodi di teppismo verificatosi da qualche tem-

Il tragico tentativo di rapina ieri sera in una gioielleria di viale Somalia

# Gli ammazzano il figlio nel negozio e spara ai banditi uccidendone uno

Quattro rapinatori hanno fatto irruzione nel locale ferendo col calcio della pistola la sorella del titolare e assassinando pochi istanti dopo Sergio Baglioni, di 32 anni - L'orefice, dopo una colluttazione, ha impugnato una pistola persa dagli aggressori ed ha fatto fuoco quattro volte - Ancora non identificato il rapinatore morto



E' finito in tragedia ieri sera l'assalto di quattro banditi ad una gioielleria di viale Somalia, al quartiere Africano il figlio trentaduenne dell'orefice è stato assassinato con una scarica di lupata e pochi istanti dopo è rimasto ucciso uno dei rapinatori, raggiunto alla tempia da un colpo di pistola sparato dal titolare. L'altro ucciso dai banditi si chiamava Sergio Baglioni, abitava in via Leonardo 5 in un appartamento al primo piano. I mesi avrebbe dovuto sposarsi. Una rosa di pallini già ha trafitto il fianco sinistro, ed è morto al Policlinico dopo tre ore di agonia.

Il rapinatore rimasto ucciso - che ha 22 anni circa - non è stato ancora identificato. Indosso non aveva alcun documento e la polizia sta cercando di scoprirne il suo nome attraverso le impronte digitali. Non è escluso, tuttavia, che fosse incensurato, e in questo caso le indagini saranno più difficili.



Il tragico tentativo di rapina è avvenuto poco prima delle 19.30. Una «Fiat 128» si è fermata davanti alla gioielleria di Aldo Baglioni, di 38 anni, al numero 61 di viale Somalia. E' sceso per primo un giovane vestito con abiti eleganti e a volto scoperto, che ha bussato alla porta del negozio invitando di essere un cliente. Ha aperto la sorella del gioielliere, Annunziata, 43 anni, e immediatamente ne hanno approfittato altri due banditi che hanno fatto irruzione sparando le armi. «Fu quello che ti dicono sempre i ammazzano» hanno gridato i rapinatori alla donna, spingendola nel retrobottega e costringendola a chiudere la porta. Il terzo bandito, che aveva fatto irruzione con un fucile, ha fatto fuoco quattro volte, centrando alla tempia uno, che è stramazzato sull'asfalto morendo quasi subito. Mentre gli altri tre malviventi fuggivano a bordo della «128» (che è risultata rubata) sul posto sono giunte

numerosi pattuglie della polizia e dei carabinieri. Sergio Baglioni è stato portato al Policlinico con un'autoambulanza, ma la corsa è stata inutile. Dopo due ore d'agonia è spirato. Quello di ieri sera è il secondo assalto banditesco con più feriti: giro di due anni contro la gioielleria di viale Somalia. L'ultimo era avvenuto meno di tre mesi fa: i banditi rapinarono gioielli per cento milioni, che l'assicurazione non ha voluto rimborsare. Sul soffitto del negozio c'è ancora il buco di un colpo sparato dai malviventi in quell'occasione.

NELLE FOTO: Il corpo del rapinatore ucciso davanti alla gioielleria. Accanto, l'orefice che ha sparato e la sorella ferita dai banditi. Qui sopra, una recente immagine del figlio del commerciante con la fidanzata

Arrestato nella casa della donna fuggita con lui

# PRESO AD EBOLI L'OMICIDA DEL MACELLAIO NAPOLETANO

Anche Carmela Marotta è finita in carcere - Dopo il delitto i due erano scappati a bordo di una «Ford Escort»

Dalle 22 di ieri sera alle 5 del mattino

# Bloccati bus Atac contro nuovi atti di teppismo

Nuove aggressioni teppistiche contro gli automezzi, sollecitando precise misure in grado di prevenire le aggressioni.

Dei fatti accaduti ieri sera, il più grave è quello del Trullo, in Via Montecucco. Due giovani, a bordo di una «Vespa 50», avrebbero prima sparato sui portelli dell'autobus «96» e sui copertoni e quindi avrebbero minacciato l'autista, beffeggiandolo. I responsabili degli atti di teppismo sarebbero, secondo le testimonianze ricevute, gli stessi che la sera precedente nel medesimo luogo, avevano inscenato una gazzarra annessa, esplodendo un colpo di pistola contro il finestrino della vettura.

In una assemblea tenutasi in serata al deposito ATAC di Trastevere i lavoratori hanno denunciato i continui episodi di teppismo verificatosi da qualche tem-

Con una condanna e tre condogli giudiziarie si è concluso ieri mattina il processo contro quattro giovani coinvolti domenica scorsa nei fatti di piazza Bologna, prima del derby Lazio Roma.

# Condannato a 4 mesi per gli incidenti del derby

Gli incidenti avvenuti domenica a piazza Bologna dove alcuni giovani si erano azzuffati vicino alla fermata dell'autobus che li avrebbero portati allo stadio Olimpico. Nel corso dei tuffeggi, un controllore dell'ATAC chiamò il «113» e disse di aver visto i quattro giovani giudicati ieri in possesso di pistole lanciarazzi.

# il partito

SEMINARIO SUI SERVIZI SOCIO-SANITARI: oggi alle 16 nella Sala Bibliotecaria Comunale di CAPEVA sul tema «Ruolo e azione degli Enti locali per la salute». Relatori: E. Mazzi, A. Caridi, F. Aballe. Concluderà i lavori il consigliere Roma Mario L'Assessore responsabile della sezione sicurezza sociale della Federazione. Al seminario della sera «Ibroni» sono presenti gli amministratori comunali, i quadri dirigenti del partito, gli operatori sociali e sanitari, gli operatori delle scuole, genitori e studenti.

COMITATO PROVINCIALE: in federazione alle 9.30 O.d.g.: «Mobilizzazione e iniziative del partito per le elezioni dei distretti scolastici» (C. Morici).

RESPONSABILI DI ZONA PER IL LAVORO NELLE AZIENDE E NELLE AZIENDE: in federazione alle 17.30. O.d.g.: «Terminamento e programma di iniziative» (L. Vitali).

AVVISO ALLE SEZIONI: Domani in federazione funzionerà un ufficio di consulenza per la consultazione elettorale nelle scuole. Tutti i comitati dovranno fornire i risultati e le percentuali del voto e non entreranno in possesso.

ATTIVO GENITORI: alle 17.30 ASILINIDO: Lunedì in federazione alle 17.30 (Pino). CONGRESSO: COCCIANO: alle 17 (Fagiolo).

COMIZIO: TRULLO: alle 16.30 (Mancini). INCAURAZIONE SEZIONE A VILLA ADRIANA alle 18, con Micucci.

ASSEMBLEA: TUFFELLO: alle 10.30 incontro in piazza sul carovita (Lambo). OSTIA LIDO: alle 18 sui problemi della distribuzione (Lambo). NUOVA MAGLIANNA: alle 17.30 sui decreti delegati (Epilani). CAVALEGGIO: alle 18.30 sull'equazione (Galloro). LARIANO: alle 18.30 analisi del voto (Gustavo Ricci). FONTANA: alle 18.30 tesseramento (Carozza). CAVA DEI SELCI: alle 18 sui tesseramenti (Dai Goffi).

ARICCIA: alle 17 problemi sanitari (Migliore). FRASCATE: alle 17.30 sui tesseramenti (Mercuri). MARINO: alle 18 tesseramento (Fronzoni). SANTA MARIA DELLE MOLE: alle 18 tesseramento (Rappo). SAN POLO DEI CAVALLERI: alle 19.30 problemi organizzativi (Fiabozzi). ARSOLI: alle 17.30 tesseramento, con Di. Sanna.

CCDD: NUOVA OSTIA: alle 18 (Tosi). PINETO: alle 18.30 (Angeleri). CASALMORENA: alle 17 commissione salute (Ippoliti). GROTTAFERRATA: alle 17 (F. Ornavano). VELLETRI: alle 19 (F. Ornavano). CIVITAVECCHIA: alle 17 segretari sezioni e gruppo consiliare (De Angeli). ROCCA SANTO STEFANO: alle 19 (Bernardi).

ANZIANO PENSIONATO IN UN SEMINTERRATO DI SAN LORENZO

# Muore fra le fiamme nella sua abitazione

Il fuoco ha trovato facile esca nei giornali e negli stracci che costituivano il suo misero commercio - Una vecchia stufa sembra la causa dell'incendio

E' morto soffocato dal fumo, nella sua misera abitazione di San Lorenzo invasa dalle fiamme, Eligio Cotti - questo il nome della vittima - un anziano pensionato di 85 anni, non ha fatto in tempo ad uscire dal seminterrato dove viveva, in via degli Apuli 33, mentre il fuoco si propagava trovando facile esca nelle carte e negli stracci, che costituivano il suo povero commercio. L'ambulanza - fatta arrivare dai vicini - ha trovato il fumo che usciva da una finestra - lo ha accompagnato ai Policlinici. Ma all'ospedale è giunto già morto.

Per la sua identificazione si è dovuto attendere alcune ore: nel palazzo e nei quartieri non conoscevano tutti come «Eligio», ma nessuno poteva indicare il cognome. Le generalità le ha fornite un sacerdote. La tragedia è avvenuta tra pomeriggio verso le 17.30, nel piccolo alloggio in cui il vecchio viveva da solo. Un'unica stanza che serviva per tutto: letto, cucina, bagno. Accatastati per terra centinaia di giornali, fogli di cartoni e stracci che Eligio Cotti raccoglieva per tutto il quartiere con la speranza di rivenderli; di fronte alla chiesa.



Una piccola folla di fronte all'appartamento del pensionato

**MOSTRA INTERNAZIONALE**  
Sotto il Alto Patronato del Presidente della Repubblica promossa dal Servizio Sociale Internazionale

**Atac oggi**

dove puoi scegliere il Natale che vuoi

**2-16 DICEMBRE '76**

ROMA-EUR. PALAZZO DEI CONGRESSI  
ORARIO: feriali 15.00 - 22.00, sabato e festivi 10.30 - 22.00  
DIREZIONE: LA S. N. C. - ROMA - TEL. 06/76.91.194 - PALAZZO DEI CONGRESSI - TEL. 531.451

Ambasciata, Spagna, India, Brasile e Sri Lanka  
Film: Silvestro e Gonzalez dente per dente - Il giuramento di Zorro



Appelli per una massiccia partecipazione al voto

Un milione di elettori chiamati alle urne domani nelle scuole

La Federazione CGIL-CISL-UIL invita da una vasta mobilitazione per la consultazione - Maggiore preparazione dei genitori - Accuse infondate contro le forze democratiche al 99° circolo e all'Armenini

Alcune i sindacati si sono mobilitati per assicurare una vasta partecipazione alle elezioni di domani...

matte alle urne un milione e passa di elettori. Ma quanti di questi, domani si receranno a scuola per esprimere le proprie preferenze?

Illegittimi e che i membri della maggioranza togliero sistematically in pueria agli altri...

CONCERTI

ACCADÉMIA CECILIA (Auditorium della Conciliazione) Domani alle 17,30 (turno A)...

PROSA E RIVISTA TEATRO DI ROMA AL TEATRO GIOVANNI PASOLUNGI...

TEATRO BELLI (Piazza S. Apollinare) Domani alle 17,30...

VI SEGNALIAMO

TEATRO

Francesca da Rimini e Pascariello di Pelto (Arii) - Lo conosco il paese dove fioriscono i cannoni (Politecnico)

CINEMA

Taxi driver (Adriano, Paris, Ritz) - Immagine allo specchio (Aironi, Gioiello) - Corruzione in una famiglia svedese (Alcyone)

TEATRO GIOVANNI PASOLUNGI Domani alle 17,30...



VI SEGNALIAMO

TEATRO

Francesca da Rimini e Pascariello di Pelto (Arii) - Lo conosco il paese dove fioriscono i cannoni (Politecnico)

CINEMA

Taxi driver (Adriano, Paris, Ritz) - Immagine allo specchio (Aironi, Gioiello) - Corruzione in una famiglia svedese (Alcyone)

TEATRO GIOVANNI PASOLUNGI Domani alle 17,30...

VI SEGNALIAMO

TEATRO

Francesca da Rimini e Pascariello di Pelto (Arii) - Lo conosco il paese dove fioriscono i cannoni (Politecnico)

CINEMA

Taxi driver (Adriano, Paris, Ritz) - Immagine allo specchio (Aironi, Gioiello) - Corruzione in una famiglia svedese (Alcyone)

TEATRO GIOVANNI PASOLUNGI Domani alle 17,30...

VI SEGNALIAMO

TEATRO

Francesca da Rimini e Pascariello di Pelto (Arii) - Lo conosco il paese dove fioriscono i cannoni (Politecnico)

CINEMA

Taxi driver (Adriano, Paris, Ritz) - Immagine allo specchio (Aironi, Gioiello) - Corruzione in una famiglia svedese (Alcyone)

TEATRO GIOVANNI PASOLUNGI Domani alle 17,30...

Nuovi casi tra gli alunni delle materne e delle elementari

L'ufficio d'igiene mobilitato contro i pidocchi nelle scuole

Incremento del fenomeno dal '72 ad oggi - In funzione presso l'ospedale Spallanzani un centro specializzato

Fra i capelli degli alunni delle scuole materne ed elementari sono comparsi i pidocchi...

Ad accorgersene sono stati i medici scolastici che, dopo aver dato precise istruzioni alle famiglie...

«Fino a questo momento - spiega l'assessore comunale alla sanità Mirella D'Arcangelo - i casi sono abbastanza limitati e di gran lunga inferiori a quelli degli anni passati...

«Esistono quattro tipi di pidocchi (pediculus) di cui il termine scientifico è quello del capo...

«Tali accorgimenti, però, sono sufficienti a scongiurare il rischio di un diffondersi ulteriore del parassita...

«Sono riapparsi negli ultimi anni. Per due motivi, a nostro avviso: il primo è il sovraffollamento delle grandi città come Roma...

«Quali provvedimenti bisogna prendere? La risposta la fornisce ancora il prof. Martelli: «È inutile chiudere e disinfezare le scuole, come chiedono molti genitori...

«Intanto è sceso in campo anche il ministero della sanità. Del Falso, così come si sono registrati non solo a Roma, ma in tutta Italia...

«Per combattere questi parassiti - è l'opinione del professor Giancarlo Maiori - sono sufficienti i provvedimenti molto semplici...

Il parere di due medici

«Causa del fenomeno delle carenze igieniche»

Per conoscere i motivi della allarmante diffusione dei pidocchi in diverse scuole abbiamo sentito il parere del medico provinciale dottor Gaetano Di Stefano...

«Esistono quattro tipi di pidocchi (pediculus) di cui il termine scientifico è quello del capo...

«Tali accorgimenti, però, sono sufficienti a scongiurare il rischio di un diffondersi ulteriore del parassita...

«Sono riapparsi negli ultimi anni. Per due motivi, a nostro avviso: il primo è il sovraffollamento delle grandi città come Roma...

«Quali provvedimenti bisogna prendere? La risposta la fornisce ancora il prof. Martelli: «È inutile chiudere e disinfezare le scuole...

«Intanto è sceso in campo anche il ministero della sanità. Del Falso, così come si sono registrati non solo a Roma, ma in tutta Italia...

«Per combattere questi parassiti - è l'opinione del professor Giancarlo Maiori - sono sufficienti i provvedimenti molto semplici...

Il parere di due medici

«Causa del fenomeno delle carenze igieniche»

Per conoscere i motivi della allarmante diffusione dei pidocchi in diverse scuole abbiamo sentito il parere del medico provinciale dottor Gaetano Di Stefano...

«Esistono quattro tipi di pidocchi (pediculus) di cui il termine scientifico è quello del capo...

«Tali accorgimenti, però, sono sufficienti a scongiurare il rischio di un diffondersi ulteriore del parassita...

«Sono riapparsi negli ultimi anni. Per due motivi, a nostro avviso: il primo è il sovraffollamento delle grandi città come Roma...

«Quali provvedimenti bisogna prendere? La risposta la fornisce ancora il prof. Martelli: «È inutile chiudere e disinfezare le scuole...

«Intanto è sceso in campo anche il ministero della sanità. Del Falso, così come si sono registrati non solo a Roma, ma in tutta Italia...

«Per combattere questi parassiti - è l'opinione del professor Giancarlo Maiori - sono sufficienti i provvedimenti molto semplici...

IN ANTEPRIMA FORTINI/CANI

ore 23: incontro con gli autori

CIRCOLO ALBERONE (Via Appia Nuova, 257) Alle ore 21,15: il candidato...

IN ANTEPRIMA FORTINI/CANI

ore 23: incontro con gli autori

CIRCOLO ALBERONE (Via Appia Nuova, 257) Alle ore 21,15: il candidato...

IN ANTEPRIMA FORTINI/CANI

ore 23: incontro con gli autori

CIRCOLO ALBERONE (Via Appia Nuova, 257) Alle ore 21,15: il candidato...



Ieri si è impegnato a prendere posizione su Cile-Italia a Santiago

# Forti pressioni sul governo perché lunedì annunci il suo «No»

Gli autorevoli interventi del nostro partito, del Partito socialista e del compagno Ingrao a nome della Camera perché il governo faccia conoscere la sua opinione sulla trasferta dei tennisti azzurri - Da ogni parte del Paese iniziative di solidarietà con il popolo cileno e contro il viaggio degli azzurri a Santiago per la finale di « Davis »

In attesa che lunedì, alla Camera, il governo faccia conoscere la sua opinione sulla trasferta dei tennisti azzurri a Santiago del Cile, in rispetto agli impegni assunti ieri pomeriggio alla Camera dal sottosegretario alla presidenza on. Evangelisti su sollecitazione del nostro partito, del Psi e del presidente della Camera, il compagno Ingrao, a nome dell'Assemblea, continuano a pervenire da tutta Italia notizie di pressioni sul governo perché si opponga al viaggio esercitato da forze politiche, sindacali, culturali, sportive, del governo locale e dell'Assemblea di lavoratori e da consigli di fabbrica.

Per il nostro partito il problema è stato sollevato alla Camera dal compagno on. Umberto Cardia, come riferiamo nella prima pagina del giornale, e dal compagno on. Montecitorio, on. Evangelisti era stato autorevolmente sollecitato a riferire che sarebbe stato considerato molto grave un tentativo del governo di sottrarsi ad una chiara presa di posizione con la tutela dell'isolamento che dal governo è attesa una decisione che corrisponda alla volontà del popolo italiano e di solidarietà con il popolo cileno e di netta opposizione ad ogni tentativo di aiutare Pinochet a uscire dalla sua situazione.

Per il Psi - dopo il passo ufficiale compiuto l'altro giorno dal segretario del Partito Democratico, il compagno Craxi - è stato risollevato ieri alla Camera dall'on. Achilli.

Nuove iniziative di protesta sono annunciate per oggi e per i prossimi giorni: la pressione dei democratici e degli antifascisti sul governo è forte e continuerà a crescere nei prossimi giorni perché la decisione sia presa in tempo e sia quella giusta.

Ante ieri si sono svolte le prese di posizione contrarie alla trasferta in Cile.

La giunta comunale di Livorno, chiedendo l'intervento del governo, rileva che « a Santiago del Cile regna il regime di Pinochet, un regime di repressione fascista continua a compiere la più feroce repressione fascista contro tutte le forze democratiche e contro la gente che si oppone al regime di Pinochet e che la trasferta dei tennisti deve essere impedita per contribuire così ad isolare il regime di Pinochet davanti all'opinione pubblica.

Un «no» reciso alla trasferta in Cile è stato espresso dai lavoratori del Consorzio provinciale del latte di Livorno.

Un documento è stato votato dall'Assemblea provinciale dei delegati e delle strutture sindacali, indetta dalla Federazione CGIL CILS UIL di Reggio Emilia, nel documento rileva che « il governo italiano deve uscire dal silenzio per prendere una decisione di rifiuto della trasferta in Cile coerente con i principi democratici e con la posizione che ha visto nel passato l'Italia non riconoscere il regime fascista cileno ».

Il consiglio di fabbrica della Montefibre di Venezia ha espresso ferma condanna contro le posizioni, i silenzi, gli equivoci che hanno caratterizzato il comportamento del governo in questa vicenda a Bologna, a cura degli enti di promozione sportiva dell'Emilia Romagna, e dell'Associazione Italia-Cile, con l'adesione del Comune, di enti, associazioni e dei movimenti giovanili del Pci, Psi e Psdi, avrà luogo un meeting musicale con la partecipazione di artisti cileni in esilio nel quadro del movimento di protesta contro la finale della Davis a Santiago.

Una nota di protesta è stata inviata dagli enti di promozione sportiva di Savona al governo mentre il consiglio di fabbrica dell'Italsider, in un suo telegramma ha espresso la propria solidarietà con tutte le iniziative contro la trasferta cilena.

I giovani comunisti di Latina hanno dichiarato il loro «no» alla trasferta in Cile e parimenti si sono espresse numerose organizzazioni giovanili del Valdarno Superiore.

Un'energica presa di posizione è stata presa dal comitato direttivo della FLM di Alessandria, che ha invitato, presente il compagno cileno Antonio Silva e che ha definito lo eventuale viaggio dei tennisti « inconcepibile ed offensivo per la coscienza di tutti i democratici ».

Intime un ordine del giorno è stato approvato dal consiglio comunale di Fiesole, il solo voto contrario dei due avversari alla finale di Davis, è l'ordine del giorno, il consiglio comunale di Fiesole, facendosi interprete dei sentimenti democratici e dell'odio verso ogni forma di dittatura della popolazione fiesolana, esprime il proprio pieno appoggio a quanti in questi giorni lottano per impedire che la rappresentanza nazionale di tennis si rechi in terra cilena per disputare il finale di Coppa Davis. Ritiene infatti che qualsiasi atto pubblico, anche in campo sportivo, che in qualche modo riconosca un implicito riconoscimento della giunta fascista al potere in Cile, contribuisca a comunicare a tutta l'opinione pubblica italiana e politica, contraddicendo gravemente l'impegno internazionale assunto fino ad oggi di solidarietà con il popolo cileno e di netta opposizione a ogni tentativo di aiutare Pinochet, e che si degni di assistere a una partita di tennis: appunto Cile-Italia che si vorrebbe giocare a Santiago.

Per il Psi - dopo il passo ufficiale compiuto l'altro giorno dal segretario del Partito Democratico, il compagno Craxi - è stato risollevato ieri alla Camera dall'on. Achilli.

Nuove iniziative di protesta sono annunciate per oggi e per i prossimi giorni: la pressione dei democratici e degli antifascisti sul governo è forte e continuerà a crescere nei prossimi giorni perché la decisione sia presa in tempo e sia quella giusta.

Ante ieri si sono svolte le prese di posizione contrarie alla trasferta in Cile.

La giunta comunale di Livorno, chiedendo l'intervento del governo, rileva che « a Santiago del Cile regna il regime di Pinochet, un regime di repressione fascista continua a compiere la più feroce repressione fascista contro tutte le forze democratiche e contro la gente che si oppone al regime di Pinochet e che la trasferta dei tennisti deve essere impedita per contribuire così ad isolare il regime di Pinochet davanti all'opinione pubblica.

Un «no» reciso alla trasferta in Cile è stato espresso dai lavoratori del Consorzio provinciale del latte di Livorno.

Un documento è stato votato dall'Assemblea provinciale dei delegati e delle strutture sindacali, indetta dalla Federazione CGIL CILS UIL di Reggio Emilia, nel documento rileva che « il governo italiano deve uscire dal silenzio per prendere una decisione di rifiuto della trasferta in Cile coerente con i principi democratici e con la posizione che ha visto nel passato l'Italia non riconoscere il regime fascista cileno ».

Il consiglio di fabbrica della Montefibre di Venezia ha espresso ferma condanna contro le posizioni, i silenzi, gli equivoci che hanno caratterizzato il comportamento del governo in questa vicenda a Bologna, a cura degli enti di promozione sportiva dell'Emilia Romagna, e dell'Associazione Italia-Cile, con l'adesione del Comune, di enti, associazioni e dei movimenti giovanili del Pci, Psi e Psdi, avrà luogo un meeting musicale con la partecipazione di artisti cileni in esilio nel quadro del movimento di protesta contro la finale della Davis a Santiago.

Una nota di protesta è stata inviata dagli enti di promozione sportiva di Savona al governo mentre il consiglio di fabbrica dell'Italsider, in un suo telegramma ha espresso la propria solidarietà con tutte le iniziative contro la trasferta cilena.

I giovani comunisti di Latina hanno dichiarato il loro «no» alla trasferta in Cile e parimenti si sono espresse numerose organizzazioni giovanili del Valdarno Superiore.



Lo stadio nazionale di Santiago sulle cui scalse si affollano i prigionieri politici. I golpisti hanno utilizzato praticamente tutti i campi sportivi per rinchiodare, torturare e assassinare migliaia e migliaia di democratici e di antifascisti. Va detto «no» a che i tennisti italiani, in rappresentanza del nostro Paese, scendano su uno di quei campi insanguinati dai crimini di Pinochet e soci

Nella «ottava» del campionato le imbattute torinesi a confronto diretto

## Juventus-Torino su tutte, poi Inter-Lazio e Roma-Milan

La Fiorentina con il Foggia per la prima vittoria interna - A Napoli arriva il Cesena

Ottava giornata: Juve-Torino su tutte. «Madama» ha stabilito il record di sette vittorie consecutive dall'inizio del torneo facendo seccare, con maggiore o minor merito e anche con un po' di fortuna (ma averne non è una colpa, dicono anzi che la fortuna accompagna di preferenza i belli e i forti), Lazio, Genoa, Foggia, Catanzaro, Milan, Verona e Cesena.

Il Torino ha testato l'unico risultato «scadente» a Perugia (dove è stato costretto al pareggio) ed ha piegato Sampdoria, Bologna, Roma, Fiorentina, Inter e Napoli. La caratura delle avversarie battute dai campioni d'Italia è certo superiore a quella delle squadre sconfitte dalla Juve ma a dire quale delle due è più forte - se una più forte c'è - sarà il derby. E a seconda dell'esito del derby la classifica cambierà capovolta, resterà invariata o verrà accentratasi la fuga dei bianconeri che adesso sono in testa con un punto sul «Toro».

La più vicina fra le inseguenti delle due torinesi è il Lazio che gioca a San Siro contro l'Inter, poi viene il Napoli che domani ospita il Cesena. Bologna-Genoa, Fiorentina-Foggia, Perugia-

Catanzaro e Roma-Milan sono le altre del programma dell'ottavo turno.

Ecco come si presentano alla vigilia le singole partite: **BOLAGNA-GENOA** - I bolognesi hanno ottenuto la prima vittoria sul neutro di Cosenza contro il Catanzaro. Il Genoa, in classifica, ha solo tre punti frutto di altrettanti pareggi casalinghi. Sin Luna che l'altra hanno un pesante passivo di sei (12 i bolonesi e 11 i genovesi) e si equivalgono (7 gol) come reti realizzate. Il Genoa conferma la formazione che ha giocato e pareggiato con la Fiorentina l'ultima di campionato, il Bologna - rispetto alla squadra che domenica ha vinto - potrebbe sostituire Nanni con Pozzato.

**FIorentINA-FOGGIA** - I fiorentini sono ancora alla ricerca della prima vittoria a Campo di Marte. In contrasto con questa strana debolezza accentratasi la fuga dei bianconeri che adesso sono in testa con un punto sul «Toro».

La più vicina fra le inseguenti delle due torinesi è il Lazio che gioca a San Siro contro l'Inter, poi viene il Napoli che domani ospita il Cesena. Bologna-Genoa, Fiorentina-Foggia, Perugia-

munica lo stesso «undici» che domenica ha battuto la Sampdoria.

**INTER-LAZIO** - Per Chiappella un'altra giornata difficile? La Lazio è squadra forte e in questa occasione giocherà anche per dedicare un risultato di prestigio alla memoria dello scomparso Tommaso Maestrelli. I motivi per temerla non mancano davvero anche se non giocherà adempiti da Pighin e Lopez. Chiappella, rispetto al derby con il Milan, forse non cambierà intenzione ad affidarsi ai loro potenziali di attacco. La Juve ha disponibili tutti i titolari, con Cauteruccio e Bonaventura in splendida condizione. Il Torino purtroppo sarà ancora privo di Peci (scusate se è poco) e avrà da rimpiangere l'infortunio Gorin (sembra deciso a farlo con Santin schierando Danova anti-Cauteruccio). Nel Cesena il peggioramento di Frustalupi ha ridotto il tono al gioco della squadra ma in questa trasferta dovrà fare a meno dell'attaccante Macchi infortunato all'ultimo momento (lo dovrebbe sostituire De Ponti) e forse Battiston entrerà in sostituzione dell'indisponibile Ceccarelli.

**PERUGIA-CATANZARO** - Nel Perugia le assenze di rimpiazzo potrebbero essere molte. Tuttavia potrebbe rientrare Novellino e forse il portiere titolare Marconcini. Per decidere la formazione del Catanzaro l'allenatore Di Marzio invece non dovrà subire condizionamenti di sorta.

**ROMA-MILAN** - Senza Prati e Pellegri, come nel derby con il Lazio, la Roma attende fiduciosa il Milan, che rischia a sua volta non nasconde l'intenzione di partire dall'Olimpico per fissare la corrente. Nelle file del nerazzurro forse entrerà Capello che verrebbe sostituito da Basolo ma giocherà un «arrabbiato» Giorgio Morini. Anzi, il nerazzurro (ma quanti nemici ha saputo far-

Migliaia di persone ai funerali svoltisi alla Gran Madre di Dio

# Ieri l'estremo saluto a Tommaso Maestrelli

Presente la Lazio al completo e i dirigenti biancazzurri - Numerosi allenatori - Il commosso ricordo nelle parole di padre Lisandrini - La salma tumulata oggi al cimitero di Prima Porta

«Tommaso, Tommaso, Tommaso...»: così la marea di tifosi biancazzurri ha salutato per l'ultima volta il suo allenatore, l'amatore dello scudetto. È stato un saluto commovente, sentito, ma composto, che ci ha riportato indietro nel tempo, ricordandoci un altro un'indole. Un anno fa circa, quasi alla stessa ora di ieri eravamo stati testimoni di una manifestazione analoga ad una diversa. Quella volta si trattava di una circostanza felice: il suo ritorno alla guida del navigante biancazzurro, dopo la lunga malattia, che lui con la sua forza di volontà e la voglia di vivere era riuscito a dominare, ma non a sconfiggere.

Ieri invece è stato l'ultimo saluto, la separazione definitiva, un saluto commovente, ma non a sconfiggere.

Ieri invece è stato l'ultimo saluto, la separazione definitiva, un saluto commovente, ma non a sconfiggere.



La marea di folla ai funerali di Tommaso Maestrelli

di Torpignattara, di Civitavecchia, dei «Vigilantes», dei «Boys», dei «Nab» e tanti altri.

Alle quindici il feretro è giunto davanti la chiesa della Gran Madre di Dio; Chiappella, Oddi, Re Ceconi, Wilson, Martini e Pulici i «vecchi leoni» dello scudetto si sono fatti incontro alla bara e a spalla l'hanno portata dentro. Appreso a loro i famigliari, la moglie Lina, le figlie Patrizia e Tiziana e due gemelli Massimo e Maurizio e la mamma di Tommaso. C'erano anche Vinicio e la Lazio al completo in procinto di partire per Milano. C'era tutto lo staff dei dirigenti laziali con Lenzi molto affetto, una folla ammucchiata era nella chiesa ad attenderlo, mentre fuori sul sagrato erano rimasti in tanti, che impossibilitati ad entrare, hanno cominciato a premere, mettendo a dura prova la resistenza del servizio d'ordine. La cerimonia funebre è stata breve, senza pompa, così come lui amava le cose, officiate da padre Lisandrini, assistente spirituale della Lazio. Padre Lisandrini con voce commossa ha anche ricordato i momenti più esaltanti della carriera di Maestrelli, soffermandosi sulle sue con commoventi doti umane.

A porgere l'estremo saluto a Tommaso sono venuti anche numerosi allenatori. Tra gli altri abbiamo riconosciuto tra la folla Edmondo Fabbri, allenatore della Ternana, Carlo Parola, in rappresentanza della Juve, Ettore Puricelli, allenatore del Foggia, che rap-

presentava anche il suo presidente Fesce, vecchio amico di Maestrelli, impossibilitato a venire, bloccato dalla febbre; Basetto del Torino, Gracilio, presidente della Reggina, Fulvio Bernardini, Adriano Zecca, suo vecchio compagno di squadra nella Roma, Paolo Carosi, Adelmo Eufemi, Pagni, Mari, vecchi giocatori della Lazio, Nanni, Frustalupi, la Roma al completo, guidata dal presidente Anzalone, dal segretario Mupo, dall'allenatore Nils Liedholm.

Al termine fra due di immensa folla la salma, preceduta dallo striscione «Grazie Maestrelli», lo stesso che

due anni fa fu portato all'Olimpico il giorno della conquista dello scudetto, la salma ha lasciato la chiesa ed è stata trasportata al cimitero di Prima Porta in forma privata dove questa mattina alle 10,30 sarà tumulata, dopo una funzione religiosa.

Fra le numerose corone, notate quelle di alcuni dei giocatori più vicini all'allenatore scomparso; quelle della Fiorentina, della Roma e della Federazione Italiana Giuoco Calcio; fra i primi telegrammi quelli di Carraro e Franchi, di Onesti e centinaia di altri messaggi di cordoglio.

Jimenez è il nuovo «europeo» dei piuma

## Cotena battuto per k.o.t.

Lo spagnolo Pedro Jimenez è il nuovo campione europeo dei pesi piuma di pugilato, grazie alla vittoria ottenuta questa sera a Madrid per fuori combattimento tecnico alla dodicesima ripresa sul campione uscente, l'italiano Elio Cotena.

Sovertendo tutti i pronostici, che lo vedevano nettamente favorito nei confronti del campione italiano in carica Emilio Caredia ha inflitto una severa lezione al suo avversario battendolo ai punti sulla distanza delle dodici riprese e impadronendosi del titolo italiano dei piuma.

E che la vittoria del pugile cagliaritano non faccia una gamba lo confermano i punteggi con cui l'arbitro Barrovecchio di Roma e i giudici hanno dato vincitore lo sfidante. Per l'arbitro il vantaggio di Caredia era di sette punti (118-111), mentre per i due giudici era di cinque (118-113).

A Milano infine Rocco Matiolli ha battuto per k.o.t. con 10 riprese il forte americano Hayman dopo un'appassionante combattimento.

Nel «gigante» di Bormio

## Vince Stenmark su Mahre e Bieler

Dal nostro inviato

**BORMIO, 3** Ingemar Stenmark in veste di urologista non lo conoscerà nessuno. Oggi, dopo la prima «manca» dello slalom gigante di Bormio, vinto con suprema facilità, ha detto di aver molto pensato. «Ho soltanto anche l'idea di un po' basso» in considerazione di «quanto è successo in Italia intorno a questo incontro» dando troppo frettolosamente per scontato che ormai a Santiago si gioca.

«Da Buenos Aires, Pistrangeli, Barazzutti e Zugarelli sono partiti ieri per Santiago, dove sono arrivati nel pomeriggio contraddicendo i programmi logistici annunciati che prevedevano un periodo di allenamenti a tendenza in Argentina. Pistrangeli ha fatto sapere che «i tennisti italiani sono molto ben preparati» ma che «il loro morale è un po' basso» in considerazione di «quanto è successo in Italia intorno a questo incontro» dando troppo frettolosamente per scontato che ormai a Santiago si gioca.

Secondo il grande Gustavo Thoeni ed è appena discreto: 1'29"53 è il tempo di «manca». Ed ecco il «re» con il numero dieci al petto: Ingemar Stenmark distrugge l'ottimo intertempo di Pierino con un fantastico 53"8 e le speranze di tutti: 1'27"82. La seconda «manca» offre l'ottimismo speranza. Bisognerebbe scommettere il «re». Il primo a venir giù è l'americano Phil Mahre, nato diciannove anni fa a Withe Pass, stato di Washington. La sua è una discesa frenetica che gli dà il miglior tempo (1'21"89) e la seconda piazza assoluta. Stenmark non si dàna l'anima, il limite, pensandoci ancor meno del solito, a controllare gli altri. La vittoria, infatti, non gliela può le-

vare nessuno. Gustavo Thoeni scende contratto. Il 2'52"95 completo non gli è niente altro che il sesto posto. Si spara in Piero Gros, penultimo a scendere nella seconda discesa. Il piemontese è furibondo come sempre. A metà gara ha ostenta centesimi di vantaggio su Stenmark, esce dal piano con furia eccessiva e nello «schuss» finale esce dal tracciato a discesa speranza. La gara è finita.

«Domani le world series» chiuderanno il lungo e frenetico programma con il «parallelo» di St. Moritz. Gli azzurri di Colletti vinceranno largamente il trofeo. Ma il dominatore, al di là del pur vasto successo della squadra non sarà che lui, «re» e Inesca.

**Remo Musumeci**

**LA CLASSIFICA**

1) Ingemar Stenmark (Svezia) 2'52"95  
2) Phil Mahre (Stati Uniti) 2'52"22, punti 7  
3) Piero Gros 2'52"48, punti 6  
4) Marco Hemmi (Svizzera) e Bruno Noelker 2'52"80, punti 5  
5) Gustavo Thoeni 2'52"95, punti 4

**CLASSIFICA PER NAZIONI**

1) Italia, p. 44; 2) Francia, p. 22; 3) Stati Uniti, p. 19; 4) Svezia e Svizzera, p. 16;

**totocalcio**

Bologna-Genoa	x 2
Fiorentina-Foggia	1 x 2
Inter-Lazio	1 x 2
Juventus-Torino	1 x 2
Napoli-Cesena	1
Perugia-Catanzaro	1
Roma-Milan	1
Sampdoria-Verona	x 1
Cagliari-Catania	1
Ternana-Monza	1 x 2
Venezia-Avellino	1
Venezia-Pro Vercelli	x 2

**totip**

PRIMA CORSA	1 1
SECONDA CORSA	1 1
TERZA CORSA	x 2
QUARTA CORSA	1 2 1
QUINTA CORSA	1 x
SESTA CORSA	1 2

**Cicli Cinzia SNC**

HAI UN PROBLEMA DI LINEA?  
VUOI RIMANERE IN FORMA?  
HAI POCO TEMPO A DISPOSIZIONE?  
devi avere

**LA SILHOUETTE DELLA CINZIA**

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai migliori negozi di cicli e di articoli sportivi, oppure direttamente alla:  
**CICLI CINZIA s.n.c. - Stabilimento e Amministrazione:**  
Via Lombardi, 48 - 00086 OSTIA LATA (RM)  
Tel. (061) 94322 (2 linee ric. autom.)

**BROOKLYN**

GUSTOLUNGO

perfetti

SPEARMINT

**BROOKLYN**

CHewing GUM

invece di 5

solo 100 Lire



La dittatura e il « modello istituzionale » del presidente Geisel

# Le elezioni comunali in Brasile nuovo successo dell'opposizione

A colloquio con un dirigente del PCB - Nonostante repressione e limitazioni della libertà di voto il MDB ottiene il 46-47 per cento dei suffragi - In questo partito si raccoglie il fronte antifascista

Per la seconda volta in pochi anni l'opposizione ha ottenuto in Brasile una vittoria elettorale. Questo il giudizio di un dirigente del PCB di passaggio in Italia con il quale abbiamo avuto un colloquio. Ancora non si conoscono i dati definitivi e ufficiali dei circa mille municipi nei quali è stato rinnovato il consiglio comunale, ma i dati disponibili sono ampiamente sufficienti per una valutazione politica.

La prima vittoria per le forze che si oppongono alla dittatura è il fatto che quaranta milioni di brasiliani abbiano potuto andare a votare. In settembre molti ne dubitavano. Il 19 agosto due attentati con bombe vennero compiuti da un'organizzazione fino ad allora sconosciuta: l'Alleanza anticomunista brasiliana, analoga a quella che fu fatto alla tristemente nota AAA argentina. Sui luoghi degli attentati l'organizzazione terroristica lasciò volantini nei quali si poteva leggere: « E' giunta l'ora della scalata contro il nuovo tentativo di trasformare il Brasile in un paese comunista. L'associazione della stampa brasiliana, che è totalmente dominata dai comunisti, è stata scelta come primo avvertimento. Dal momento che le autorità corrompendosi si tirano indietro noi passeremo all'azione ». Tali parole, che non molto tempo fa sarebbero apparsi inconcepibili. Dietro il tipico linguaggio dell'anticomunismo si nasconde inquietudine e le nuove realtà politiche di una società che attraversa un periodo di incertezze e rievoca i ricordi dei attentati, e altri episodi di violenza avvenuti fuori del quadro consueto, vengono interpretati come segni più clamorosi di un timore del regime per la scadenza elettorale che si avvicina. E' un timore che si avverte nei parlamenti regionali che aveva segnato dure sconfitte del partito di governo: provocazioni, dunque, per evitare una seconda prova elettorale.



VIENTIANE — Un aspetto della manifestazione popolare con cui il Laos ha celebrato giovedì il primo anniversario della fondazione della Repubblica democratica popolare

Venendo incontro alle richieste degli africani

## Londra disposta a partecipare a un governo transitorio rhodesiano

Ma a Ginevra la trattativa segna il passo per l'insistenza del regime razzista sulla pretesa di avere tre ministeri chiave

LONDRA, 3. La Gran Bretagna è disposta a svolgere un ruolo diretto in un governo transitorio rhodesiano a qualsiasi condizione generale che ciò possa essere utile alla soluzione del problema. Lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri britannico, Anthony Crosland, rispondendo per iscritto ad un'interrogazione parlamentare ai Comuni. Crosland si è limitato ad aggiungere che la natura di questo ruolo britannico dipenderà naturalmente dalla struttura concordata per il governo rhodesiano ad interim.

La pur cauta posizione esplicita da Crosland viene vista come un significativo nuovo passo britannico per salvare la conferenza di Ginevra dal pericolo di uno stallone. Finora infatti, Londra, aveva evitato di farsi coinvolgere direttamente nella progettazione di un governo provvisorio a presidere al trapasso di regime in Rhodesia, mentre le delegazioni africane insistono perché la Gran Bretagna assuma un ruolo di responsabilità di primo piano nel processo di cui si discute a Ginevra.

GINEVRA, 3. I rappresentanti del movimento nazionalista negro rhodesiano e del governo di Salisbury hanno tenuto oggi a Ginevra, sotto la presidenza del britannico Ivor Richard, una riunione della durata di due ore e mezzo.

Questa riunione — ha rivelato una fonte vicina al vertice — è stata riservata all'anno della formazione del futuro governo provvisorio e del ruolo del governo britannico in senso alla amministrazione provvisoria.

Un'ulteriore dato di sapere, le divergenze tra nazionalisti negri e minoranza rhodesiana bianca sulla formulazione del governo transitorio continuano a porsi come un ostacolo insormontabile.

Un ulteriore ostacolo ai negoziati chiedono, con differenti proposte, l'immediato passaggio alla maggioranza negra del potere con una partecipazione ristretta di bianchi anche al governo provvisorio, la minoranza bianca continua a richiedere il cosiddetto « per Kissinger », che prevede tra l'altro l'assegnazione ai bianchi dei ministeri chiave della Difesa, della Giustizia e degli Interni.

Il ministro degli Esteri del governo di Salisbury, Van der Byl, continua da alcuni giorni ad astenersi dal partecipare ai dibattiti. In alcune occasioni ha fatto commenti giornalieri, egli ha detto che la sua delegazione si rifiuta di discutere qualsiasi soluzione che preveda un ruolo di primo piano per il ministro Richard van der Byl a discutere le numerose proposte presentate da « leader » africani e da un deputato oggi dal presidente della conferenza. Un colloquio di oltre un'ora ha riunito nel pomeriggio Ivor Richard e Van der Byl, ma non risulta che i rhodesiani bianchi si siano allineati sulla posizione britannica, che prevede un ampio dibattito su tutte le proposte presentate dalla maggioranza africana per la formazione del governo transitorio che dovrà portare la Rhodesia all'indipendenza.

## Domani le « elezioni Lockheed »

Il Giappone alle urne: difficoltà per Miki e ambivalenza socialista

I comunisti pronti a partecipare a un governo di transizione con obiettivi limitati

Lo schieramento attuale e le candidature

Liberaldemocratici	265	319
Partito socialista	112	162
Partito comunista e ind. progressisti	29	131
Komeito	19	84
Socialdemocratici	30	51
Nuovo club liberale	5	25
Indipendenti e altri	4	116
Seggi vacanti	17	
<b>Totale</b>	<b>491</b>	<b>491</b>

Nota: la nuova Camera avrà 511 seggi

Interno, è assai aspra e giungerà dopo le elezioni alla resa dei conti.

Il grande interrogativo della consultazione di domenica riguarda l'entità delle perdite del partito di governo. Se i risultati di un sondaggio condotto dal diffusore quotidiano Asahi i liberaldemocratici riusciranno, malgrado tutto, a contenere il loro declino, il partito di sinistra, che si è posto l'obiettivo di raggiungere i duecentosettantacinque seggi, ma la previsione è che il partito di governo veda, al contrario, diminuire il suo sostegno.

La previsione è collegata tanto alle ripercussioni dello scandalo Lockheed, che ha coinvolto l'ex primo ministro Masuoka Ohtsuka e altri esponenti di primo piano del partito, quanto al declino del livello di vita del paese, con la conseguente insoddisfazione nei confronti del governo. Sulle fortune dei liberaldemocratici potrebbero inoltre pesare in notevole misura i conflitti che oppongono la corrente di Miki a quelle capeggiate dall'ex vice-premier Takeo Fukuda, da Masuoka Ohtsuka e dal ministro Tanaka (formalmente espulso ma tuttora influente, e candidato come indipendente).

Si apre domani a Madrid il congresso del PSOE

MADRID, 3. Circa cinquemila persone — ma non più di duemila per volta — parteciperanno al XXVII congresso del PSOE (Partito socialista operaio spagnolo) che si terrà in un grande albergo di Madrid tra il 5 e l'8 dicembre.

« Sarà molto importante — ha detto oggi il segretario generale del partito, Felipe Gonzalez, in una conferenza stampa — perché dopo 40 anni di silenzio politico, per la prima volta gli spagnoli si riuniscono in un congresso così e come si realizza il congresso di un partito ».

Al congresso assisteranno cinquemila persone: oltre 1.500 saranno i delegati delle 50 federazioni spagnole del PSOE e delle 107 sezioni estere. Verranno a Madrid « gli emigranti economici e politici », ha detto Felipe Gonzalez. Si calcolano in 32 le delegazioni straniere di partiti socialisti membri dell'« Internazionale » e di altri che mantengono rapporti bilaterali con il PSOE e molte le personalità internazionali, tra cui il presidente della socialista francese Willy Brandt, il presidente del PSI Pietro Nenni, il segretario generale del partito socialista italiano Francesco Mitterrand e i capi di tutti i principali partiti socialisti dell'Europa occidentale e latino-americana.

Il mutamento al ministero degli Esteri

## Interrogativi a Pechino sulla sostituzione di Chiao Kuan-hua

Intimo collaboratore di Ciu En-lai, si era forse spostato sulle posizioni dei « quattro di Scianghai » - Rispresi, ma sotto cattivi auspici, i colloqui cino-sovietici

La sostituzione di Chiao Kuan-hua con Huang Hua, ex rappresentante della Cina all'ONU, decisa ieri dalla terza sessione del Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo (parlamento) non è stata spiegata ufficialmente. Essa tuttavia — nota la corrispondente dell'ANSA Ada Princigalli — non è giunta di sorpresa. Chiao Kuan-hua, infatti, non compariva più in pubblico dall'ottobre, come pure sua moglie Chang An-chi. « Entrambi malati » era la spiegazione ufficiale. Ma la corrispondente, in forma ufficiale, avevano fatto comprendere che la questione poteva avere caratteri politici.

Si è parlato di manifesti apparsi in provincia e addirittura, pare, nella sede del ministero degli Esteri in cui Chiao era denunciato per compromissioni col « gruppo dei quattro di Scianghai ». La cosa aveva stupito — osserva la Princigalli — dato che Chiao era considerato persona molto vicina a Ciu En-lai, almeno fino alla morte del primo ministro, nel gennaio scorso. Una delle ipotesi — scrive la corrispondente dell'ANSA — è che nelle successive vicende politiche, man mano che la lotta fra i quattro e il resto del partito si faceva più serrata, egli abbia ritenuto di dover abbandonare le loro posizioni. Si dice inoltre che sua moglie fosse legata da stretta amicizia a Chiang Ching, la vedova del presidente Mao, nonché principale esponente della « banda del quattro ».

Gli stretti legami fra Chiao e Ciu risalgono agli anni '40 e si erano mantenuti inalterati fino al 1957, quando, insieme con Ciu, Chiao aveva fatto parte della delegazione alle trattative di Ginevra sull'Indocina nel 1954, e in precedenza aveva ricoperto la carica di capo della delegazione cinese ai colloqui di Panmunjon in Corea, bilaterali con il PSOE e molte le personalità internazionali, tra cui il presidente della socialista francese Willy Brandt, il presidente del PSI Pietro Nenni, il segretario generale del partito socialista italiano Francesco Mitterrand e i capi di tutti i principali partiti socialisti dell'Europa occidentale e latino-americana.

## Gettata-record di un missile sovietico

WASHINGTON, 3. Un missile sovietico lanciato da un sottomarino ha percorso una distanza-record, superando di oltre mille chilometri i limiti dei servizi di informazione americani. Il missile, del tipo « SSN-8 », si sarebbe innalzato a una quota di 9012 chilometri dal punto di lancio, un sottomarino in navigazione nel mare di Barents (Oceano Artico). In confronto, il primato di distanza detenuto da un missile americano dello stesso tipo è di circa 4.870 chilometri.

## Visita di Craxi in Romania

Il segretario del PSI, on. Bettino Craxi, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di due giorni in Romania. Il compagno Craxi è accompagnato a Bucarest da Antonio Laudolfi, della segreteria del PSI, e da Francesco Gozzano, direttore capo dell'« Avanti! ».

## Una « protesta » dell'ambasciata dell'Iran

Lo scultore iraniano Reza Olla — al quale l'ambasciata del suo Paese ha negato il rinnovo del passaporto e che ha ottenuto fin dal 21 ottobre scorso dall'appuntamento delle Nazioni Unite il riconoscimento della qualifica di profugo politico — è tuttora in attesa della concessione del permesso di soggiorno, e dei relativi documenti, da parte delle autorità italiane. La domanda reclusa è presentata e documentata, è finora rimasta in attesa, senza che venisse fornita alcuna giustificazione. Nel frattempo, il risultato che l'ambasciata dell'Iran ha « protestato » presso il ministero degli Esteri italiano per la pubblica e solenne inaugurazione a Fiano Romano del monumento al martire comunista iraniano Kozrov Ruzbeh (e a tutti i caduti per la libertà in Iran), scoppio appunto da Reza Olla. Sarebbe evidentemente assai grave se questa grottesca protesta fosse all'origine dell'inespicabile ritardo di cui sopra.

## In difesa dei dipendenti del « Parisien Libéré »

Parigi ieri senza giornali per lo sciopero dei tipografi

Contrastati progetti di mutamenti anche al « Figaro » e a « France Soir »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3. Ancora una volta i parigiani sono rimasti senza quotidiani stamattina. Lo sciopero generale proclamato da « Syndicat du Livre » è il risultato di una lunghissima lotta che 300 tipografi e impiegati del « Parisien Libéré », licenziati un anno e mezzo fa, conducono con l'appoggio di tutta la categoria per costringere Amory, proprietario del giornale, ad aprire un negoziato globale.

Due giorni fa il tribunale di Parigi ha emesso, sollecitato dalla proprietà, il suo verdetto: lo sgombero della vecchia tipografia della Rue D'Enghien, occupata appunto da un anno e mezzo dalle maestranze licenziate mentre Amory stampa il suo giornale in nuovi stabilimenti parigini. Il « Syndicat du Livre » ha deciso lo sciopero dei tipografi parigini come misura d'avvertimento, e azioni più vaste e nazionali se la polizia dovesse intervenire per mettere in esecuzione l'ordinanza giudiziaria.

Il caso del « Parisien Libéré » rientra in quella vasta

## Parigi ieri senza giornali per lo sciopero dei tipografi

area di sconvolgimenti che si sono verificati in poco tempo nel mondo della stampa quotidiana francese in seguito ad un rapido processo di concentrazione delle testate come tentativo di rafforzare gli apparati finanziari dei giornali, di « snellire » le redazioni, di comprimere il personale tipografico, di ammodernare impianti e attrezzature, di avviare una crisi delle vendite. In questo quadro l'operazione più spettacolare e più conosciuta è stata quella effettuata dal magnate Hersant, già proprietario di numerosi quotidiani di provincia nonché di una dozzina di settimanali e mensili. In alcuni mesi, Hersant ha acquistato il « Figaro », cioè il più importante quotidiano del mattino francese, e ha messo le mani sulla metà del pacchetto azionario di « France Soir » che da una tiratura di oltre un milione di copie è caduto a 800 mila.

Hersant ha un grande progetto: fare del « Figaro » un giornale di grande prestigio e di concorrenza a « Le Monde », il solo giornale che veda la propria tiratura aumentare in modo stabile e regolare: trasformare « France Soir » in quotidiano popolare del mattino in concorrenza col « Parisien Libéré » di Amory. Il passo è oscuro: Hersant (collaborazione, speculazioni finanziarie, operazioni più o meno nette nel campo del « Parisien Libéré ») ha sollevato prima la protesta della redazione del « Figaro » poi una vera e propria rivolta a Parigi. Sessanta, dopo alcuni giorni di sciopero, 500 redattori hanno dato le dimissioni.

Enti normano oggi la spina dorsale di un nuovo quotidiano che dovrebbe uscire in gennaio finanziato dal proprietario del « Nouvel Observateur », e di cui sono già in fase di avanzata elaborazione il carattere e la formula.

Anche l'« Humanité » si appresta a mutare formula il 15 gennaio prossimo. Dopo giornate di studio redazionale, è stato deciso che l'organo del PCF debba riflettere meglio, e in modo più immediato e vivace, i nuovi orientamenti usciti dal XXII congresso del partito.

Augusto Pancaldi

CAI977 campagna abbonamenti

**L'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia**

tariffe d'abbonamento

annuo: 7 numeri 46.500 □ 6 numeri 40.000 □ 5 numeri 33.500

semestrale: 7 numeri 24.500 □ 6 numeri 21.000 □ 5 numeri 17.500

**L'Unità**

**FRILI: CON FORZA E CON RABBIA I GIOVANI RICOSTRUISCONO E ACCUSANO**

- Una tavola rotonda sull'antimilitarismo e sull'obiezione di coscienza, con la partecipazione del pittore Enrico Baj.
- La storia del mimo.
- La nuova compagnia di canto popolare.

**DOPPIOVU'**

è in edicola a 500 lire

per la prima volta nella storiografia italiana una sintesi mondiale di storia contemporanea

Massimo L. Salvadori

**Storia dell'età contemporanea**

volume, integrato in tutta tela, pagg. XXIV - 1422, L. 25.000

una storia « globale » che affronta i problemi della storia contemporanea, anche i più dibattuti e scottanti, con risolutiva volontà di coerenza e chiarezza, al di fuori di ogni conformismo, senza farnetismi di fronte alle « verità scomode ».

Loescher editore



Ancora a proposito di un articolo del compagno Zivkov

«Eurocomunismo» e internazionalismo

Abbiamo potuto ora prendere cognizione per esteso dell'articolo che il compagno Zivkov, segretario del Partito comunista bulgaro, ha scritto sul numero di dicembre della rivista «Problemi della pace e del socialismo».

Il secondo punto di dissenso si riferisce al modo come il compagno Zivkov presenta e interpreta quel complesso di posizioni politiche che è stato dato il nome di «eurocomunismo».

Il compagno Zivkov, scrivendo, dice che questa terminologia non è stata coniata da Esso, tuttavia — nell'accezione corrente — sta a indicare il processo di lotta in direzione del socialismo che, sulla base delle loro specifiche condizioni, viene elaborata dai maggiori partiti comunisti dei paesi dell'Occidente europeo.

Un pericolo. Abbiamo riportato integralmente questi brani, poiché essi ci costringono a una serie di rievocazioni e di giudizi. Innanzitutto vediamo un pericolo: quello di definire «eurocomunismo» ogni autonomo atteggiamento critico nei confronti della realtà sia dell'Unione sovietica sia degli altri paesi socialisti.

Nell'anniversario della rivoluzione

Fidel Castro apre i lavori del primo Parlamento di Cuba

L'AVANA, 3. Bas Roca, membro del ufficio politico e della segreteria del PC, è stato eletto presidente della prima Assemblea nazionale di Cuba. A chiusura della prima seduta ha parlato Fidel Castro.

Mentre l'ONU discute sulla crisi del Medio Oriente

Tel Aviv insiste nel rifiuto di trattare con i palestinesi

Sia il premier Rabin che il delegato al Palazzo di Vetro respingono la partecipazione dell'Olp alla conferenza di Ginevra — Rinvia di una settimana a Beirut la consegna delle armi pesanti ai «caschi bianchi»



Soldati israeliani dislocati lungo la frontiera con il Libano, dove Tel Aviv ha nelle settimane scorse concentrato ingenti reparti corazzati

Le conclusioni del CC del POUP e del Parlamento PER I DIRIGENTI POLACCHI PREMINENZA ALL'ECONOMIA

Si ritiene che una volta risolti i problemi su questo terreno anche le altre difficoltà troveranno soluzione — Una lettera dell'ex ministro dell'istruzione Bienkowsky

Il Comitato centrale del POUP e il Parlamento polacco hanno discusso e approvato le conclusioni di una conferenza dei dirigenti polacchi che si è svolta a Varsavia.

Dal nostro inviato

Confermati dalla Croce Rossa i maltrattamenti ai detenuti cileni

GINEVRA, 3. Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha annunciato oggi, a Ginevra, di avere constatato numerosi casi di maltrattamenti inflitti ai prigionieri politici in Cile.

DALLA PRIMA PAGINA

La DC

La DC non può sottrarsi agli interrogativi che riguardano le pressioni cui è sottoposto. Il presidente della DC, Antonio Arambur, è stato ieri sera ucciso a raffiche di mitra dalla polizia.

Esponente guerrigliera uccisa a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 3. Una giovane guerrigliera, che aveva a suo tempo rivendicato buona parte della responsabilità dell'impimento e della successiva uccisione del presidente Pedro Pablo Kuczynski, è stata ieri sera uccisa a raffiche di mitra dalla polizia.

Si incontra

FIAT

Il confronto (non molto corretto) tra prezzo di vendita e quotazione in Borsa è stato il tema di un incontro a cui ha partecipato l'ingegner Romiti.

In USA Andreotti incontrerà il vice-presidente eletto Mondale

WASHINGTON, 3. Il vice-presidente eletto degli Stati Uniti, Walter Mondale, si incontrerà la prossima settimana a Washington con il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Andreotti.

Giuseppe Perna

Il figlio Massimo incontra il presidente Carter

GIUSEPPE PERNA. La moglie Rita, il figlio Massimo, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti lo ricordano a compagni e amici.

La DC

La DC non può sottrarsi agli interrogativi che riguardano le pressioni cui è sottoposto. Il presidente della DC, Antonio Arambur, è stato ieri sera ucciso a raffiche di mitra dalla polizia.

Esponente guerrigliera uccisa a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 3. Una giovane guerrigliera, che aveva a suo tempo rivendicato buona parte della responsabilità dell'impimento e della successiva uccisione del presidente Pedro Pablo Kuczynski, è stata ieri sera uccisa a raffiche di mitra dalla polizia.

Si incontra

FIAT

Il confronto (non molto corretto) tra prezzo di vendita e quotazione in Borsa è stato il tema di un incontro a cui ha partecipato l'ingegner Romiti.

In USA Andreotti incontrerà il vice-presidente eletto Mondale

WASHINGTON, 3. Il vice-presidente eletto degli Stati Uniti, Walter Mondale, si incontrerà la prossima settimana a Washington con il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Andreotti.

Giuseppe Perna

Il figlio Massimo incontra il presidente Carter

GIUSEPPE PERNA. La moglie Rita, il figlio Massimo, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti lo ricordano a compagni e amici.

Saranno «puniti» gli evasori dell'«una tantum»

Sulla base dei dati finora disponibili si calcola che l'evasione dal pagamento dell'«una tantum» sulle auto vetture si aggira attorno ai 30 miliardi di lire, pari a circa il 12% di previsione dell'entrata.

Convegno sulla figura di Giovanni Amendola

BOLOGNA, 3. Sono iniziati oggi nella sede del Circolo della stampa i lavori del convegno dedicato alla figura e all'opera di Giovanni Amendola.

Giuseppe Perna

Il figlio Massimo incontra il presidente Carter

GIUSEPPE PERNA. La moglie Rita, il figlio Massimo, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti lo ricordano a compagni e amici.

In USA Andreotti incontrerà il vice-presidente eletto Mondale

WASHINGTON, 3. Il vice-presidente eletto degli Stati Uniti, Walter Mondale, si incontrerà la prossima settimana a Washington con il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Andreotti.

Giuseppe Perna

Il figlio Massimo incontra il presidente Carter

GIUSEPPE PERNA. La moglie Rita, il figlio Massimo, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti lo ricordano a compagni e amici.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19



Dopo l'incontro col ministro a Roma

# Galileo: confermata la validità delle scelte di Palazzo Vecchio

L'esito del colloquio, richiesto per conoscere gli orientamenti del governo, sarà riferito alla commissione consiliare e al consiglio comunale — Nessun impegno sarebbe stato assunto dal ministro — Voci su una sostanziale indisponibilità del governo a finanziare il trasferimento

## Un metodo scorretto

Il comunicato diffuso da Palazzo Vecchio indica, nella sua essenza, i limiti del colloquio, non si può dire che questo debba essere il metodo che un ministro può assumere nei riguardi dei rappresentanti della città e del consiglio comunale. Un metodo scorretto, che non può essere ritenuto un'alternativa seria e responsabile alle scelte indicate dalla amministrazione comunale. Il colloquio, che si è svolto il 28 novembre, è stato un incontro che, finalmente, ha permesso di chiarire la posizione del ministro dell'Industria, vale a dire oltre un mese dopo la richiesta.

Una rappresentanza della commissione consiliare per i problemi relativi al trasferimento delle Officine Galileo, composta dal sindaco Gabbugliani, dagli assessori Bianco (PSI) e Ariani (PCI) e dai consiglieri Gianni Conti (DC) Valdo Spini (PSI) e Landò Conti (PRI) si è incontrata a Roma con il ministro dell'Industria on. Donat Cattin. L'incontro richiesto da tempo aveva lo scopo di conoscere gli orientamenti del governo circa eventuali finanziamenti alla Montedison-Galileo in merito al trasferimento delle Officine Galileo e alla ristrutturazione delle stesse.

## Lunedì riunione del comitato regionale

Lunedì 6 dicembre, alle ore 9,30, nei locali di via Luigi Alamanni 41, avrà luogo la riunione del comitato regionale.

I dipendenti denunciano la situazione

# Alla Banca Toscana gravi atteggiamenti repressivi

Nel corso di una conferenza stampa i lavoratori dell'istituto hanno illustrato i motivi dello sciopero del 29 novembre scorso - Le discriminazioni della direzione nei confronti delle donne al momento dell'assunzione

Da oggi in funzione il servizio di Guardia Pediatrica

Alle ore 14 di oggi pomeriggio entra in funzione il servizio di guardia pediatrica, organo di assistenza alla sanità del Comune di Firenze, con la collaborazione dell'ospedale Mayer, il sindacato medici pediatri, l'ordine dei medici, ecc.

Si tratta di un esperimento pilota. In Torino esiste un servizio di questo genere ma è gestito direttamente da un ospedale cittadino e non direttamente (ente locale) i cui risultati saranno esaminati fra qualche mese.

Se un bambino si ammala il genitore può fare il numero 477891 e chiamare un medico del normale servizio di «guardia medica». Il sanitario, se non è in grado di intervenire efficacemente nei confronti del piccolo ammalato, si consulta telefonicamente con il pediatra di turno al servizio di guardia che si trova all'ospedale Mayer. Se il consulto telefonico non fosse sufficiente il bambino verrà trasportato direttamente al Mayer, dove riceverà le cure del caso.

Si tratta - ripetiamo - di un esperimento pilota - di cui i risultati verranno verificati alla luce dell'esperienza pratica. Se il servizio si rivelerà efficiente ed idoneo alle esigenze della collettività verrà ulteriormente allargato.

I lavoratori della Banca Toscana hanno convocato ieri una conferenza stampa per informare l'opinione pubblica delle ragioni dello sciopero del 29 novembre scorso e i motivi che sono all'origine della vertenza sindacale. E' stato innanzitutto sottolineato come lo sciopero dei giorni scorsi non aveva assolutamente il carattere di una rivendicazione sindacale, ma era diretto a tutelare i diritti dei lavoratori della Banca Toscana, in merito ad alcuni episodi che, secondo le organizzazioni sindacali dell'azienda - dimostra l'arroganza del comportamento dei massimi esponenti dell'istituto, nei confronti dei dipendenti e la pratica quotidiana con cui svuotano la normativa e limitano le conquiste sindacali. Quest'anno per lo sciopero non solo per controbattere i gravi atteggiamenti repressivi della direzione, ma anche per denunciare i gravi disordini amministrativi attuati dalla direzione nelle assunzioni nei confronti delle donne, e la mancanza di una politica di qualificazione del personale.

Secondo le sezioni aziendali la direzione centrale della banca, forte del motto «la banca è un business», sempre e comunque, mentre conduce l'azienda con i più moderni macchinari, non considera i costi sociali e umani del suo sviluppo. Quest'anno per il trasporto valori è stato finalmente introdotto l'uso del furgone blindato. I commessi però non hanno possibilità di uscire dai mezzi, per la loro complessità (che garantirebbe la sicurezza), e inoltre sono sottoposti, oltre alla perdita degli intervalli, anche a un orario di lavoro molto superiore a quello contrattuale.

La situazione incerta della direzione dell'azienda si riflette sempre direttamente sulla gestione del personale e sul servizio. Le organizzazioni sindacali denunciano infine che l'apparato della Banca non è rivolto essenzialmente allo sviluppo produttivo e occupazionale della nostra regione, andando invece a privilegiare altri investimenti, come il finanziamento di attività di organizzazione della FGCI. Concluderà il compagno Gianni Del Vecchio, segretario delle organizzazioni giovanili di Prato.

## Appello del personale dell'istituto «Villa San Luigi» deve restare aperta

Ne va di mezzo il recupero di quaranta bambini handicappati - Il 31 dicembre scade la convenzione con l'Enpas

Il personale di «Villa San Luigi» ci ha inviato la seguente lettera: «Due anni o sono su un quotidiano locale si è dato notizia di un'istituzione esistente tuttora a Firenze, qualificando bello ed accogliente l'edificio e decantando il personale qualificato, e insegnanti specializzati in ortofonia, le terapie del linguaggio e della psicomotricità lodando la preparazione della fisioterapia e il personale ausiliario. Si trattava e si tratta dell'istituto di pediatria preventiva, meglio conosciuto come «Villa San Luigi».

Questo istituto accoglie attualmente una quarantina di bambini handicappati con i quali che variano dal gravissimo al medio grave. Assistenti dell'ENPAS, e perciò tutti figli di dipendenti statali, i bambini provengono, nella loro maggioranza, dal sud, ove, purtroppo non esistono strutture idonee per la loro riabilitazione psicofisica. Ebbene, il 31 dicembre 1976, con la scadenza della convenzione attualmente in vigore tra l'ente gestore dell'istituto - l'Opera diocesana assistenza e l'ENPAS - l'istituto cesserebbe ogni sua attività rimanendo a livello clientelare nelle

famiglie i soggetti che in questo momento ospita. Date le condizioni psicofisiche degli assistiti, noi sentiamo il dovere di chiedere innanzitutto se sia possibile l'insediamento di medesime nelle rispettive famiglie, nelle scuole normali, nella società. Siamo certi che, con la

## Conferenza dibattito su «consumi e salute»

La sezione soci della Unicoop di Firenze di Bagno a Ripoli ha indetto il prossimo pomeriggio alle ore 15 presso il circolo dell'Antella una conferenza dibattito sul tema «Consumi e salute». La relazione introduttiva sarà tenuta dal professor Luciano Gambassini.

## Appello della federazione fiorentina del PCI

# Un voto per estendere la partecipazione nel mondo della scuola

Domani e domenica 12 le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali

La Federazione fiorentina del PCI ha rivolto un appello agli elettori. Diamo di seguito il testo:

Le prossime elezioni per il rinnovo dei rappresentanti negli Organi Collegiali della scuola sono una scadenza importante per tutto il movimento operaio e democratico. Il bisogno di rinnovamento e la volontà di partecipazione che si sono espressi nel voto del 20 giugno e nei recenti risultati delle elezioni dei Consigli di quartiere, devono ancora una volta tradursi in un grande impegno di confronto, di dibattito culturale e di mobilitazione democratica di quanti auspicano e si battono per una profonda trasformazione della scuola.

La crisi lacunosa che questa alternativa è uno degli aspetti più gravi della crisi del Paese: occorre riaffermare con forza l'urgenza dell'avvio di un processo di riforma che partendo dalla scuola dell'infanzia, dalla sua estensione e qualificazione, investa la fascia dell'obbligo, la scuola secondaria, l'Università in una prospettiva che racordi programmazione economica e programmazione scolastica, nuovo sviluppo economico ed effettiva qualificazione professionale, crescita civile e nuove aspirazioni morali e culturali.

## Siamo arrivati alla sesta rapina in dieci giorni

# Colpo in piazza dei Serragli

Arraffati nove milioni e mezzo di lire - Erano tre banditi armati di fucile a canne mozzate e pistole di grosso calibro - Fuggiti a bordo di una «Lambretta»

## In corteo genitori e insegnanti delle materne statali

Questa mattina alle 10 i genitori e le insegnanti delle scuole materne statali manifestano con cartelli davanti alla sede del Provveditorato, dopo un breve corteo da piazza dell'Unità, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche e sindacali. La manifestazione è stata indetta dal comitato cittadino genitori e insegnanti, come prima forma di lotta contro il provvedimento ministeriale di sospendere il prolungamento dell'orario fino alle 17,30 già effettuato lo scorso anno.

Il comitato in un comunicato valuta inoltre tale provvedimento come intollerabile e profondamente antipopolare, perché non tiene conto delle esigenze e dei bisogni delle famiglie lavoratrici.

## RIUNIONE DELLA FGCI

Oggi 4 dicembre alle ore 16 nella sede del Popolo di Montemurlo conferenza comunale di organizzazione della FGCI. Concluderà il compagno Gianni Del Vecchio, segretario delle organizzazioni giovanili di Prato.

Siamo arrivati alla sesta rapina nel giro di dieci giorni: piazza Beccaria, Signa, viale Giannotti, Piazza San Felice via di Novato, toccato alla agenzia numero due della Cassa di Risparmio di Firenze di piazza dei Serragli. Gli autori sono sempre dei giovani che agiscono a volto scoperto. Qualcuno di loro trama e gli altri un colpo dal fucile a canne mozzate come è successo in piazza Beccaria.

Ieri erano le 13,10 quando tre giovani, biondi, tarchiati sono entrati nell'agenzia della Cassa di Risparmio di piazza dei Serragli. Erano a volto scoperto. Due dei banditi impugnavano le pistole automatiche mentre un terzo imbracciava una fucile a canne mozzate.

La solita frase: «Permi tutti! E' una rapina!». In quel momento, mancavano pochi minuti alla chiusura, nell'istituto di credito si trovavano solo due clienti e sette impiegati.

Il bandito che teneva in mano il fucile a canne mozzate è rimasto a fare il «palo». Uno dei due che impugnavano le pistole è salito in piedi sul bancone, per controllare meglio la situazione mentre il terzo si è avvicinato ad una impiegata intamando di chiamare il direttore, che si trovava in un'altra stanza.

«Sbrigatevi, fate presto!» urlava frattanto il bandito sulla portiera compita, che era visto avvicinarsi alla porta da un'anziana signora e poi fuggire.

I due banditi hanno arraffato dalle «casse volanti» circa nove milioni e mezzo di lire e sono fuggiti. Frattanto da un negozio di fronte alla banca era stata chiamata la polizia.

I tre banditi che secondo i testimoni non avevano un accento toscano sono fuggiti a piedi per alcune decine di metri, poi sono saliti tutti e tre a bordo di una «Lambretta» targata Prato, che è vista avvicinarsi alla porta di piazza Beccaria. Con questo mezzo hanno percorso contro senso tutta via dei Serragli, si sono poi dileguati. Si ritiene che si troveranno sul posto con i fucili a canne mozzate e un colpo che ferì cinque persone.

## Ricevuto da Lagorio il nuovo prefetto di Lucca

Ieri mattina a Palazzo Budini-Gattai sede della giunta regionale toscana, il presidente della Regione, avvocato Lello Lagorio ha ricevuto in visita di cortesia il dott. Antonio Lattarulo che è stato il recente nominato prefetto di Lucca.



Gli impiegati della Banca raccontano ai carabinieri come è avvenuta la rapina

La descrizione fatta dagli impiegati, la presenza di un bandito armato di fucile a canne mozzate, che appariva molto agitato sembra possa far pensare - almeno da qualcuno degli inquirenti - questa ipotesi venga avanzata - che possa trattarsi della stessa banda che fallì la rapina in piazza Beccaria. In quella occasione, come si ricordava, l'assalto andò a vuoto perché al bandito che era rimasto sul posto con in mano il fucile a canne mozzate un colpo che ferì cinque persone.

## Anche senza anticipi né cambiali a rate fino a 40 mesi

con finanziamenti bancari fino a 5 milioni

Vi offriamo lussuosi Arredamenti, a scelta, composti da:

1 CAMERA matrimoniale

1 SALOTTO con divano, 2 poltrone

1 CUCINA americana con 4 sedie, tavolo allungabile

Tutto a Lire 1.199.000 (con IVA)

Inoltre Grandioso assortimento di:

Tutti i MOBILI per L'ARREDAMENTO - TAPPETI LAMPADARI e tutti gli ELETTRODOMESTICI

TELEVISORI a colori Pal-Secam

ALTA FEDELTA' - REGISTRATORI - ORGANI ELETTRONICI

Calcolatrici e Macchine da scrivere - Stufe a gas, elettriche, ecc.

fino a 40 rate anche senza Anticipi né Cambiali

PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI

Provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti comprese Industrie e Artigiani che vendono direttamente

GRANDI MAGAZZINI

NANNUCCI RADIO SUPERMARKET REMAN

VIA RONDINELLI, 2 PIAZZA ANTINORI, 10 FIRENZE Tel. 223.621 (Autoparcheggio interno)

ATTENZIONE! Affrettatevi! I prezzi aumentano! Le rateazioni a 40 mesi garantiscono che vendiamo prodotti di Alta Qualità

Vendite e consegne in tutta Italia

Il martedì alle Cascine

# Due chilometri di bancarelle

Inizia il mercato settimanale degli ambulanti una vasta scelta dall'abbigliamento agli alimentari — Si può comprare per l'intera mattinata

Da martedì prossimo il viale Abramo Lincoln, alle Cascine, ospiterà il nuovo mercato settimanale degli ambulanti. Lungo i due chilometri di bancarelle a partire dal Ponte alla Vittoria, saranno esposti una infinità di prodotti dall'abbigliamento, agli alimentari, alla merce più varia. Gli oltre 270 posti di lavoro sono stati assegnati per concorso pubblico con la partecipazione dell'amministrazione comunale e delle associazioni di categoria. Sono ospitati ambulanti fiorentini e di altre province toscane che non hanno fatto richiesta. L'esperienza di questi operatori del commercio è in grado di offrire al consumatore una vendita specializzata e qualificata in un'ampia gamma di settori merceologici.

## il partito

E' convocato per martedì 7 dicembre alle ore 9,30 il comitato direttivo della federazione, con il seguente ordine del giorno: «Analisi del voto ed iniziativa unitaria dei comunisti per lo sviluppo del funzionamento dei consigli di quartiere».

In totale quindi l'operazione mercati ambulanti crea oltre 300 posti di lavoro. Questo è uno dei maggiori motivi di soddisfazione per la categoria. La nostra associazione - ha detto Mario Hoti, segretario degli ambulanti che aderiscono al sindacato Confesercenti, nel corso di un incontro con la stampa - ritiene di aver dato un contributo determinante alla realizzazione di questi mercati attraverso la manifestazione del Campo di Marte».

La proposta di istituire il mercato settimanale fu avanzata fin dal 1971. Secondo la Confesercenti, nel corso di un incontro con la stampa, i principali: prima di tutto la necessità di reperire nuovi posti per gli ambulanti fiorentini, in conseguenza della sferzata politica nel rilascio di nuove licenze «a parte delle passate amministrazioni di Palazzo Vecchio, senza che venisse trovata una soluzione, in secondo luogo la necessità di restituire l'ospitalità agli ambulanti di altri comuni della regione che a turno ospitano forti contingenti di ambulanti fiorentini in occasione dei mercati settimanali.

La protesta al Campo di Marte è andata avanti per anni e si è conclusa solo nel marzo scorso. E qui, volutamente, l'impegno dell'amministrazione comunale a trovare una soluzione a questo problema nel quadro più generale del piano del commercio. Nonostante grosse resistenze e opposizioni finalmente si è trovata una soluzione soddisfacente. Non bisogna dimenticare un altro aspetto positivo che consiste nell'aver sottratto alla grande distribuzione capitalistica una vasta superficie - intorno ai 35 per cento - come previsto dal piano commerciale cittadino.

In questo modo, dicono gli ambulanti, si contribuisce ad estendere il modello del mercato rionale, niente affatto superato dalla distribuzione tradizionale e senza dubbio efficace strumento di contenimento dei prezzi al consumo. Per l'apertura ufficiale di martedì sono in preparazione iniziative propagandistiche che vanno dai manifesti alle borse pubblicitarie fino ai buoni premi.

Un appuntamento settimanale, dalle otto all'una sull'albergo lungarno delle Cascine, attende le donne della categoria, gli altri contromartellano fascino della bancarella.



Incontro con sindacati ed Enti locali

# L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER SVILUPPARE L'AMIATA

Il piano Italmintiere parte integrante di quello per la zona amiatina — Uno sviluppo alternativo per combattere la degradazione e il sottosviluppo — Le difficoltà nella realizzazione delle infrastrutture viarie

Sottolineato in un incontro in Garfagnana

## Il capitale pubblico indispensabile per il settore del marmo

LUCCA, 3. — Si sono riuniti, su invito della giunta unitaria della Comunità montana della Garfagnana, i sindaci di Vagli e Minusciano, i sindacati unitari CGIL-CISL-UIL e i rappresentanti dei consigli di fabbrica della SAM, per esaminare e discutere la situazione del settore marmo ed in particolare il ruolo dell'azienda pubblica.

I problemi del settore del marmo erano stati, alla fine del mese di ottobre al centro di un convegno organizzato dal Comitato di Zona della Garfagnana del PCI che aveva visto una grossa partecipazione e un contributo importante di tutte le forze sociali, politiche e sindacali.

Le difficoltà connesse con l'escavazione e la commercializzazione del marmo non derivano da una crisi del settore, che anzi costituisce una attività produttiva positiva e lontano dall'essere un « marmo secco », è una voce attiva anche per la nostra bilancia dei pagamenti perché molto forti sono le esportazioni. La riunione presso la Comunità montana ha ancora sottolineato la necessità di un capitale pubblico come

GROSSETO, 8

Il serio impegno della giunta regionale toscana per la rinascita economica e civile dell'Amiata e per dare alle sue popolazioni una diversa prospettiva occupazionale è scaturito ancora una volta nel corso della riunione tenutasi ieri tra il compagno Gianfranco Bartolini, vice presidente della regione, la Federazione regionale sindacale, le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL di Grosseto e Siena, nonché dell'esecutivo della Comunità Montana dell'Amiata (presenti all'incontro in rappresentanza di tutti gli enti locali).

L'incontro, convocato dalla giunta regionale, aveva lo scopo di informare le popolazioni amiatine e delle popolazioni amiatine, sugli ultimi sviluppi e le misure in cantiere per andare alla realizzazione concreta del « Progetto Amiata ».

La Comunità montana dà la sua adesione all'incontro che già le Confederazioni sindacali unitarie hanno chiesto con la Giunta regionale, alla presenza dei parlamentari della provincia di Lucca e Massa Carrara e del rappresentante dell'Italmintiere della IMEG e della SAM, delle aziende cioè — a capitale interamente pubblico — che operano nel settore del marmo in Garfagnana e a Carrara.

F. S.

di 67 costi come è stato previsto dagli accordi stipulati a Roma nel corso dell'incontro interministeriale, Regione e sindacati tenutosi nel settembre scorso — una questione, quella dei finanziamenti, che occorre risolvere quanto prima.

Andando ad esporre nello specifico i termini del problema, Bartolini ha sottolineato che il progetto Italmintiere, riguardante la ristrutturazione produttiva nel settore mercantile, è per la Regione parte integrante del « Progetto Amiata ». Gli orientamenti produttivi dell'EGAM e le linee di sviluppo della regione devono essere infatti un « progetto nel progetto ».

Venendo a spiegare le richieste che l'ente minerario per i suoi investimenti produttivi in Val di Paglia, rivolge alla regione, Bartolini ha detto che si devono definire da parte del Comune il piano urbanistico entro il marzo 1977, in quanto l'EGAM intende concretizzare definitivamente i propri programmi entro il maggio 1977.

Le ombre che incombono sul piano urbanistico politico-programmatico non lasciano però dubbi che da ricercarsi nelle difficoltà che si frappongono alla realizzazione concreta di infrastrutture in particolare per la viabilità dell'Amiata, possono essere utilizzate per la statale Cassia, difficoltà soprattutto di ordine finanziario e di mancanza di volontà da parte dell'ANAS.

Tuttavia, per quel che concerne la regione, essa non lascia dubbi sul suo impegno in direzione di uno sfruttamento e valorizzazione di tutte le risorse umane e materiali presenti nel territorio. La volontà della Regione è specifica cioè nell'obiettivo di andare nel medio periodo alla creazione di 2 mila nuovi posti di lavoro attraverso la messa in opera di interventi nella sfera edilizia e forestazione e per lo sviluppo del settore zootecnico, nonché nel recupero del grande patrimonio di terre incolte o mal coltivate esistenti.

Settore chimico minerario, zootecnico, riconversione agro-industriale dell'apparato produttivo, settore turistico e artigianale, sono le grandi direttrici di marcia per dare un nuovo assetto all'Amiata: indirizzi, interventi e conseguenti strumentazioni che verranno esaminate in una nuova riunione tra le parti da tenersi a breve scadenza.

E' sulla base di questo orientamento, finalizzato allo sviluppo di una « zona meridionale » della Toscana, che la giunta e il consiglio regionale torneranno a discutere tra un mese e mezzo circa, per verificare la volontà di tutte le componenti politiche democratiche quali autorevoli rappresentanti delle istanze popolari. Gli obiettivi e il rilancio della iniziativa di lotta sono stati oggetto nei giorni scorsi di un attento esame del comitato direttivo della federazione comunista di Grosseto.

Renzo Sabbatini

Paolo Ziviani

Punto qualificante dell'amministrazione comunale di Rosignano

## In mille alla scuola materna

Un servizio sempre più qualificato sia dal punto di vista organizzativo che sul piano della didattica. Rapporto nuovo con la città - Le esperienze didattiche raccolte in un libro in corso di pubblicazione

ROSIGNANO, 3. — Si sta consolidando e nello stesso tempo si qualifica il servizio della scuola per l'infanzia a Rosignano. Il risultato è ottenuto seguendo due direzioni: sul piano della didattica e su quello della organizzazione del servizio. « Dobbiamo partire da un dato », dichiara il direttore delle scuole per l'infanzia — che nel nostro Comune su circa 1.100 bambini in età prescolare, le frequentano ben 962 nel corso del corrente anno scolastico. Ciò che ha permesso di raggiungere la dimensione dell'impegno profuso in questo settore dall'amministrazione democratica, anche se 172 bambini frequentano la scuola pubblica, è stato il contributo del Comune che ha sostenuto ogni costo di spesa nella conduzione.

Nelle scuole comunali situate in tutte le sette frazioni, prestano la loro opera

27 insegnanti oltre al direttore e 26 persone per i servizi ausiliari, per cinque scuole alla settimana. Il servizio è dedicato allo studio. Le insegnanti si sono divise in tre gruppi: di lavoro e di ricerca, di insegnamento logico-matematico e quello senso-percettivo. Le loro esperienze acquisite in alcuni anni di lavoro sono state raccolte in un volume in corso di pubblicazione. Ma l'attività non si limita nel chiuso della scuola dal momento che hanno ideato e realizzato una serie di iniziative del quartiere. Infatti i problemi della scuola dell'infanzia si discutono e verranno discussi sempre nei consigli di quartiere, con i genitori dei bambini per coinvolgere la più larga massa possibile di cittadini. Solo a questo punto si può discutere di gestione sociale.

Sul piano metodologico è già stato discusso con i genitori l'attività della scuola che si articola per gruppi di bambini per età omogenea, recu-

Si fa il bilancio delle conseguenze della tempesta in Toscana

# Molti disagi ma danni non gravi per la violenta bufera di vento

A Livorno mare forza sette-otto e un libeccio a cento km. all'ora hanno bloccato l'attività del porto - Danneggiate numerose imbarcazioni - A Grosseto i danni maggiori subiti dal circo Togni - A Viareggio e in Versilia caduti alberi e insegne

La violentissima tempesta che ha investito il litorale toscano ha provocato numerosi danni ed un forte allentamento delle attività nelle città costiere.

LIVORNO. — A Livorno, con un mare a forza 7-8 ed un libeccio che ha soffiato anche con raffiche di 100 chilometri l'ora, il porto è praticamente rimasto chiuso per l'intera giornata di giovedì. Numerose navi che erano in rada si sono precipitate allontanate prendendo il largo.

Gravi i danni riportati da numerose imbarcazioni, molte delle quali letteralmente sfasciate, nel porticciolo della costa, a partire dal centro CONI presso il cantiere navale, fino ai vari ripari degli stabilimenti balneari, ai porticcioli di Ardenza Antignano e Chioma presso Quercianella. Ieri molte imbarcazioni sono state messe in secco. Sul litorale livornese la fortissima mareggiata ha allagato numerose strade, sotto i tetti del viale Italia, quasi tutta la terrazza Mascagni, danneggiando gli stabilimenti balneari con onde alte diversi metri.

GROSSETO. — Gravi i danni riportati ai maggiori danni li ha subiti il circo di Cesare Togni che doveva iniziare ieri, le sue rappresentazioni. A causa della distruzione completa del telone e danno ad altre strutture valutati a 5 milioni di lire

gli spettacoli inizieranno oggi.

La violenta bufera di vento ha provocato danni ed interruzione dell'energia elettrica. Particolarmente intensa e ininterrotta la libeccata abbattutasi sul golfo di Follonica che ha causato danni ancora da stimare. Il forte vento oltre che impedire la normale circolazione sul lungomare Italia ha provocato lo sfasciamento di due barche.

VIAREGGIO. — A Viareggio e in Versilia la bufera non ha provocato gravi danni. Il disagio maggiore è venuto dal forte vento che ha soffiato ininterrottamente provocando mareggiate che hanno invaso il viale Manin, mentre cadevano alcuni alberi nelle piazze e in alcune zone della città, e molte insegne, cartelloni pubblicitari venivano abbattuti. Lievi danni sono stati provocati anche agli stabilimenti balneari. Non si sono registrate gravi danni alle imbarcazioni ormeggiate nel porto, in questo senso comunque le indagini della Capitaneria dovranno essere ultimate.

Ieri mattina una grandinata ha provocato lievi danni alle serre dei fioricoltori.



Il molo di Livorno flagellato dalla violenta mareggiata

Convegno a Lucca sui consigli di quartiere

## Nuovi strumenti per allargare la partecipazione democratica

Primo momento di riflessione sui limiti dell'esperienza in corso - Necessaria una rivitalizzazione e maggiori poteri - Verso l'elezione diretta - Proposta di regolamento

### Livorno: in Consiglio il piano del traffico

LIVORNO, 3. — Il piano del traffico è giunto in Consiglio comunale, per una prima discussione orientativa, ricevendo un apprezzamento pressoché generale da parte delle forze politiche. Così per l'impegno a far PSDI, così per il PCI, per il democristiano Aceto, che nell'esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sulle linee generali, si è riservato di presentare un proprio documento con proposte, dopo che il piano di lavoro avrà avuto luogo nel suo partito.

Intanto ha avanzato due interrogativi, molto generali: « In che modo l'amministrazione pensa di risolvere il piano del traffico da per il porto, e se nella zona regolamentata (3) e non si creino ingiustificati privilegi quanto alla sosta ».

Per il PCI, il significato generale di politica della città che il piano del traffico assume, è stato illustrato dal compagno Rosignano che ha ricordato altresì scopi e fasi di questo piano da quando nel 1973 fu affidato alla Coper. « Il piano di amministrazione », punta su due obiettivi fondamentali: trasferire degli spostamenti dal mezzo privato al mezzo pubblico, e ridurre il traffico nell'uso dello spazio. Da qui discendono alcune conseguenze operative ben precise. La illustra dall'assessore L'Ala nella diffusa presentazione che ha fatto del piano, con un'asse di scorrimento riservato al mezzo pubblico, parcheggi con gli accessi regolamentati, nella fascia centrale, spazi e percorsi pedonali. Il programma impegnativo ha precisato ancora Rosignano e sembra « a breve scadenza » la ristrutturazione del servizio ATAM, allargando il servizio a passare da un sistema di linee estensive a un sistema basato su linee afferenti ad alta frequenza.

L'assessore L'Ala che ha introdotto l'argomento con una ampia relazione, ha presentato lo schema di una proposta di legge che, oltre a intervenire, delle fasi di attuazione, elemento questo di estrema importanza economica e ordinativa. Sono previste 4 fasi di realizzazione con relativi interventi progressivi e staccamenti della gestione.

Il piano tornerà in Consiglio comunale, per il dibattito e l'approvazione dopo che in gennaio si saranno svolte le consultazioni ai consiglieri di quartiere e tra le categorie economiche e i sindacati.

LUCCA, 3. — « Consigli di circoscrizione e partecipazione: esperienze e prospettive » è il titolo di un convegno, indetto dalla amministrazione comunale di Lucca, che si svolgerà nella mattinata di domenica. E' senza dubbio una iniziativa importante — e' semmai da rammentare che il convegno è organizzato dalla giunta comunale, alla presenza dei parlamentari della provincia di Lucca e Massa Carrara e del rappresentante dell'Italmintiere della IMEG e della SAM, delle aziende cioè — a capitale interamente pubblico — che operano nel settore del marmo in Garfagnana e a Carrara.

« Il convegno è un momento di riflessione sui limiti dell'esperienza in corso », dice il sindaco Rosignano, « e di proposte di rivitalizzazione e maggiori poteri ». « Verso l'elezione diretta - Proposta di regolamento ».

« Il convegno è un momento di riflessione sui limiti dell'esperienza in corso », dice il sindaco Rosignano, « e di proposte di rivitalizzazione e maggiori poteri ». « Verso l'elezione diretta - Proposta di regolamento ».

« Il convegno è un momento di riflessione sui limiti dell'esperienza in corso », dice il sindaco Rosignano, « e di proposte di rivitalizzazione e maggiori poteri ». « Verso l'elezione diretta - Proposta di regolamento ».

« Il convegno è un momento di riflessione sui limiti dell'esperienza in corso », dice il sindaco Rosignano, « e di proposte di rivitalizzazione e maggiori poteri ». « Verso l'elezione diretta - Proposta di regolamento ».

PISTOIA - La travagliata vicenda delle cartotecniche della Lima e di Ponte Buggianese

# Padroni incapaci o truffatori

Ma a rimetterci non debbono essere i lavoratori — 230 dipendenti senza lavoro — Il vecchio proprietario, dopo aver intascato un miliardo, si è disfatto delle due aziende — I nuovi acquirenti in galera, per emissione di assegni a vuoto. I due stabilimenti sono competitivi nel settore — Chiesto un incontro per fare piena luce sulla ingarbugliata vicenda

Questa mattina nel corso di una cerimonia

## Si premiano a Livorno gli atleti ARCI-UISP

Domani mattina, sabato, così come ormai avviene da moltissimi anni, nel salone del circolo ARCI « La Rosa », avrà luogo la tradizionale manifestazione per la premiazione degli atleti, dei tecnici, degli istruttori delle società sportive che si sono distinte nel corso delle iniziative promosse e organizzate per la stagione sportiva ARCI-UISP 1976.

Questa manifestazione oltre ad essere un momento di incontro fra tutti i protagonisti delle attività sportive popolari, sarà anche un momento per la consegna di un premio a un atleta di base che ha rappresentato nella realtà sportiva provinciale l'ARCI-UISP.

Il 1976 è stato un anno importante per l'insieme della vita dell'associazione ai suoi vari livelli (società, centri, le sezioni distinte nel corso delle iniziative promosse e organizzate dal comitato provinciale ARCI-UISP ha registrato un ulteriore balzo in avanti. Circa 17 mila atleti si sono tesserati per l'UISP, oltre 250 delegazioni di base (società e centri), hanno preso parte alle varie attività organizzate dalle leghe di specialità.

Nelle attività formative vi è stato uno sviluppo ed un consolidamento dei centri di formazione fisico sportiva, i quali hanno visto complessivamente la presenza di oltre 6 mila allievi.

Attraverso il CESFOR (Centro studi e formazione ARCI-UISP), con il contributo del comune di Livorno e di una sezione unitaria con gli altri enti di promozione, è stato possibile realizzare delle attività psico-motorie in tutte le scuole elementari cittadine.

PISTOIA, 3.

L'ultima proposta dell'industria Moncini ha condotto le aziende cartotecniche della Lima e di Ponte Buggianese in mani evolute, tanto equivocate da finire sotto processo per truffa. Il processo, che ha investito circa 230 lavoratori.

Su tutta la faccenda si estende la complicata responsabilità governativa attraverso lo strumento che per istituzione dovrebbe salvare le aziende in crisi: la Gepi. Alcuni minuti prima della riunione si presenta sulla scena la CGIL-CISL-UIL e i sindacati del settore e insieme ai lavoratori della Lima e della Cartotecnica, abbiamo richiesto alcune informazioni.

La vicenda inizia con la cessione, da parte del Moncini, delle due aziende. Il Buggianese presenta sulla scena come amministratore delegato precedente però dal Lassi come figura addetta alle pubbliche relazioni. Gli incontri con le organizzazioni sindacali confermano, da parte di questi due nuovi elementi, la volontà di continuare sul lavoro e la produzione nelle aziende. L'impegno a non licenziare nessuno e a ristrutturare le aziende stesse.

I lavoratori ricevono nei primi di ottobre, l'assegno per il mese di agosto (che giuridicamente il Moncini non aveva pagato) e pochi giorni dopo anche per il mese di settembre. L'effetto fu positivo: speranze di ripresa e sicurezza del posto di lavoro. Nel mese di novembre qualcosa cominciò a far sorgere i primi sospetti: la mancanza di materie prime all'interno delle aziende; l'assicurazione dei due nuovi figure che pur senza lavoro lo stipendio sarebbe passato. Infine la certezza dell'impiego quando tornarono indietro gli assegni di settembre perché scoperti.

Poi l'arresto di Baghioni e mercoledì quello di Lassi. Che i due elementi sberleffiati ai Moncini non dessero fastidio, le organizzazioni sindacali è provato da una serie di documenti redatti in varie occasioni. Come con altrettanta chiarezza furono espresse domande inquietanti su chi e cosa era dietro a loro. Una cosa resta certa, quella che i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, chiederanno con forza che la Magistratura faccia luce su fatti e persone.

La Gepi, infatti, concesse tutta la propria quota azionaria di intervento per la ripresa del lavoro alla cartiera della Lima ai Moncini, in cambio di ipoteche. Il Moncini non mantenne nessuno degli impegni assunti in cambio di questa quota e dopo

essere prodotte e consegnate. Quindi il plebiscito nei confronti di un imprenditore truffato è del tutto fuorviante. E' invece necessario affermare decisamente ai lavoratori e ai sindacati — creata la magistratura vada fino in fondo alla faccenda ricercando non solo le responsabilità dei due ultimi scelli della catena, ma risalendo, controllare ogni procedimento di inadempienza nei confronti dello stato, che sono evidenti ma devono essere inseriti in un giusto contesto.

L'impegno sindacale, oltre che in questa direzione, sarà comunque rivolto alla difesa dei lavoratori che sono gli unici, in una selva di imbrogli ad essere imbrogliati. Gli unici a trovarsi di fronte a grosse difficoltà. L'obiettivo immediato è quello di evitare il fallimento, richiedere l'amministrazione controllata, e infine far intervenire il primo e fondamentale elemento responsabile della faccenda (la Gepi) a rimettere le cose a posto riprendendo quegli impegni assunti nel 1972 e così malamente e con incapacità, complicità, inefficienza, abuso di fiducia) assolti.

Giovanni Barbi

**STUDI DENTISTICI**  
Dott. C. PAOLESCHI Specialista  
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)  
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale)  
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

**FLORENCE MOBILI**  
Recupero fallimentari  
Quadri 50 x 70  
Pittori contemporanei  
incorniciati da L. 18.000  
in pol.  
fino ad esaurimento  
FIRENZE - Viale Ariosto, 1  
angolo Porta San Frediano  
Tel. 229.002

**FLORENCE MOBILI**  
Recupero Fallimentare  
SVENITTOLE TOTALE DI TUTTA LA MERCE A DISASSURIMENTO FINO AL 15 DICEMBRE PER NUOVI ARRIVI  
Divano a 2 pol. L. 185.000  
Cameriere L. 100.000  
Camera matrimoniale L. 500.000  
Penili per cucina L. 10.000  
Armadi, soggiorni, librerie, tavoli, cristallerie e mobili di vari tipi.

**FLORENCE MOBILI**  
CAMERA MODERNA  
girato in nocce  
L. 900.000  
Pagamento 12 mesi, senza interessi.  
FIRENZE - Viale Ariosto, 1  
angolo Porta San Frediano  
Tel. 229.002

**FIRENZE**  
VIALE ARIOSTO, 1  
(ANG. PORTA S. FREDIANO)  
Tel. 229.002

Giovanni Nannini















L'incidente ieri notte sulla ferrovia Napoli-Avellino

Un treno deraglia per 60 metri per la frana della massicciata

Molto panico ma nessuna vittima - L'incidente provocato dalle ingenti piogge

A Napoli 200 interventi dei vigili del fuoco

Soltanto il caso, quanto mai provvidenziale stavolta, ha impedito il deragliamento di una locomotiva lungo la linea A-Avellino-Salerno...

La stazione di Montoro Superiore, in un tratto di strada ferroviaria costruito lungo i fianchi di una collina...

Il controllore e il capotreno hanno avuto la tremenda impressione che i binari si curvassero e il treno scendesse a picco come nelle montagne russe di una volta...

«Nelle» al vale Umberto Madalena: un altro sprofondamento si è avuto in piazza Canneto.

Un'interrogazione del PCI per il Salernitano

Bisogna intervenire subito per le zone colpite dal maltempo

Lo hanno chiesto ai ministeri competenti gli onorevoli Amarante, Alinovi, Forte, Bionante, Adamo, Todros

Gli onorevoli comunisti Amarante, Alinovi, Forte, Bionante, Adamo e Todros hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e degli Interventi straordinari nel Mezzogiorno...

dello straripamento del Tanagro che ha provocato gravissimi danni all'economia della zona.

In relazione a tutti questi fatti i deputati comunisti hanno chiesto ai ministeri competenti interventi immediati in aiuto alle popolazioni in alcuni casi tragicamente colpite.

Ma si tratta anche, si legge nell'interrogazione, di disporre indagini, anche in concorso con la Regione Campania, sui problemi dell'assetto idrogeologico ed urbanistico delle zone colpite dal maltempo.

Ma si tratta anche, si legge nell'interrogazione, di disporre indagini, anche in concorso con la Regione Campania, sui problemi dell'assetto idrogeologico ed urbanistico delle zone colpite dal maltempo.

Ma si tratta anche, si legge nell'interrogazione, di disporre indagini, anche in concorso con la Regione Campania, sui problemi dell'assetto idrogeologico ed urbanistico delle zone colpite dal maltempo.

Ma si tratta anche, si legge nell'interrogazione, di disporre indagini, anche in concorso con la Regione Campania, sui problemi dell'assetto idrogeologico ed urbanistico delle zone colpite dal maltempo.

Ma si tratta anche, si legge nell'interrogazione, di disporre indagini, anche in concorso con la Regione Campania, sui problemi dell'assetto idrogeologico ed urbanistico delle zone colpite dal maltempo.

Denunciata la vicenda alla magistratura

Salerno: i cittadini chiedono la chiusura della cava inquinante

Le analisi hanno dimostrato che il pulviscolo pietroso prodotto determina difficoltà respiratorie

Decisa e puntuale protesta degli abitanti di via Verneri, Sighel Gaita, via Risorgimento, contro l'inquinamento provocato da una cava che sversa il suo contenuto nel quartiere.

re, si va a diffondere nel quartiere sottostante costituendo grave pericolo per la salute degli abitanti.

Più di 500 abitanti, ormai esultanti delle inutili proteste rivolte al sindaco contro i pericoli del pulviscolo emesso dalla cava, si sono riuniti giovedì in un'assemblea con il sindaco...

Dopo questa dettagliata denuncia, che si correda di dati scientifici inoppugnabili, il comitato di quartiere ha inviato una petizione sottoscritta da oltre 500 cittadini.

Lo studio dell'ecologo e del medico dopo un lavoro di un mese, ha dato risultati allarmanti che hanno preoccupato vivamente gli abitanti.

La battaglia ingaggiata dagli abitanti della zona è di tipo politico, oltre che di difesa della salute in una città distrutta dalla speculazione edilizia e da un'urbanizzazione caotica.

dove, come, quando

IL CORO DELL'ARMATA ROSSA AL PALASPORT
Il grande complesso di canto e danza dell'Armata Rossa di Mosca si esibirà, stasera alle 21 e domani alle 19,30, in due spettacoli per il pubblico napoletano.

RIAPRIRE VIA TASSO PER LE NUOVE LINEE ATAN

È stato riaperto al traffico ieri mattina il tratto superiore di via Tasso, essendo finalmente terminati i lavori di copertura del nuovo condotto fognario e di ripavimentazione.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano)
CINECLUB EUCALIPTO (Riposto)
CINECLUB ALTRO (Via Port'Alba 9, 20)

sabato SPORT fatti e avvenimenti sportivi della regione

Rubrica a cura di Marino Marquardt

Napoli: finalmente al completo

Il Napoli ha ieri ultimato la preparazione al Campo Parronello in vista della partita di domani al S. Paolo contro il Cesena.

Prima vittoria per la Virtus?

(Ti.Va.) - Comincia domenica, forse il nuovo corso della Virtus. La squadra campana, infatti, nelle ultime settimane ha dato segni di una grande ripresa vincendo i suoi primi due set, uno dei quali contro il Cesenatico.

I problemi delle materne a Napoli in televisione

Nei giorni 6, 9 e 13 dicembre, per la rubrica «Regione-educazione» della rete 2 TV, andrà in onda, alle ore 13 e 30 il servizio «Crescere a Napoli» che riassume i risultati di un'inchiesta condotta dagli esperti della RAI con l'appoggio dell'assessorato alla pubblica istruzione del comune e del provveditorato agli studi.

La prima puntata dell'inchiesta, che riguarda la vita dell'infanzia al rione stiano, sarà conclusa da alcune considerazioni di Eduardo De Filippo.

MINACCIATI NUOVI LICENZIAMENTI ALLA «DI NOLA» DI GRAGNANO

Nuove minacce di licenziamenti al pastificio «Di Nola» di Gragnano. Il proprietario, infatti, ha avuto sapere che a causa della crisi che investe tutto il settore dell'arte bianca saranno costretti a nuove riduzioni del personale.

Derby al Vestuti

(Sa.De) - Grande attesa per la partita d'ora della tredicesima giornata del campionato di C. Al Vestuti di Salerno sono di scena Salernitana e Paganese: come a dire l'aristocratica decaduta e la matricola ambiziosa, entrambe assai forti.

Palazzetto dello sport

VIA DEI GIOCHI MEDITERRANEI PER LA PRIMA VOLTA DA MOSCA
BALLI E CANTI ARMATA ROSSA
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI NAPOLI
OGGI ORE 21
DOMANI ORE 18

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA INTERNATIONAL FILMS

SECONDA SETTIMANA DI APPLAUSI AI CINEMA
Ambasciatori - Fiamma
UGO TOGNAZZI - EDWIGE FENECH
CATTIVI PENSIERI
CHI VA A LETTO CON MIA MOGLIE?
2 ORE DI AUTENTICO DIVERTIMENTO
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico 4 - C. Europa - Tel. 655.827)
Questa sera alle ore 21,15: «L'Amante di Lady Chatterley» di Lawrence Durrell.
CICCIBACCO (Via Ascensione 4)
Questa sera alle ore 22,30, il Gruppo il Criticone presenta: «Giuseppe, tessi e sposi promessi» di F. Fucini.

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)

Squadra antiurto, con T. Millan (VM 14)
ALCYONE (Via Lomonte, 3 - Telefono 418.680)
Basta che non si sappia in giro AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
CATTIVI PENSIERI, con U. Tognazzi SA (VM 14)
ARLECCHINO (Via Albalardi 70 - Tel. 416.3122)

ASTORIA (Salle Tarsis - Telefono 343.722)

Tutti possono arricchire tranne i poveri, con E. Montesano - C
ALCYONE (Via Lomonte, 3 - Telefono 418.680)
Basta che non si sappia in giro AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
CATTIVI PENSIERI, con U. Tognazzi SA (VM 14)
ARLECCHINO (Via Albalardi 70 - Tel. 416.3122)

CIRCOLI ARCI

ARCI RIONE ALTO (3° traversa Mariano Smmola)
Questa sera alle ore 20: «Sedici alla sua destra», di Zurlini.
CIRCOLO ARCI SOCCAVO (P.zza Orto Vialto)
Ogni giorno dalle ore 19 alle ore 22 proiezioni di films o teatro e musica.

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 760.172)
Completto di famiglia, con B. Harris - G
ADRIANO (Via Montevulturno, 12 - Tel. 313.005)
Venga a fare il soldato da noi, con G. Giannini - C
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)

POSILIPPO (Via Posilippo 39 - Telefono 769.471)

Brutti sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti 40 - Tel. 616.925)
Ferenmeto, con G. Heston - DR
ROMA (Via Assano, 36 - Telefono 760.192)
Pasqualino Cammarata conannante di tresca, con A. Giulio C

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano)
CINECLUB EUCALIPTO (Riposto)
CINECLUB ALTRO (Via Port'Alba 9, 20)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Maritico, 63 - Telefono 680.266)
Marta vergine e di nome Maria, con A. Ferro - SA (VM 18)
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
L'erdidi Farfalloni, con D. Senda - DR (VM 18)
AGNANO (Tel. 685.444)
(Chiuso per rinnovo)

Arcobaleno
OGGI
Spietato, duro, implacabile, ecco il vero BRONSON che piace al pubblico!
CANDIDATO ALL'OBITORIO
UN FILM PER TUTTI

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA INTERNATIONAL FILMS

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA
all' AUGUSTEO
La delinquenza più spietata non sfugge alla giustizia del commissario BETTI!!
MAURIZIO MERLI
RAYMOND PELLEGRIN JOHN SAXON
ITALIA
A MANO ARMATA
MIRELLA D'ANGELO, TONI UCCI, ALDO BARBERITO
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
Orario spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Sospese tassativamente tutte le tessere e le entrate di favore



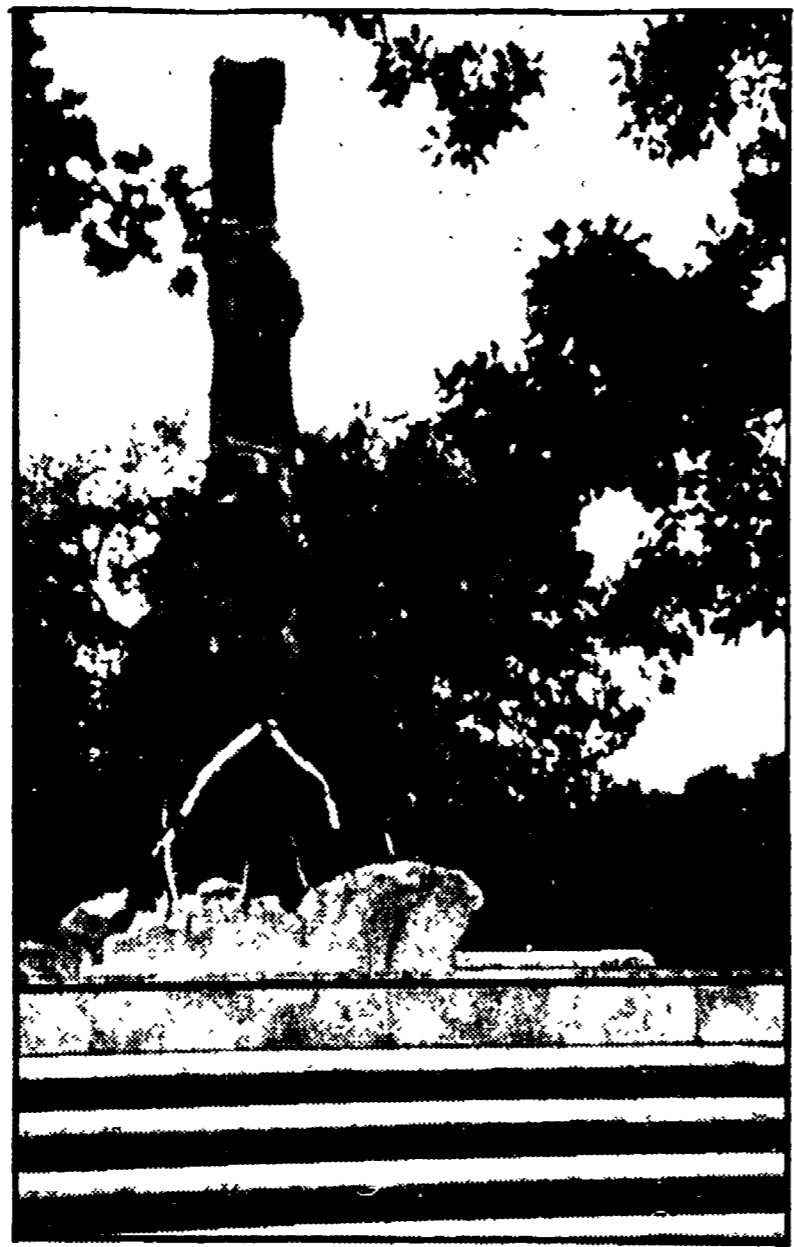
La manifestazione avrà inizio alle 8,30 in piazza del Popolo

# DOMANI CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA PROVINCIA DI ASCOLI

Il programma della giornata - Le formazioni partigiane sfileranno in corteo con raggruppamenti militari - Saranno rappresentate le forze politiche, sindacali e studentesche - Una lapide su cui è scritta la motivazione della decorazione

Pubblichiamo il programma della manifestazione del 5 dicembre in Piazza del Popolo di Ascoli Piceno per la consegna della medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane alla Provincia di Ascoli Piceno. Alle 8,30 le formazioni partigiane insieme alle forze politiche, i sindacati, gli studenti e quanti volessero far parte del corteo, si concentreranno nel piazzale antistante la stazione ferroviaria: le Forze Armate invece contreranno dopo il ponte di Porta Maggiore, in piazza Matteotti; muccheranno prima le Forze Armate, subito dopo le formazioni partigiane di Ancona, di Macerata, di Pesaro, di Teramo unitamente a quella di Ascoli. Dietro i sindacati, le forze politiche, gli studenti; le Forze Armate prenderanno posto in piazza del Popolo in uno spazio già predisposto, così an-

che le formazioni partigiane, i Gonfalonieri della città e la decorazione e i Gonfalonieri dei comuni della provincia. In piazza la manifestazione avverrà con il seguente orario:  
ore 10 - arrivo del rappresentante del Governo; rassegna del battaglione di formazioni;  
ore 10,10 - celebrazione della Messa al campo (officiante sarà un prete partigiano);  
ore 10,40 - consegna della Medaglia d'oro al valor militare al Gonfalone della Provincia;  
ore 10,50 - parleranno nell'ordine: il sindaco di Ascoli, Antonio Orlini; il presidente dell'amministrazione provinciale, Nazario Sauro Ramadori; il gen. Arrigo Boldini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente nazionale dell'ANPI; il ministro degli Interni, on. Cossiga;  
ore 11,30 - onori alle bandiere di guerra;  
ore 11,35 - onori ai Gonfalonieri della città decorati al valor militare;  
ore 11,40 - onori al rappresentante del Governo;  
ore 11,50 - scoprimento in piazza Simonetti della lapide con scritto un passo della motivazione per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alla Provincia di Ascoli Piceno.  
ore 12,10 - ricevimento nelle sedi comunali, salone della Vittoria.



Il monumento della Resistenza a Colle San Marco

## Una denuncia del tutto infondata

«Non invitate le medaglie d'argento? Sì, purché non siano denunciate», tenendo incantatamente dietro alle mire esibizionistiche di qualche personaggio, con questo titolo ed un lungo articolo il Resto del Carlino ha creduto di denunciare discriminazioni nella composizione del comitato d'onore per la consegna della medaglia d'oro alla provincia di Ascoli Piceno.  
Un fatto spiacevole. Una denuncia infondata. Per la composizione del comitato d'onore si è tenuto correttamente il protocollo militare, cui va fatto riferimento in manifestazioni ufficiali del genere. L'ANPI è stata demandata la scelta di un partigiano decorato perché rappresentasse nel comitato di onore tutti gli altri decorati dell'ascolino. L'ANPI ha scelto Luigi Ascenzi, ferito gravemente nella battaglia di Colle San Marco.  
L'amministrazione provinciale, tra l'altro, in questi giorni ha reso omaggio ed ha rinnovato la gratitudine delle popolazioni a tutti i partigiani dell'Ascolano, qualsiasi fosse - ieri ed oggi - la loro fede politica.

Il 31 dicembre scade l'accordo per la regolamentazione della pesca

# Incertezze e timori sul rinnovo del trattato con la Jugoslavia

Un convegno a San Benedetto - Dal governo non sono ancora giunte le «assicurazioni necessarie» - Messe in evidenza la grave crisi e lo stiaio di abbandono in cui versa il settore - Necessario lo sviluppo delle attività collaterali

Scade il 31 dicembre prossimo l'accordo di pesca italo-jugoslavo firmato il 13 giugno 1974 a Belgrado dagli ambasciatori dei due Stati. L'accordo prevedeva complessivamente 488 permessi, ripartiti in quattro anni dal '73 al '76, con precise delimitazioni delle zone in cui poteva essere effettuata la pesca, per la corrispondenza di 2400 miliardi di lire.  
Nella seduta del 10 settembre scorso il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto ha votato un ordine del giorno, poi inviato al ministero degli Esteri e della Marina Mercantile, in cui si richiedeva tra l'altro una proroga immediata dell'accordo, la discussione tra regioni interessate, categorie organizzazioni sindacali e cooperative del settore, sulle linee programmatiche dell'accordo.



Peschierecci nel porto di San Benedetto. Il 31 dicembre scade il trattato con la Jugoslavia

A questo proposito l'amministrazione comunale di San Benedetto, su interessamento dell'assessore alla programmazione e attività produttive prof. Ugo Mariangeli, in seguito a numerosi incontri con marinai, armatori e rappresentanti sindacali, ha organizzato, nella sala delle conferenze della Cassa di Risparmio, un incontro dibattito sul tema «Rinnovo dell'accordo di pesca italo-jugoslavo», affinché si giungesse a proposte unitarie per il rinnovo dell'accordo. Erano presenti all'incontro, oltre al compagno Primo Gregori, sindaco di San Benedetto e all'assessore Mariangeli, il vice sindaco di Martinsicuro, un rappresentante del comune di Fano e l'assessore del comune di Giulianova, e il comandante della capitaneria di porto di San Benedetto, De Martino.

## In un cantiere della superstrada Fano-Grosseto

# Travolti da un crollo 3 operai mentre lavoravano in galleria

Uno dei tre, Agostino Guidarelli di Cagli, è in condizioni gravissime - Migliora lo stato di salute delle giovani operaie intossicate alla S. Vicino

«Ci è piombata addosso una valanga di calcstruzzo. Prima un colpo violentissimo al corpo, poi mi sono sentito sommergere, soffocare ed ho perduto i sensi»; è il racconto di uno dei tre operai impegnati nella costruzione della superstrada di Fano-Grosseto, coinvolti in un grave infortunio sul lavoro.  
Uno dei tre, Agostino Guidarelli di 40 anni, abitante a Cagli, è ricoverato all'ospedale civile di Fossombrone, con la prognosi riservata per trauma addominale e toracico nonché per lesioni varie. Le sue condizioni non sono gravissime. Gli altri due, Luigi Camilloni di anni 46, traumi addominali con prognosi di guarigione in giorni 20, e Lohetti, 41 anni, ferito laerschottatura alla gamba sinistra, prognosi di guarigione in giorni 15. Ambedue residenti a Fossombrone, sono ricoverati alla stessa corsia del locale ospedale.

L'infortunio è avvenuto nelle prime ore di questa mattina, verso le 4, in località San Lazzaro, a qualche chilometro da Fossombrone. I tre, con altre squadre di operai, stavano lavorando in una galleria della superstrada da tempo in via di realizzazione. I lavori, per motivi tecnici, proseguono anche la notte. In particolare, si stava effettuando la copertura con calcstruzzo della volta delle pareti del tunnel. Ad un certo momento un cassone colmo del pesante materiale è precipitato, investendo appunto il Guidarelli, il Camilloni e il Lohetti. Succorsi dai loro compagni, i tre operai sono stati trasportati in auto all'ospedale civile di Fossombrone.  
Come abbiamo accennato, serie preoccupazioni destano le condizioni del Guidarelli. Alla galleria, più tardi si

è recata una pattuglia di carabinieri: si dovranno accertare le cause e la dinamica dell'infortunio.  
Migliorano le condizioni di 12 giovani operaie della fabbrica di confezioni «San Vicino» di San Severino Marche, intossicate da gas con iustibili, mentre stavano lavorando all'interno dello stabilimento. I medici del locale nosocomio, tuttavia, non le dimetteranno sino a che non potranno escludere eventuali «ricadute». L'avvenimento collettivo (oltre 10 operai sono state dimesse dall'ospedale dopo le prime cure) è stato provocato dal gas delle stufe di rame in funzione nello stabilimento. Durante la notte i tubi esterni delle stufe erano stati abbattuti probabilmente dal vento e nessuno se n'era avveduto: il gas non avendo sfogo ha invaso ed impregnato l'ambiente di lavoro.

Una denuncia dei sindacati postelegrafonici del compartimento Marche-Umbria

# Poste al limite della paralisi

Vecchi problemi ingigantiti dalla continua indifferenza del governo e della direzione aziendale - Criticati i provvedimenti dell'amministrazione PT nelle varie province - Ad Ancona manca il 24,82% del personale

Si rischia la paralisi del servizio postale nel compartimento Marche-Umbria. Siamo ai limiti della sopportazione, per i lavoratori e per l'utenza e crediamo sinceramente non si possa continuare ad ignorare i reiterati appelli dei sindacati confederali per un immediato superamento dell'impasse. Si tratta di vecchi problemi dalle conseguenze sempre più pesanti, difficoltà ingigantite dalla colpevole indifferenza degli organi di governo e della dirigenza delle Poste e Telegrafi.



Una visione non del tutto insolita della stazione di Ancona: mucchi di posta accalatasi sui carrelli in attesa, lunga attesa, della distribuzione

L'ultima presa di posizione (nei giorni scorsi i sindacati avevano preteso lo stato di agitazione della categoria per rivendicare organici adeguati ed una equa ripartizione di personale tra i singoli direzioni provinciali) è un telegramma che la Federazione unitaria compartimentale postelegrafonici ha inviato al ministero delle Poste, indirizzato ai sindacati provinciali, ai sindacati, oltre che alla stampa, ai gruppi politici e agli enti locali.

La Federazione regionale vi esprime «la preoccupazione per la grave situazione degli organici in taluni centri nevralgici del compartimento PT Marche-Umbria e per le gravi ripercussioni in ordine a disservizi di varia natura». La lettera si riferisce quindi ai ritardi nel recapito corrispondenza, alla postizzazione degli «espressi», alla giacenza prolungata di pacchi.

Il sindacato unitario denuncia il comportamento assenteista ed il mancato potere politico ed amministrativo del Ministero delle Poste, nonostante le soluzioni indicate a suo tempo alle organizzazioni sindacali.  
«Il perdurare di tale carenza di personale - dicono i sindacati - anche in considerazione dell'approfondimento delle festività natalizie, non potrà che far registrare la paralisi di tutti i servizi». Le organizzazioni dei lavoratori criticano tra l'altro le gravi ripercussioni in ordine a disservizi di varia natura. La lettera si riferisce quindi ai ritardi nel recapito corrispondenza, alla postizzazione degli «espressi», alla giacenza prolungata di pacchi.

partecipazione via etere Non basta più la semplice ripetizione dei comunicati  
Le Marche stanno vivendo una particolare stagione ricca di fermenti e di spinte di varia natura, in parte riconducibili ai prossimi congressi provinciali dei maggiori partiti, in parte alla singolare «formula» che continua a governare la regione dal 15 giugno 1975. L'articolo è mobile «quadro politico» nazionale assume, in una lettura marchigiana, ulteriori specificazioni, e così pure il processo che le forze democratiche portano avanti per far uscire l'Italia dalla crisi.  
Assieme a questi fondamentali momenti che riguardano la sfera della crescita democratica del Paese (con alti e bassi, scivoloni e incampii) si muove il complesso fronte riformatore che è duramente impegnato nell'individuare principalmente su alcuni terreni (agricolo-alimentare; quello della riconversione industriale; l'occupazione; la ricerca di prospettive per i giovani) le leve per un diverso meccanismo di sviluppo. Non è per fortuito accidente, ma per le complicità di queste sfere e di questi piani, che il Consiglio regionale si è parlato del quadro politico marchigiano e del ruolo del PCI e del PSI nell'attuale maggioranza in occasione di un dibattito sulla riconversione industriale.

## notizie dalle città

### Dei presidenti dei consigli di quartiere

Visita ai nuovi locali della centrale del latte  
In occasione del potenziamento della Centrale del latte di Ancona, c'è stata la visita ai nuovi locali ed impianti. I presidenti dei consigli di quartiere accompagnati dall'assessore Lucantonio, i convenuti hanno preso visione delle moderne attrezzature e dei metodi di produzione e di confezionamento; è seguita una riunione, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Ancona, mentre una piccola parte del latte a lunga conservazione, viene fornita dal Consorzio Emiliano. Altro dato particolare è che per la produzione di questo latte fresco e lavorato, circa 3 mila mucche marchigiane tutte sanitarmente ben controllate.

### Protestano gli speleologi del CAI di Ancona

La sezione di Ancona del CAI (Club Alpino) - ha protestato vivamente - inviando una lettera ai gruppi speleologici e naturalistici, alle autorità - contro l'atteggiamento di rifiuto dimostrato dalla organizzazione delle Grotte di Frasassi nei confronti di un gruppo di speleologi del CAI che avrebbero voluto compiere una «esplorazione» dello splendido complesso ipogeo e particolarmente della Grotta Grande del Vento.  
Nella lettera, i rappresentanti del CAI spiegano che in realtà un permesso essi l'avevano già ottenuto telefonicamente, dal presidente del Consorzio Romani. Secondo la lettera «si tratta dell'ultimo di una lunga serie di rifiuti che ormai non possono passare sotto silenzio e che sono inaccettabili in quanto deprezzano il manufatto abusivo di potere da parte dei responsabili a tutti i livelli del Consorzio».

### Dalla Giunta comunale di Ancona

## Approvato il piano delle aree destinate al verde pubblico

La Giunta comunale di Ancona su proposta degli assessori all'Urbanistica, Mascione, ed allo Sport Fattorini ha approvato il piano particolareggiato esecutivo dell'area destinata a verde di quartiere nella zona a valle di Pescara. Tale provvedimento è di estrema importanza in quanto rappresenta il primo piano particolareggiato esecutivo predisposto sulla base del nuovo Piano regolatore generale, attraverso cui si va a dotare di alcuni servizi essenziali una delle località cittadine certamente più carenti sotto questo aspetto.  
L'area interessata al piano si estende per 217.500 metri quadrati ed è posta a cerniera fra i quartieri Scrima-Pescara, Piano San Lorenzo, Pincocchio.  
Della globalità dell'area 37.800 metri quadrati saranno destinati ad aree attrezzate per il gioco, 60.000 metri quadrati ad area per il parco Robinson, 54.200 metri quadrati saranno utilizzati per la localizzazione di attività sportive, 35.000 metri quadrati

### Attaccando duramente il Consorzio la lettera prosegue:

«Il sistematico ed evidente ostruzionismo attuato nei confronti dei Gruppi speleologici, in particolare di quello del CAI, volto a rallentare o ad impedire l'attività di esplorazione e di ricerca all'interno della Grotta Grande del Vento, testimonia lo spirito di assoluta indifferenza che il Consorzio dimostra nei confronti della speleologia e delle possibili nuove scoperte che potrebbero bloccare o rallentare lo sfruttamento economico della cavità».

### Infine nella lettera si ribadisce «l'impegno per l'attività speleologica»:

la sezione CAI conferma di non essere più disposta a subire prevaricazioni da parte di alcuno ed invita «il Consorzio a rispettare il regolamento per la visita al complesso ipogeo Fiume-Vento concordato con i gruppi speleologici aderenti alla Federazione Marchigiana».

Mariano Guzzini  
Luciana Lelli







SICILIA - Rendiconto pubblico della commissione dell'ARS

# Nuove leggi per l'agricoltura troppi ritardi e inadempienze

Incontro con i giornalisti - Esposta la situazione punto per punto - 430 miliardi da spendere

**PALERMO, 3** - A che punto siano le leggi agricole varate per una spesa di 430 miliardi da spendere in Sicilia, è stata la prima domanda alla fine della passata legislatura regionale in Sicilia. A questa domanda ha risposto, fornendo non solo una ricca messe di dati analitici, ma anche attendendosi nel vivo delle proposte operative, la Commissione agricoltura dell'ARS, illustrando questa mattina in un incontro con i giornalisti il contenuto di una importante relazione approvata ieri dall'assemblea dell'organismo per il 1976.

Hanno risposto alle domande dei cronisti il presidente della Commissione, compagno on. Salvatore Ruffino (PCI), Amavuta e Bua (DC).

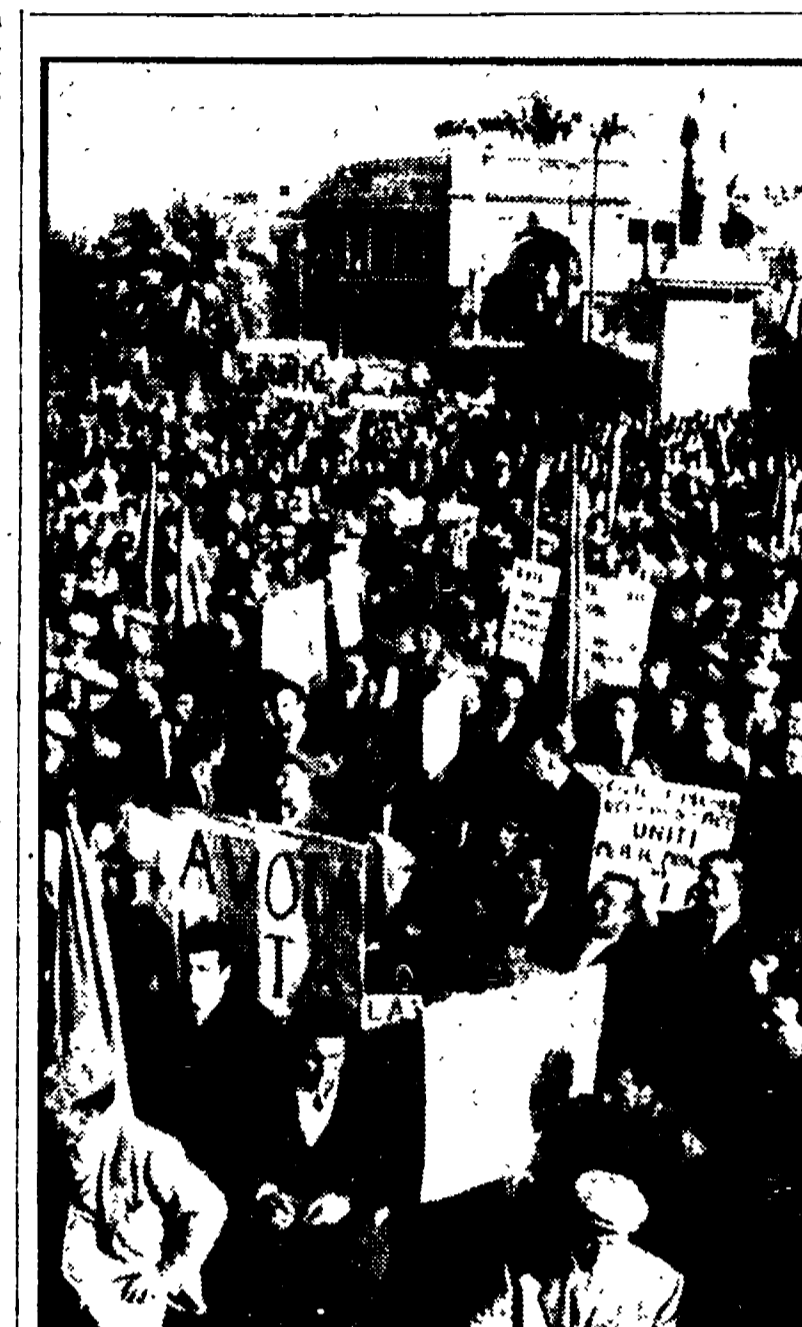
L'importanza dell'avvenimento è duplice: da un lato si comincia a sperimentare con concrete iniziative il «nuovo corso» nei rapporti tra Assemblea, esecutivo ed opinione pubblica, e dall'altro in questa legislatura; d'altro canto la Commissione, dopo aver chiamato a confronto il governo regionale, ha il merito di aver indicato senza forme di deteriorare a diplomazia i limiti, ritardi ed inadempienze per il 1976.

Intanto in commissione finanze ha subito una battuta d'arresto la legge per provvidenze agli alluvionati già varata dalla commissione in merito. Le banche hanno infatti preteso di collegare un loro intervento in questo campo ad una revisione dei tassi sui depositi regionali ancorati finora per legge al tasso di interesse e al tasso di sconto sui depositi regionali. La giunta di delegati ha approvato il piano annuale dell'ARSA che permetterà il pagamento degli stipendi fino a febbraio; il presidente della Regione ha, dal canto suo, emesso i decreti per lo «scambio» di assessorato già annunciato nei giorni scorsi tra il socialdemocratico Marzullo e il democristiano Nica, rispettivamente assegnati alle finanze e allo sviluppo economico.

rittura neanche formulato in commissione — gli indirizzi operativi programmatici. Sicché la legge è agibile per ora, ma per quanto riguarda la viabilità, per l'elezione del programma delle opere deve ancora essere portato all'esame della commissione.

Quest'ultima ha però espresso «allarme» per i gravi ritardi ed ha sollecitato il governo a operare tenendo costantemente informata. Per il settore vitivinicolo viene suggerito di finanziare la creazione di nuovi cantine esclusivamente nelle zone effettivamente carenti e di finanziare le iniziative d'ammmodernamento delle strutture esistenti e dei depositi volti a potenziare la commercializzazione. Infine occorre secondo la commissione unificare i 6 comitati provinciali e i 3 sottocomitati regionali istituiti dalle varie leggi per rendere la loro iniziativa più incisiva.

Intanto in commissione finanze ha subito una battuta d'arresto la legge per provvidenze agli alluvionati già varata dalla commissione in merito. Le banche hanno infatti preteso di collegare un loro intervento in questo campo ad una revisione dei tassi sui depositi regionali ancorati finora per legge al tasso di interesse e al tasso di sconto sui depositi regionali. La giunta di delegati ha approvato il piano annuale dell'ARSA che permetterà il pagamento degli stipendi fino a febbraio; il presidente della Regione ha, dal canto suo, emesso i decreti per lo «scambio» di assessorato già annunciato nei giorni scorsi tra il socialdemocratico Marzullo e il democristiano Nica, rispettivamente assegnati alle finanze e allo sviluppo economico.



Una recente manifestazione di braccianti palermitani

## Per il rinnovo del contratto integrativo Martedì 7 scenderanno in lotta 50 mila braccianti palermitani

**Un invito dei sindacati alla mobilitazione — Oltre alle richieste salariali la piattaforma rivendicativa comprende obiettivi più generali**

**PALERMO, 3** - Un appello a tutti i braccianti del Palermitano perché sostengano la battaglia per il rinnovo del contratto integrativo provinciale condotta dai braccianti è stato rivolto dai sindacati di categoria, FEDBraccianti CGIL, FISBA-CISL, e UISBA-UIL di Palermo.

L'invito a partecipare attivamente alla lotta bracciantile è contenuto in una lettera di sollecitazione che, oltre alle richieste salariali la piattaforma compendia anche obiettivi di valore sociale, quali: un migliore qualificazione della forza lavoro nelle campagne, il lavoro giovanile, una maggiore qualificazione del settore agrario-industriale.

L'iniziativa è stata adottata nel quadro di una «settimana di lavoro» che si svolgerà dal 29 novembre scorso e che si concluderà il prossimo 4 dicembre. Nel corso di essa si svolgerà una manifestazione pubblica, in cui si riuniranno i comitati provinciali e nei municipi, incontri popolari e convegni.

## I partiti della giunta in disaccordo sulle deleghe agli assessori

**ANCORA RINVII AL COMUNE DI FOGGIA**  
La situazione della città non consente di dilazionare i tempi di intervento - Cartiera, Frigodauia, Lanerossi e Sofim i problemi più gravi

**FOGGIA, 3** - Quando tornerà a riunirsi il consiglio comunale di Foggia? E' difficile dare una risposta ben precisa per come si stanno svolgendo i fatti, anche se i problemi che sono dinanzi alla nuova amministrazione e in particolare quelli riguardanti l'occupazione e la ripresa produttiva della provincia di Foggia e quindi del capoluogo sono notevoli.

La nuova giunta comunale non riesce ancora a trovare un accordo su come assegnare agli assessori, in quanto, negli ultimi giorni sono emersi dei contrasti all'interno della giunta, i quali compongono la giunta. Certamente, il problema delle assegnazioni delle deleghe rappresenta una questione di non facile soluzione; ma va detto che non è possibile non compiere uno sforzo serio per superare queste difficoltà e diversamente, senza ricorrere ad un inutile e dannoso braccio di ferro. In questo senso deve essere recuperato il tempo che si sta perdendo.

Il consiglio comunale di Foggia, che dovrà riunirsi entro il 15 gennaio, avrà una serie di deliberazioni di urgenza (si parla di circa 1.500 atti) adottati dalla precedente giunta, va convocato il più presto possibile perché in quella sede le forze politiche possano discutere e trovare le necessarie indicazioni per le numerose questioni che devono essere affrontate con una certa rapidità.

Sicuramente la questione ONPI ha, in un certo senso, complicato i fatti; ma proprio per questo c'è bisogno di chiarezza e soprattutto, alla luce dei numerosi problemi che devono essere discussi, c'è l'esigenza di andare quanto prima ad un dibattito in consiglio comunale.

C'è da chiedersi se si stia lavorando per la formulazione del programma e cosa si intenda fare per l'occupazione e quali iniziative sviluppare perché non cadano nel vuoto le cose dette a proposito del potenziamento della cartiera, della ripresa e ampliamento della Frigodauia, del potenziamento e ristrutturazione della Lanerossi. Inret- tura cosa c'è di vero circa la Sofim, i cui dirigenti hanno criticato la amministrazione comunale foggiana la quale, non predisponendo nella zona di Inconata le necessarie infrastrutture, avrebbe causato uno slittamento di 6 mesi nell'entrata in funzione

## Proteste per il metano a Pescara

**PESCARA, 3** - Gli abitanti di via Petrucci e di Rancicelli riuniti in assemblea il 26-11-1976, hanno denunciato la grave situazione di disagio in cui si trovano come moltissime altre famiglie soprattutto delle zone periferiche della città — a causa delle inadempienze della «Canuzzi» che, rifiuta, asserendo che la quantità del metano fornita dalla Montedison non sarebbe sufficiente, di fare gli allacci del gas (per cucine, riscaldamento).

L'assemblea ha denunciato anche il dissesto che si verifica nella zona Case Gesai di via del Santuario dove la resa del metano è così bassa da comportare un maggior consumo e un minor riscaldamento rispetto alle altre zone della città.

L'assemblea ha quindi stabilito di chiedere un incontro con il sindaco per sollecitare l'intervento del Comune per l'accertamento delle responsabilità dei dissesti e delle inadempienze alla convenzione sovrà denunciata, per la sollecita soluzione del problema.

## In libertà gli accusati di irregolarità edilizie ad Andria

**ANDRIA, 3** - Giovanni Cirulli, assessore socialista ai Lavori pubblici del Comune di Andria, Giuseppe Di Noia, segretario della sezione socialista, Luigi Sciascia, ingegnere capo del Comune e Bernardino Di Nanni, vice capogruppo della DC nel Consiglio comunale, hanno ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore Vito Ventura che indaga su alcune irregolarità amministrative che sarebbero state commesse in relazione alle definizioni di una variante al piano di fabbricazione del Comune.

L'accusa, che aveva condotto all'arresto dei 4 nei giorni scorsi, è di concorso in reato di falsità ideologica in atto pubblico e di interesse privato in atti d'ufficio.

L'attuale gestione delle ferrovie calabro-lucane acuisce il dramma dei trasporti pubblici in Basilicata

# Troppi in ufficio, pochi sui treni

Personale utilizzato male e una rete ferroviaria ormai fatiscente - La situazione non può essere ulteriormente aggravata continuando a spendere soldi in maniera inorganica - I convogli sono lentissimi e le distanze tra i vari centri diventano purtroppo enormi - Cosa si può e si deve fare

**POTENZA, 3** - In Basilicata, lo sciopero a singolo dei dipendenti delle autolinee della SITA, ha riprodotto, in termini di grave disagio, in primo luogo per lavoratori e gli studenti pendolari, il problema dei trasporti pubblici. Trattative sono ancora in corso, in sede di assessorato regionale, dopo l'incontro della scorsa settimana a Roma con il ministro dei Trasporti.

La proposta che le forze politiche democratiche e quelle sindacali stanno sostenendo è il passaggio delle strade ferrate minori alle Ferrovie Calabro-Lucane, in prospettiva di un piano organico regionale (congegni comuni, potenziamento e pubblicizzazione).

In una regione come la Basilicata, dove distanze enormi separano i Comuni, l'entroterra dai due capoluoghi, dove ancora per i cittadini di Terranova del Pollino, è certo un problema (limiti) è necessario svincolarsi alle 5 del mattino per raggiungere Potenza soltanto verso mezzogiorno, la questione dei trasporti pubblici è di primaria importanza, se veramente si vuol vincere la disgregazione sociale e culturale in cui versano le regioni.

Ma qual è l'attuale situazione delle Ferrovie Calabro-Lucane? Delle FCL, che sono a gestione commissariale, si avvia un direttore d'esercizio in Roma e gruppi d'esercizio (direzioni locali) equivalenti ai comparti delle F.S. a Bari e Catanzaro e che hanno in totale circa 4.000 dipendenti, poco si è scritto e forse, poco si sa.

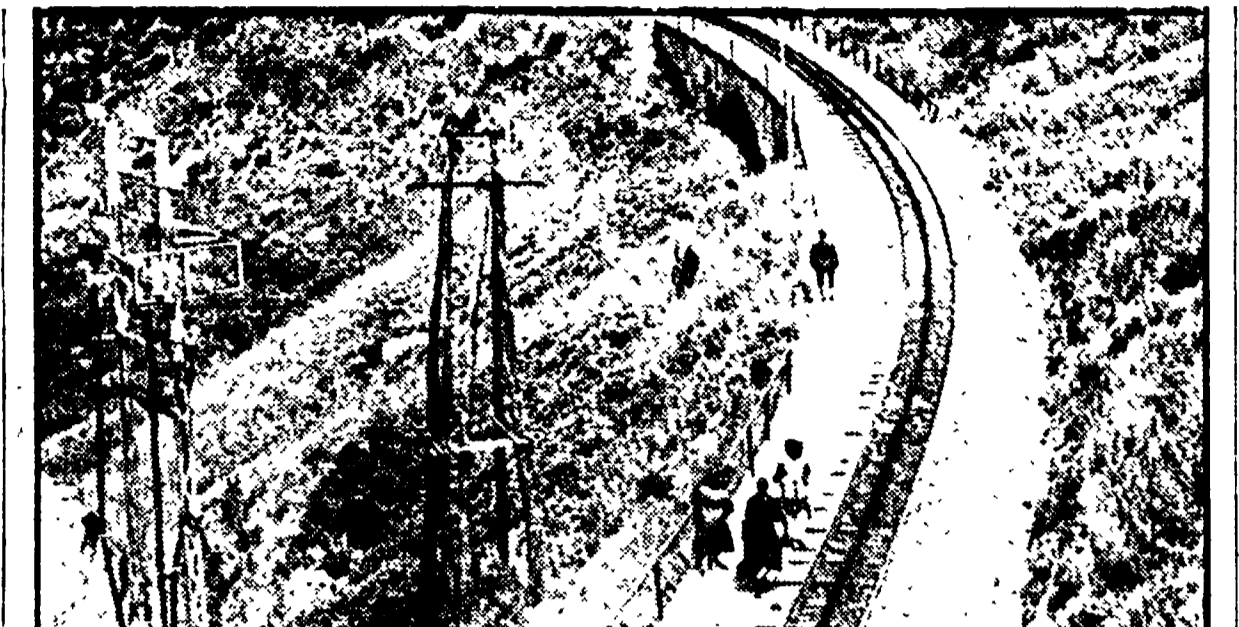
Montante le soppressioni di linee operate dalle direzioni, a partire dagli anni 1965-66 (ricordiamo le soppressioni della linea Alento - Policastro (PZ) - Vibo Valentia - Mileto (CZ) - Crotona - Pettina Policastro (CZ); Gioiosa - Mammola (RC); Mottola - Montepeloso - Castrovillari - Spezzano Albanese, mentre il tratto Castrovillari - Ravello è in condizioni di abbandono, la ingiustizia ed è destinato ad essere chiuso in tempi brevi), dicevamo, malgrado questo, il ricorso al «scio» è salito per l'anno 1976 a 32 miliardi di lire pur non essendosi attuati né l'ammodernamento né il potenziamento dei servizi.

Si è fatta finora solo ordinaria amministrazione, non si è considerato adeguatamente la sostituzione delle vecchie rotaie logore e incapaci di sostenere il carico e il ricorso alle «scio» e potenziamento dei servizi, la immissione in esercizio di un numero limitato di automotrici e di quattro locomotive, non si è fatto altro che altre automotrici e di locomotive a vapore accantonate per usura.

A Matera, dove si doveva fare il «scio» e scattare il «rovescio» per tornare ai loro diritti. Nato nel 1951 all'epoca delle lotte per la spesa propria, il «scio» è stato riproposto e scoperto dai contadini di Lucania e Marsi, esasperati con l'attuale gestione, non provvede a riparare i danni e fessi che percorrono longitudinalmente e perimetralmente l'avevo, dell'ex lago.

Lo stato di queste strade interpoderali e della circoscrizione di queste zone, è in un peggioramento che si è aggravato e progressivamente deteriorato e nel momento in cui la funzionalità doveva essere massima (campagna bieticola) i contadini hanno dovuto fare i conti con il pessimo stato delle stesse, al punto che alcune di queste risultavano impraticabili.

Richieste all'Ente Fucino non sono state fatte a centinaia ma il meccanismo burocratico di questo molosso, già



Un tratto di ferrovia delle Calabro-lucane

sporti di quello del Tesoro (pochi si tratta di denaro pubblico) e dei sindacati al fine di scoprire certi «altissimi».

Esistono allora possibilità di economia?

A mio giudizio la premessa essenziale è l'attribuzione al Gruppo esercizio di maggiori poteri decisionali in fatto di operatività e lo sfilamento del gruppo dirigente da realizzarsi attraverso il blocco delle assunzioni presso la direzione di personale che, anche se in possesso di laurea, non è utile ai fini dell'esercizio ferroviario. I giovani assunti nel rapporto di lavoro, a dispetto del deficit di 32 miliardi e le spese necessarie per

la guida dei mezzi e renderli produttivi.

E' necessario inoltre costituire una commissione gestione - sindacati per limitare il numero dei trasferimenti di personale doppiamente costosi per le spese che comportano (nella maggioranza dei casi tre mesi di trasferta sono equivalenti ad un milione di lire).

Ritieni che sia possibile un «recupero» delle FCL, per un trasporto pubblico più efficiente, in tutta la regione?

Le FCL, avute dal contesto del sistema generale dei trasporti, sono condannate al progressivo decadimento non essendo sufficienti a giustificare il deficit di 32 miliardi e le spese necessarie per

un loro ipotizzabile, effettivo e necessario potenziamento. I servizi attualmente offerti limitati al trasporto viaggiatori su ristrette aree locali e facilmente sostituibili, come si è già verificato, con servizi automobilistici, almeno per la metà della rete originaria. E' necessario perciò, che il problema venga affrontato in modo nuovo e con una chiara impostazione politica che faccia riferimento alla questione complessiva dei trasporti, sotto i tre aspetti più essenziali:

- 1 - riduzione dei costi di esercizio e di gestione;
- 2 - adeguamento dei servizi alle esigenze dell'utenza attraverso l'aumento della velocità commerciale realizzando la correzione del tracciato ed il

filone della ferrovia nel campo del trasporto merci.

3 - rivedere l'attuale tracciato per adottare lo scartamento ordinario (in fine non solo di integrare le FCL nel sistema generale dei trasporti ferroviari, in modo da renderle idonee al trasporto delle merci senza però andare incontro a costose opere di trasformazione del tracciato, ma anche per agevolare l'acquisto di mezzi che, con l'attuale 1,30 di scartamento, sono sempre meno reperibili e più costosi, in quanto restringendosi l'area del consumo e della richiesta, l'industria ne ha abbandonato la produzione su vasta scala.

Il lancio dell'idea potrebbe venire partendo dalla proposta — sulla quale da tempo si è discusso — di un accordo con la FIAT regionale pugliese — di recuperare le FCL per il tratto Matera - Montalbano, collegando Montalbano alla linea Ionia delle F.S. a Sibari in un progetto alternativo e più credibile della reclamizzata «asta» ferroviaria Ionia-Matera-Cerignola, per i collegamenti Basilicata - grandi linee di comunicazione ferroviaria.

C'è da augurarsi inoltre, che l'adozione dello scartamento ordinario e la fornitura di nuovi mezzi alle FCL debba essere una spinta agli impianti di produzione di materiale ferroviario Materfer di Matera e Officine Meccaniche di Tito Sesto, nonché di quelle nascoste in provincia, e al collegamento alla linea del movimento sindacale per il rilancio economico e della occupazione nel Mezzogiorno.

**Arturo Giglio**

Per la politica dei monopoli sacchariferi che puntano all'aumento delle importazioni

# NEL SETTORE BIETICOLO SI RISCHIA UNA FLESSIONE PRODUTTIVA DEL 40%

Sui terreni del Tavoliere 900.000 quintali di barbabietole attendono ancora di essere raccolti - Sempre più urgente la conferenza di settore proposta da tempo dalle associazioni dei produttori

## Ma sarebbe compito preciso dell'Ente Fucino

**Con camion e badili i contadini riparano le strade impraticabili**

**Dal nostro corrispondente**

**AVEZZANO, 3** - Ancora una volta i contadini del Fucino sono stati costretti a «scio» per il «rovescio» per tornare ai loro diritti. Nato nel 1951 all'epoca delle lotte per la spesa propria, il «scio» è stato riproposto e scoperto dai contadini di Lucania e Marsi, esasperati con l'attuale gestione, non provvede a riparare i danni e fessi che percorrono longitudinalmente e perimetralmente l'avevo, dell'ex lago.

Lo stato di queste strade interpoderali e della circoscrizione di queste zone, è in un peggioramento che si è aggravato e progressivamente deteriorato e nel momento in cui la funzionalità doveva essere massima (campagna bieticola) i contadini hanno dovuto fare i conti con il pessimo stato delle stesse, al punto che alcune di queste risultavano impraticabili.

Richieste all'Ente Fucino non sono state fatte a centinaia ma il meccanismo burocratico di questo molosso, già

## Dalla nostra redazione

**BARI, 3** - Quanto si sta verificando nel Tavoliere pugliese e nelle zone adiacenti oltre ad essere oggetto di amare riflessioni ripropone con urgenza all'attenzione di tutti alcuni problemi della riconversione industriale in termini precisi e concreti per i riflessi negativi che l'attuale apparato di governo ha prodotto negli inizi di dicembre e la campagna della raccolta delle bietole da zucchero, iniziata da tempo, non si è ancora conclusa.

Non si tratta di una semplice constatazione perché non si può non tenere conto di quanto vi sono ancora nei campi più di 900 mila quintali di bietole che i coltivatori non riescono a raccogliere e che i zuccherifici che operano nel comprensorio perché questi non hanno la capacità ricettiva necessaria. Questa grave situazione comporta inoltre gravi problemi per il futuro raccolto perché la distribuzione dei semi è stata iniziata con due mesi di ritardo e quando i bieticoltori li hanno ricevuti sono cominciate le piogge.

Con questa manovra del ritardo della distribuzione dei semi gli zuccherifici portano avanti la loro linea che è quella di ridurre la superficie coltivata, cioè l'esatto contrario dell'azione che conducono le associazioni dei bieticoltori non solo nei loro territori ma anche per quelli nazionali ove si pensi che a seguito dell'aumento della riduzione nazionale del 1975 l'Italia ha risparmiato 15 miliardi sulle importazioni di zucchero. Non è questa però la linea dei monopoli del settore che puntano a monopolizzare le importazioni di zucchero che ad aumentare la produzione nazionale.

Questa politica degli industriali zuccherifici si deve il fatto che, nonostante le ripetute richieste delle associazioni dei produttori, non sono stati ammodernati gli impianti degli zuccherifici che operano nel comprensorio pugliese cioè quelli del Rendano dell'Inconata, di Rignano e di Termoli.

Ecco perché sui terreni del Tavoliere si trovano ancora 900 mila quintali di bietole, in modo che, a causa delle piogge (almeno per questo comparto dell'agricoltura, perché per gli altri ha significati diversi), non è noto che da qualche anno c'è la tendenza ad un aumento della superficie coltivata a bietole dovuto all'aumento del prezzo, al più favorevoli provvedimenti comunitari che i bieticoltori riusciranno a strappare e all'accordo interprofessionale, fattori tutti questi che fecero sentire gli effetti positivi nel 1975, grazie anche ad una legge regionale per il miglioramento e l'incremento della coltura che liquidò un contributo ai bieticoltori di 39.000 ad ettaro e fino ad un massimo di 15 ettari coltivati.

La ripresa della coltivazione

## Pratola Peligna - La proposta del PCI

**Sviluppare l'unità tra i partiti per superare inutili polemiche**

**Dal nostro corrispondente**

**PRATOLA PELIGNA, 3** - Con una lettera aperta a tutte le forze politiche democratiche presenti in Consiglio comunale, DC, PSI e Lista Civica, la sezione comunista di Pratola Peligna rimette ordine e chiarezza ad un dibattito, troppo spesso offuscato da elementi estranei e da toni talvolta anticomunisti intorno alle prospettive di rilancio dell'amministrazione democratica.

Un decennio di gestione commissariale pressoché ininterrotta, una pesante eredità di una amministrazione di destra, la mancanza di una politica di unità e di impegno.

E' necessario che si vada avanti nell'opera intrapresa che pur ha fatto registrare momenti qualificanti, per la ripresa di quella solidarietà e collaborazione, innanzitutto con i lavoratori, le forze sociali e le forze politiche democratiche, partendo dai bisogni, dai problemi reali anche attraverso la rapida istituzione dei Consigli di quartiere.

**A. F.**

## Manifestazione a Pescara con Libertini

**PESCARA, 3** - I cittadini domandano, i comitati risolvono. Domenica 5 alle ore 9,30 al cinema S. Marco on. Lucio Libertini discuterà con la popolazione acerca la politica e le proposte del PCI per uscire dalla crisi.

## Manifestazione a Pescara con Libertini

**ANCORA RINVII AL COMUNE DI FOGGIA**  
La situazione della città non consente di dilazionare i tempi di intervento - Cartiera, Frigodauia, Lanerossi e Sofim i problemi più gravi

**FOGGIA, 3** - Quando tornerà a riunirsi il consiglio comunale di Foggia? E' difficile dare una risposta ben precisa per come si stanno svolgendo i fatti, anche se i problemi che sono dinanzi alla nuova amministrazione e in particolare quelli riguardanti l'occupazione e la ripresa produttiva della provincia di Foggia e quindi del capoluogo sono notevoli.

La nuova giunta comunale non riesce ancora a trovare un accordo su come assegnare agli assessori, in quanto, negli ultimi giorni sono emersi dei contrasti all'interno della giunta, i quali compongono la giunta. Certamente, il problema delle assegnazioni delle deleghe rappresenta una questione di non facile soluzione; ma va detto che non è possibile non compiere uno sforzo serio per superare queste difficoltà e diversamente, senza ricorrere ad un inutile e dannoso braccio di ferro. In questo senso deve essere recuperato il tempo che si sta perdendo.

Il consiglio comunale di Foggia, che dovrà riunirsi entro il 15 gennaio, avrà una serie di deliberazioni di urgenza (si parla di circa 1.500 atti) adottati dalla precedente giunta, va convocato il più presto possibile perché in quella sede le forze politiche possano discutere e trovare le necessarie indicazioni per le numerose questioni che devono essere affrontate con una certa rapidità.

Sicuramente la questione ONPI ha, in un certo senso, complicato i fatti; ma proprio per questo c'è bisogno di chiarezza e soprattutto, alla luce dei numerosi problemi che devono essere discussi, c'è l'esigenza di andare quanto prima ad un dibattito in consiglio comunale.

C'è da chiedersi se si stia lavorando per la formulazione del programma e cosa si intenda fare per l'occupazione e quali iniziative sviluppare perché non cadano nel vuoto le cose dette a proposito del potenziamento della cartiera, della ripresa e ampliamento della Frigodauia, del potenziamento e ristrutturazione della Lanerossi. Inret- tura cosa c'è di vero circa la Sofim, i cui dirigenti hanno criticato la amministrazione comunale foggiana la quale, non predisponendo nella zona di Inconata le necessarie infrastrutture, avrebbe causato uno slittamento di 6 mesi nell'entrata in funzione

## Manifestazione a Pescara con Libertini

**PESCARA, 3** - I cittadini domandano, i comitati risolvono. Domenica 5 alle ore 9,30 al cinema S. Marco on. Lucio Libertini discuterà con la popolazione acerca la politica e le proposte del PCI per uscire dalla crisi.

## Manifestazione a Pescara con Libertini

**PESCARA, 3** - I cittadini domandano, i comitati risolvono. Domenica 5 alle ore 9,30 al cinema S. Marco on. Lucio Libertini discuterà con la popolazione acerca la politica e le proposte del PCI per uscire dalla crisi.

## Manifestazione a Pescara con Libertini

**PESCARA, 3** - I cittadini domandano, i comitati risolvono. Domenica 5 alle ore 9,30 al cinema S. Marco on. Lucio Libertini discuterà con la popolazione acerca la politica e le proposte del PCI per uscire dalla crisi.

## Manifestazione a Pescara con Libertini

**PESCARA, 3** - I cittadini domandano, i comitati risolvono. Domenica 5 alle ore 9,30 al cinema S. Marco on. Lucio Libertini discuterà con la popolazione acerca la politica e le proposte del PCI per uscire dalla crisi.



CALABRIA - Dopo la manifestazione di Roma

# Oggi in Giunta le richieste degli enti locali

Saranno trasmesse lunedì al governo - Riguardano gli stipendi, la tredicesima mensilità e le spese scolastiche

CATANZARO, 3. Viene giudicato positivamente l'esito della manifestazione di ieri a Roma degli amministratori calabresi i quali hanno avuto, d'altra parte, il pieno sostegno di tutte le forze politiche democratiche dello stesso movimento sindacale. Il fatto che il governo si sia impegnato a far fronte in qualche modo agli impegni più urgenti degli enti locali in questa regione, ormai da tempo paralizzati (mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti, scuole nel caos, servizi bloccati, ecc.) rappresenta, infatti, una boccata d'ossigeno. Il vero problema, quello di mettere gli enti locali in grado effettivamente di operare, ovviamente, è tutto da risolvere, ma il fatto di avere evitato per qualche mese il caos più completo non è certo un risultato da buttare.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'accordo raggiunto a Roma con il governo si è messa in moto nella regione la macchina che, en-

tro pochi giorni, dovrà mettere la Giunta regionale in condizione di tornare presso il ministero del Tesoro e di presentare l'elenco delle richieste più urgenti. Stamente l'assessorato agli enti locali ha fatto divisa, in un comunicato con il quale si invitano tutti gli amministratori ad approntare entro la stessa giornata di oggi un rendiconto da far pervenire all'assessorato tramite i comitati di controllo delle tre province.

Nel documento — si dice nel comunicato — devono essere comprese le spese necessarie per il pagamento degli stipendi e della tredicesima mensilità, quelle per la refezione scolastica, per il riscaldamento e per altre spese scolastiche indispensabili. Nell'elenco possono essere comprese altre spese ritenute urgenti ed indilazionabili.

Lo stato delle necessità dei comitati regionali è stato esaminato, martedì, sabato, dalla Giunta regionale convocata in seduta straordinaria e, quindi, nella giornata di lunedì, sarà trasmesso al governo.

La crescita delle acque ha fatto temere per la stabilità della pre-diga

# Notte di paura nel Metapontino per il bacino di Monte Cotugno

Evacuate le zone più basse di Nova Siri, Policoro e Val Sinni - Una delegazione del consiglio regionale si è portata sul luogo - Nella stessa nottata la pioggia ha causato smottamenti a S. Arcangelo



La frana che ha investito Pistilci; in Basilicata il maltempo continua a provocare danni e disagi gravissimi

Il clamoroso caso del doppio incarico

# Cagliari: hanno il sapore di una farsa le operazioni di nomina dei professori

I sindacati confederali hanno sempre denunciato la faciloneria con cui si reperiscono i posti - Ostinata resistenza a ogni tentativo di avviare un controllo democratico

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 3. Anche quest'anno le operazioni di nomina degli insegnanti hanno assunto, in provincia di Cagliari, l'amaro sapore della farsa. Non si potrebbe inventare un peggior avvio dell'anno scolastico per dare agli insegnanti il senso della precarietà della propria condizione, per raggiungere una ulteriore e inaudita frustrazione a chi dalla professione ritrae già ben poche soddisfazioni.

E per giunta questa volta, le nomine sono state due. Le irregolarità emerse hanno imposto la ripetizione di tutte le operazioni di nomina.

Nonostante le tempestive segnalazioni dei sindacati presenti nella commissione, il provveditorato ha rifiutato di rimediare finché si era in tempo e si è dovuto, quindi, ricominciare tutto daccapo.

Per questa volta, però, i risultati conseguiti sono stati brillanti, ed ora cominciano a fioccare i ricorsi.

L'attività del Consiglio procede tra spostamenti di insegnanti e malumori dei sindacati confederali che hanno sempre denunciato l'assurdità dell'intero meccanismo e, in primo luogo, la

sconcertante faciloneria con la quale si procede al reperimento dei posti disponibili. A questa delicata operazione sono addetti vecchi e ben noti personaggi, docili strumenti dell'ufficio, che operano senza alcun controllo. I sindacati sono completamente estranei da questa fase di lavoro: oggi come in passato l'incapacità dei presidi, che dovrebbero fornire una pronta ed accurata segnalazione dei posti disponibili, fornisce pretesti ed alibi per manovre non sempre conformi al bene della scuola.

Ogni tentativo di avviare una prassi di controllo democratico che, in primo luogo, significa garantire la possibilità di realizzare una ricerca dignitosa ed efficiente del servizio, ha cozzato contro l'ostinata volontà del provveditorato. I dirigenti di questo provveditorato che mirano costantemente a realizzare e rafforzare un sistema di nomine, può essere, per il momento, di difficile affrontare i problemi ed offrire una proposta di soluzione.

Può essere, per il momento, di difficile affrontare i problemi ed offrire una proposta di soluzione. Può essere, per il momento, di difficile affrontare i problemi ed offrire una proposta di soluzione.

simpatie per i partiti della sinistra possano accedere alla presidenza. Quando o nella scelta di un democratico, come è accaduto, imposta dalle cose, la decisione è egualmente frutto di mala amministrazione e viene assunta dopo molti tentennamenti.

In queste condizioni, come è facile intuire, la scelta autoritaria coincide con la totale incapacità organizzativa evidenziata in maniera inequivocabile dalla vicenda della «doppia» nomina: si è trattato di un episodio clamoroso che ha ribadito lo stato di crisi esistente negli uffici del provveditorato. Su questi temi torneremo più ampiamente. Per il momento si attende che i dirigenti che i sindacati della scuola e i sindacati del personale degli uffici sono impegnati a far fronte alle richieste e a risolvere i problemi ed offrire una proposta di soluzione.

Può essere, per il momento, di difficile affrontare i problemi ed offrire una proposta di soluzione. Può essere, per il momento, di difficile affrontare i problemi ed offrire una proposta di soluzione.

Giuseppe Marci

I risultati dell'incontro svoltosi a Roma al ministero del Bilancio

# Per l'Andreae ancora vaghe promesse

Il sottosegretario Scotti ha condizionato a un'opera di «ripulitura» finanziaria ogni intervento per riattivare gli impianti e mantenere gli impegni assunti da tempo - Giudizio negativo dei sindacati - La lotta sarà intensificata - A centinaia hanno manifestato per le vie della capitale

**il dito nell'occhio**

**Fabbrica e stagno ma senza veleni**

La decisione dell'amministrazione provinciale di Cagliari, diretta dal comunista Alberto Palmas, di riorganizzare e quindi dotare di strumenti adeguati, tecnicamente moderni, i propri laboratori di igiene e profilassi per affrontare i problemi di igiene dai gravissimi fenomeni di inquinamento, ha trovato l'adesione non solo delle altre forze politiche democratiche, ma anche di tecnici, studiosi, scienziati, giuristi e soprattutto dei lavoratori e delle popolazioni.

Questa è la dimostrazione che le disposizioni di legge, anche se in ritardo, erano a portata di mano per poter punire gli inquinatori. Ci sono voluti gli amministratori e soprattutto per cambiare metodo e liberarsi da pesanti condizionamenti.

Il riconoscimento di un «nuovo corso» è un illustre pastore, l'avvocato professor Luigi Concas, docente di diritto penale nell'università di Cagliari. Egli ha pubblicamente affermato, durante le recenti manifestazioni di una «giornata» che siamo sulla buona strada.

«Di solito siamo critici con gli enti locali. Stavolta bisogna però ammettere che la Provincia di Cagliari opera bene, compie il suo dovere, e questa opera di prevenzione e di controllo si colloca in Sardegna, se non nell'intero meridione, in una posizione di avanguardia».

Il riconoscimento del professor Luigi Concas ci sembra significativo. Lo abbiamo riportato non solo per ricordare che, se ci fossero stati amministratori provinciali e soprattutto regionali più sensibili e capaci di scelte autonome nell'interesse del cittadino, oggi nella stagione di Santa Gilla non si pescherebbero pesci al mercurio o con altre sostanze cancerogene. Che significa questo? Soltanto un fatto: potevano essere realizzate le industrie e nello stesso tempo salvaguardato il patrimonio ittico.

Non tutto è perduto, si intende. Il professor Concas, citando l'esempio dell'amministrazione provinciale di Cagliari, ha inteso dire che, se si impara a risolvere il problema della tutela dell'ambiente, è necessario individuare una soluzione intermedia che armonizzi le esigenze di impulso della attività produttiva con l'impegno ormai imprescindibile, di difendere la natura non per un malinteso spirito ecologico, bensì nell'interesse primario della salute pubblica.

Occorre vedere questi problemi nell'immediato e prospettivo, pensando al lavoro degli operai e dei lavoratori, alla vita delle popolazioni, alla salute delle popolazioni, alla salute delle popolazioni, alla salute delle popolazioni.

Una combattiva manifestazione di oltre 600 operai e operai calabresi, provenienti da Castrovillari e S. Leo, dove sorgono gli impianti del gruppo Andreae, si è svolta la Roma indetta dai sindacati unitari CGIL, CISL, UIL, per il pagamento del salario non corrisposto ai lavoratori da ottobre, contro la cassa integrazione che incombe dallo stesso mese, per avere delle garanzie sul futuro del posto di lavoro.

Il governo rappresentato nella vertenza dall'onorevole Scotti, sottosegretario al Bilancio, non ha saputo dare, dopo ben quattro incontri tenuti a questo livello, delle risposte esplicite e definitive per normalizzare la situazione nelle fabbriche calabresi, di cui — si dice — il finanziamento è inteso del governo sulla nuova proprietà.

La storia tormentatissima di questo insediamento industriale ha un prologo scritto addirittura dal governo Colombo, subito dopo la rivolta di Reggio Calabria. Il settore finanziario che controlla il piano tessile Calabria 13 vennero approvati dal CIPE in sostituzione di alcune iniziative industriali previste dal famigerato «pacchetto Colombo» e sorsero in un finanziamento pubblico e contribuirono a fondo perduto, sborsati in gran parte dalla Cassa per il Mezzogiorno e da altri enti pubblici.

La storia tormentatissima di questo insediamento industriale ha un prologo scritto addirittura dal governo Colombo, subito dopo la rivolta di Reggio Calabria. Il settore finanziario che controlla il piano tessile Calabria 13 vennero approvati dal CIPE in sostituzione di alcune iniziative industriali previste dal famigerato «pacchetto Colombo» e sorsero in un finanziamento pubblico e contribuirono a fondo perduto, sborsati in gran parte dalla Cassa per il Mezzogiorno e da altri enti pubblici.



La manifestazione dei lavoratori della Andreae per le vie di Roma

HETTERMARKS - Perplexità sui tempi di attuazione

# Oggi riunione del CIPE per definire l'intervento GEPI

Incontro dei deputati Giannini, Siculo (PCI) e Piscicchio (DC) con il presidente Andreotti - I lavoratori in cassa integrazione non hanno ancora percepito il salario

**Dalla nostra redazione**

BARI, 3. A che punto è la situazione all'«Hettermarks», l'industria di alta moda in difficoltà finanziaria e per la quale la lunga lotta degli oltre 800 dipendenti per la salvezza dell'azienda ha portato alla decisione del governo di far intervenire la GEPI? L'interrogativo se lo pongono in questi giorni i lavoratori e le forze politiche democratiche. I deputati Giannini e Siculo (PCI) e Piscicchio (DC) hanno avuto un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti a cui hanno partecipato, insieme al presidente dell'«Hettermarks», quelli delle altre fabbriche pugliesi (Stanic, Firestone, Brema, Sica, ecc.). Andreotti si è impegnato a far esaminare al più presto possibile questi problemi in un incontro con la Regione, i sindacati ed i parlamentari pugliesi. (In realtà l'incontro predisposto sin dal mese di settembre per la situazione alla Stanic non si è ancora potuto realizzare mentre per il 31 dicembre la direzione ha disposto la cessazione dell'attività della raffineria barese).

Ma torniamo all'«Hettermarks». Domani si riunirà il CIPE per concretizzare l'intervento della GEPI nell'azienda. Altro appuntamento è per il giorno 10 e 11 dicembre, in un incontro tra la GEPI, il ministero dell'Industria, i sindacati, la Regione ed il Comune di Bari. In questo incontro si discuterà di interventi per questa azienda. Tutto sembra quindi che vada per il meglio e non c'è dubbio che un grande passo avanti è stato compiuto grazie alla lotta dei lavoratori e all'impegno delle forze politiche per avviare a soluzione il problema «Hettermarks».

Le perplessità e le preoccupazioni dei lavoratori riguardano giustamente i tempi che comportano la soluzione che si vuol dare per l'intervento GEPI. I dipen-

enti sono stati messi in cassa integrazione e non hanno percepito il salario. L'amministrazione controllata è cessata il 18 novembre scorso e, stante così la situazione, è stato preparato un concordato preventivo per la cessazione del bene. C'è praticamente un vuoto che desta non poche preoccupazioni, quel vuoto che avevamo più volte tenuto quando abbiamo sostenuto che si doveva operare in fretta per far intervenire la GEPI in tempo prima che scadesse il periodo della amministrazione controllata. Concorrono inoltre voci di dimissioni di una parte dei dirigenti, che se risultasse a verità, creerebbe altri elementi di preoccupazione. C'è da aggiungere che il presidente Andreotti si è impegnato a far esaminare al più presto possibile questi problemi in un incontro con la Regione, i sindacati ed i parlamentari pugliesi. (In realtà l'incontro predisposto sin dal mese di settembre per la situazione alla Stanic non si è ancora potuto realizzare mentre per il 31 dicembre la direzione ha disposto la cessazione dell'attività della raffineria barese).

si concretizzati finalmente l'intervento della GEPI con la definizione del tipo di intervento. Per un'azienda di moda come l'«Hettermarks» ogni giorno che passa nella stasi è un danno enorme. Occorre definire i camponi e acquisiti di materia prima perché vi sono commesse per un miliardo e mezzo di lire che non si possono assolutamente perdere. I tempi di programmazione e di lavorazione di un'industria di moda sono più lunghi delle altre perché bisogna affrontare e definire ora perché il campionario sia pronto fra sei mesi. Ecco perché insieme alla mobilitazione dei lavoratori che è costante non deve venir meno quello della Regione, del Comune di Bari, Sica, ecc.). Andreotti si è impegnato a far esaminare al più presto possibile questi problemi in un incontro con la Regione, i sindacati ed i parlamentari pugliesi. (In realtà l'incontro predisposto sin dal mese di settembre per la situazione alla Stanic non si è ancora potuto realizzare mentre per il 31 dicembre la direzione ha disposto la cessazione dell'attività della raffineria barese).

Italo Palasciano

**Il quinto Carne-Sud**

FOGGIA, 3. Desideriamo fare alcune osservazioni critiche al quinto Carne sud: è tempo ormai che sia messo al bando il sistema di nomina dei lavoratori che si concepisce una manifestazione che interessa l'agricoltura. Infatti non è possibile tenere fuori dal sistema di nomina quelle che sono al centro della manifestazione zootecnica le organizzazioni democratiche dei contadini e dei sindacati. Anzi queste manifestazioni devono rappresentare una occasione importante per una verifica delle posizioni e perché i contadini possano dire la loro parola attraverso le proprie organizzazioni. Una manifestazione che

«Il quinto Carne-Sud» è un'occasione importante per una verifica delle posizioni e perché i contadini possano dire la loro parola attraverso le proprie organizzazioni. Una manifestazione che

«Il quinto Carne-Sud» è un'occasione importante per una verifica delle posizioni e perché i contadini possano dire la loro parola attraverso le proprie organizzazioni. Una manifestazione che

«Il quinto Carne-Sud» è un'occasione importante per una verifica delle posizioni e perché i contadini possano dire la loro parola attraverso le proprie organizzazioni. Una manifestazione che

«Il quinto Carne-Sud» è un'occasione importante per una verifica delle posizioni e perché i contadini possano dire la loro parola attraverso le proprie organizzazioni. Una manifestazione che

Nostro servizio

**POTENZA, 3.** Le popolazioni del Metapontino del Gargano hanno subito una nottata di allarme. Il suggerimento di evacuare gli abitati bassi di Nova Siri, Policoro, Val Sinni, è stato impartito dal prefetto di Cagliari, l'impresa che sta costruendo la diga di Monte Cotugno a Senise. Le insistenti, copiose piogge riportate a cadere sulla nostra regione da ieri, hanno fatto superare abbondantemente il livello di sicurezza (11 metri) della prediga di Monte Cotugno. L'acqua infatti ha raggiunto stanotte i 13 metri e oltre. E' stata avvertita così la parte non impermeabile della prediga stessa col pericolo di un suo cedimento. Persi il maltempo e le piogge. Il milione di metri cubi di acqua, quanti ne contiene la detta prediga della profumata di 2 chilometri di lunghezza, potrebbero sempre inondare i paesi a valle. In nottata 200 famiglie di Nova Siri si sono portate nella zona alta del Gargano. Stamente il Consiglio regionale ha nominato una delegazione che si è subito recata nella zona per verificare come stanno le cose ed apportare solidarietà a quelle popolazioni.

L'incubo di un nuovo Vajont pesa gravemente sulle popolazioni del Metapontino e del Senise. Sindaci della zona, consiglieri regionali, tecnici, sono stati svegliati dall'allarme e interessati al pericolo e dalla ricerca di colpevoli. Il Consiglio regionale ha nominato una delegazione che si è subito recata nella zona per verificare come stanno le cose ed apportare solidarietà a quelle popolazioni.

**La partita è aperta**

A Borgo S. Elia, in un quartiere fra i più poveri ed emarginati della città di Cagliari, su un'area pubblica e attraverso cospicue finanziarie della Regione sarda, l'ordine religioso dei Mercedari ha realizzato un notevole complesso edilizio che doveva essere destinato alla assistenza dei subnormali.

Circa un anno fa per il completamento dell'opera, le richieste di denaro, con l'appoggio degli abitanti di S. Elia, un ulteriore contributo di 118 milioni dalla amministrazione regionale con l'impegno che una parte dell'edificio sarebbe stata ceduta in locazione al Comune di Cagliari per realizzarvi la scuola sperimentale a tempo pieno. Oltre agli studenti della borgata, sarebbero stati accolti nell'edificio anche i bambini handicappati. A questa giusta e civile soluzione diedero allora il loro assenso sia le suore Mercedarie e il Comune di Cagliari che la Regione sarda attraverso il suo assessore all'Igiene e Sanità on. Melis.

Improvvisamente il 25 maggio di quest'anno l'assessore regionale democristiano, mandando completamente a monte l'operazione, ha revocato il decreto di occupazione urgente dell'edificio per trasferire alcuni reparti dell'Ospedale riuniti di Cagliari. Con questa decisione l'assessore Melis e il prefetto di Cagliari ratiificarono di fatto un accordo intercorso privatamente tra l'ordine religioso e il presidente dell'ospedale. Biorochi (consigliere regionale dei comitati ciccii) e che stabiliva in 72 milioni il canone da versare annualmente alle suore proprietarie.

Un edificio realizzato su suolo pubblico, con danaro pubblico e per una finalità di pubblico interesse, veniva così «affittato» a un ente pubblico ospedaliero in cambio di settantadue milioni annui di danaro sempre pubblico. In una assemblea svoltasi il 15 giugno scorso presso il circolo di cultura «Don Milani» di Cagliari, vennero alla Sanità, di fronte alle ferme e leittime rivendicazioni degli abitanti della borgata, veniva costretto a fuggire il sindaco di Cagliari, dei rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni sindacali. Tante le polemiche assunte intanto il solenne impegno di intervenire immediatamente presso l'autorità prefettizia per ottenere lo stralci di quella parte dell'edificio che doveva essere destinata alla scuola media.

Mancavano cinque giorni al-

«Il quinto Carne-Sud» è un'occasione importante per una verifica delle posizioni e perché i contadini possano dire la loro parola attraverso le proprie organizzazioni. Una manifestazione che

CAGLIARI - Mentre prosegue l'occupazione dello stabile delle suore mercedarie

# Il Consiglio comunale solidale con gli abitanti di Sant'Elia

L'assemblea ha votato un documento all'unanimità: l'edificio dovrà essere adibito a sede della scuola media sperimentale e a centro rieducativo degli handicappati

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 3. Anche il Consiglio comunale di Cagliari ha deciso, senza nessun voto contrario, che l'edificio delle suore mercedarie di Borgo S. Elia, occupato da ormai 12 giorni dagli abitanti della borgata, venga restituito alla sua funzione originaria di sede della scuola media sperimentale e di centro per la rieducazione dei bambini handicappati.

A questa decisione era già

pervenuta nei giorni scorsi, con voto unanime, la Commissione Sanità-Ecologia-Servizi sociali, il presidente della Commissione, compianto dott. Emanuele Sanna, ha infine presentato un ordine del giorno firmato anche dai consiglieri Enrico Montalbano (PDUP), Giuseppe Cocco (PLI), Michelangelo Pira (Indipendente di sinistra) — che hanno annunciato il voto del Consiglio comunale. L'ordine del giorno approvato da mandato al sindaco, il compagno socialista

Salvatore Ferrara, ed alla Giunta di impegnarsi: 1) perché sia innanzi tutto conservata, nella utilizzazione attuale, la destinazione originaria di struttura psico-pedagogica per i soggetti handicappati, come primo nucleo per la realizzazione di un centro diagnostico-riabilitativo integrato della città e del comprensorio; 2) perché sia consentita una parte dell'edificio ubicazione della scuola media sperimentale di Borgo S. Elia, come misura di attesa della edificazione della nuova scuola della borgata, e come provvedimento integrativo al piano educativo-pedagogico della destinazione principale; 3) perché siano identificate, con pari urgenza e immediatezza, le risorse umane e materiali necessarie alla soluzione, almeno parziale, del drammatico problema della carenza di posti letto negli ospedali. Il Consiglio comunale si è inoltre pronunciato contro il decreto prefettizio di occupazione urgente dello stabile di S. Elia a favore degli Ospedali riuniti di Cagliari.

A questo punto l'ultima parola la ha avuta la giunta regionale a favore del decreto prefettizio di occupazione urgente dello stabile di S. Elia di due reparti ospedalieri costituirebbe un precedente grave.

I partiti politici autonomistici, le organizzazioni sindacali, i medici ospedalieri, le ACLI, associazioni culturali e professionali, congregazioni religiose, oltre che il Consiglio comunale, si sono pronunciati a favore delle legittime rivendicazioni dei cittadini di S. Elia.

Un altro passo in avanti è stato raggiunto proprio in questi giorni, allorché il presidente della Giunta regionale on. Pietro Soddu — dietro invito del nostro Partito, che ha presentato un modello all'Assemblea sarda — ha nominato una Commissione tecnica col compito di studiare soluzioni alternative per restituire alle funzioni originarie l'edificio delle suore Mercedarie.

Emanuele Sanna

**Queen**

CERCA AGENTI DI ZONA

REFERENZIALI

ET. QUALIFICATI

OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO

QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE

Tel. (0832) 41.82.

**A BARI VI ATTENDE IL NUOVO HOTEL MAJESTY**

tutti i confort, ristorante, aria condizionata e parcheggio

Tangenziale Sud - Tel. (080) 491.268/9